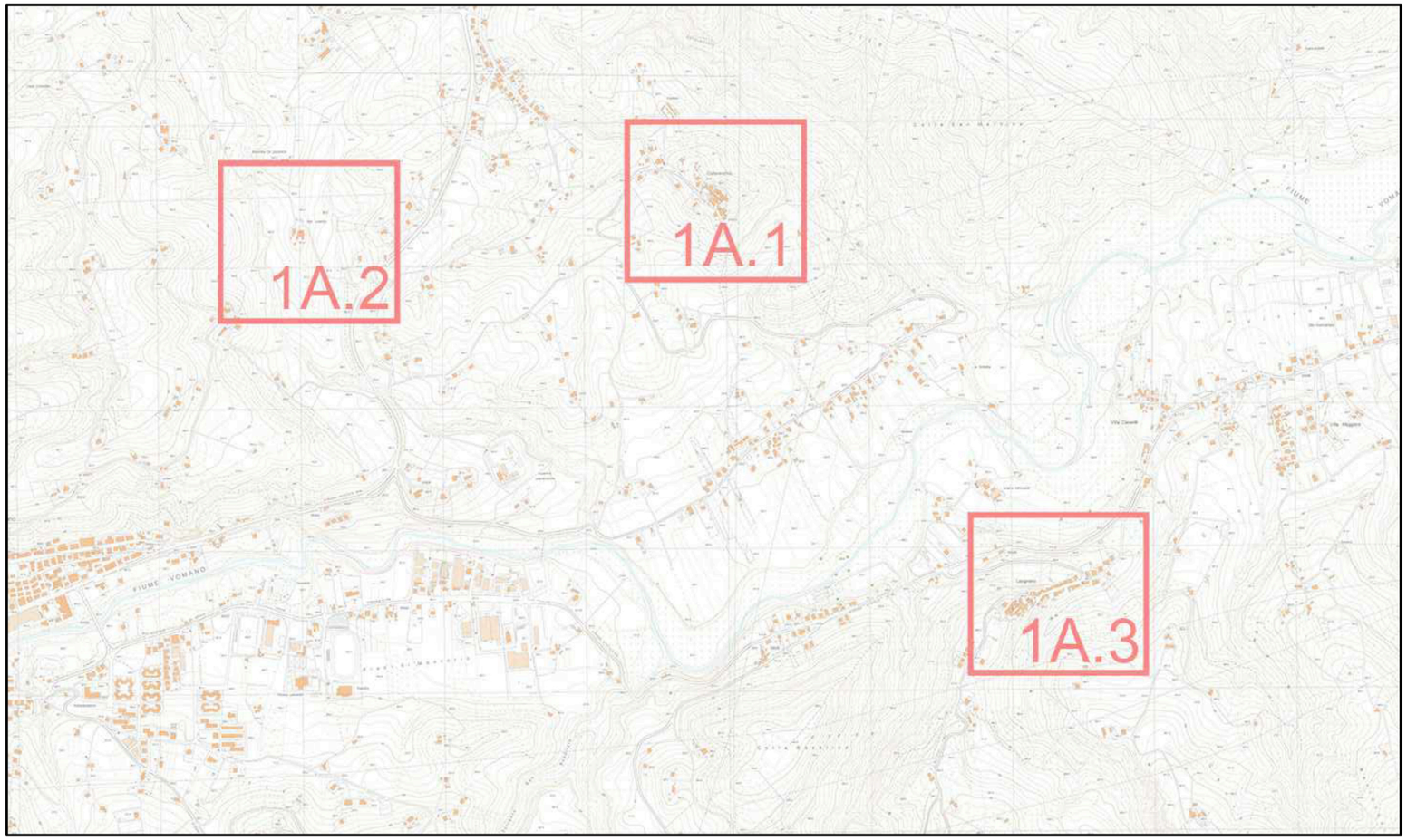


Adozione: **D.C.C. n. 47 del 27/07/2016**

Controdeduzioni: **----------**

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO:

Il Sindaco: dott. Giovanni Di Centa

Il R.U.P.:

Ing. Caterina Mariani

I PROGETTISTI: R.T.P.

Ing. Pasquale Di Egidio

ORDINE DEGLI INGEGNERI - TERAMO
294 DI EGIDIO dott. PASQUALE
INGEGNERE

Promedia S.r.l. - Ing. Raffaele Di Gialluca

PROMEDIA INGEGNERIA
www.promediasrl.it - info@promediasrl.it
MOSCIANO S.ANGELO (TE) viale Europa, 64023
tel. (+39) 085/9040400 - fax (+39) 085/9040845
ROMA
tel. (+39) 06/39039422 - fax (+39) 06/39312274
Certificazioni: ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004 - OHSAS 18001:2007

ORDINE DEGLI INGEGNERI - TERAMO
289 DI GIALLUCA dott. RAFFAELE
INGEGNERE

Studio MDA Architetti Associati - Arch. Lucrezia Scioscia

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori PROVINCIA DI TERAMO
Lucrezia SCIOSCIA
N. 657
Sez. A/a
Architetto

Arch. Valerio Borzacchini

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
Dr. Arch. Valerio Borzacchini N. 57
ASCOLI PICENO

Geol. Massimo Piotti

ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE ABRUZZO
Dott. Geol. Massimo Piotti
N. ISCRIZ. 152

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R.: **MONTORIO AL VOMANO**

Ambito: 1 FRAZIONI

Sub. A:
Collevecchio - Borgo San Lorenzo - Leognano

Elaborati 3/4

F__ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:

F1 Carta delle tipologie di intervento

G__ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Privata

G1 Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici privati *(L.134/2012, art.67-quater,co.2)*

G2 Carta delle richieste di abitazione equivalente o delocalizzazione

H__ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Pubblica

H1 Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici pubblici e di interesse pubblico *(L.134/2012, art.67-quater,co.2)*

H2 Interventi su reti e dei sottoservizi

H3 Interventi su spazi pubblici

H4 Interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale

I__ VARIAZIONI URBANISTICHE

I1 Individuazione aree da assoggettare a variante su strumento vigente

I2 Proposta di variante

I3 Carta degli immobili da acquisire al pubblico

I4 Norme Tecniche

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R.: **MONTORIO AL VOMANO**

Ambito: 1 FRAZIONI

Sub. A:
Collevecchio - Borgo San Lorenzo - Leognano

Elaborati	**3/4**

F__ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:

F1 Carta delle tipologie di intervento

Adozione: **D.C.C. n. 47 del 27/07/2016**

Controdeduzioni: **----------**

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO:

Il Sindaco: dott. Giovanni Di Centa

Il R.U.P.:

Ing. Caterina Mariani

I PROGETTISTI: R.T.P.

Ing. Pasquale Di Egidio

Studio MDA Architetti Associati - Arch. Lucrezia Scioscia

Promedia S.r.l. - Ing. Raffaele Di Gialluca

PROMEDIA INGEGNERIA
www.promediasrl.it - info@promediasrl.it
MOSCIANO S.ANGELO (TE) - viale Europa, 64023
tel. (+39) 085/9040400 - fax. (+39) 085/9040345
ROMA - via Cassia 1170/1172 - 00189
tel.(+39)06/30363422 - fax. (+39)06/30312375
Certificazioni: ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004 - OHSAS 18001:2007

Arch. Valerio Borzacchini

Geol. Massimo Piotti

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati F PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
F1 Carta delle tipologie di intervento
F1.1 Collevecchio (B)

Collevecchio

N

scala 1:1000

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

	Ristrutturazione edilizia
	Ristrutturazione edilizia senza sostituzione
	Restauro e risanamento conservativo
	Demolizione senza ricostruzione
	EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

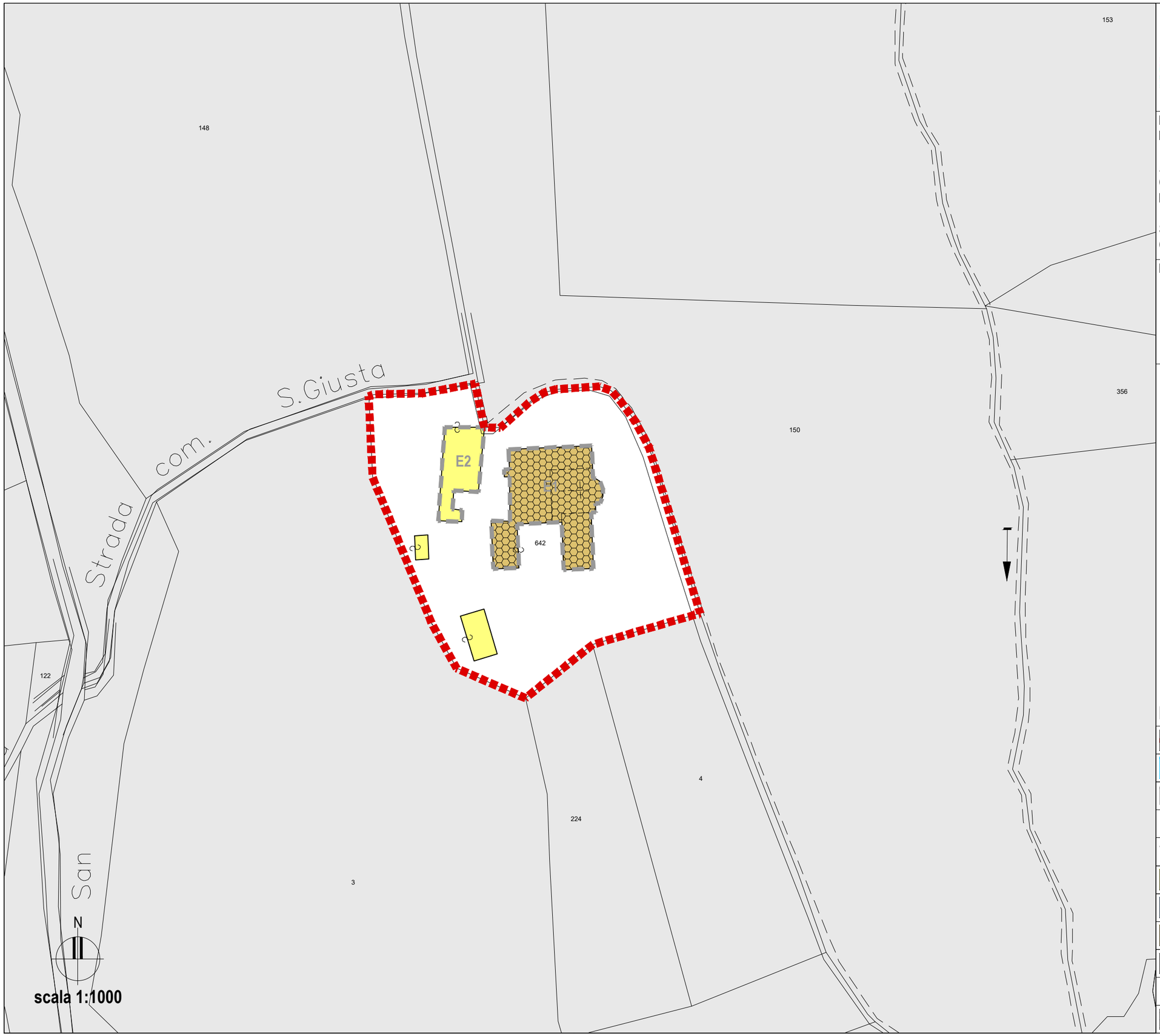
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati F PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
F1 Carta delle tipologie di intervento
F1.2 Borgo San Lorenzo



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

	Ristrutturazione edilizia
	Ristrutturazione edilizia senza sostituzione
	Restauro e risanamento conservativo
	Demolizione senza ricostruzione
	EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati F PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
F1 Carta delle tipologie di intervento
F1.3 Leognano (F)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

	Ristrutturazione edilizia
	Ristrutturazione edilizia senza sostituzione
	Restauro e risanamento conservativo
	Demolizione senza ricostruzione
	EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R.: **MONTORIO AL VOMANO**

Ambito: 1 FRAZIONI

Sub. A:
Collevecchio - Borgo San Lorenzo - Leognano

Elaborati — 3/4

G__ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Privata

G1 Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici privati
(L.134/2012, art.67-quater,co.2)

G2 Carta delle richieste di abitazione equivalente o delocalizzazione

Adozione: D.C.C. n. 47 del 27/07/2016

Controdeduzioni: ----------

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO:

Il Sindaco: dott. Giovanni Di Centa

Il R.U.P.:

Ing. Caterina Mariani

I PROGETTISTI: R.T.P.

Ing. Pasquale Di Egidio

Studio MDA Architetti Associati - Arch. Lucrezia Scioscia

Promedia S.r.l. - Ing. Raffaele Di Gialluca

PROMEDIA INGEGNERIA
www.promediasrl.it - info@promediasrl.it
MOSCIANO S.ANGELO (TE) - viale Europa, 64023
tel. (+39) 085/9040400 - fax. (+39) 085/9040345
ROMA - via Cassia 1170/1172 - 00189
tel.(+39)06/30363422 - fax. (+39)06/30312375
Certificazioni: ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004 - OHSAS 18001:2007

Arch. Valerio Borzacchini

Geol. Massimo Piotti

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati G — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Privata

G1 **Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici privati** (L. 164/2012 art. 67-quarter co. 2)

G1.1 **Collevecchio (B)**

Collevecchio

N

scala 1:1000

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

	Intervento già eseguito
	Aggregati consorziati
	Aggregati commissariati
	Aggregati da commissariare
	Aggregati con procura speciale
	Aggregati da costituire
	EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

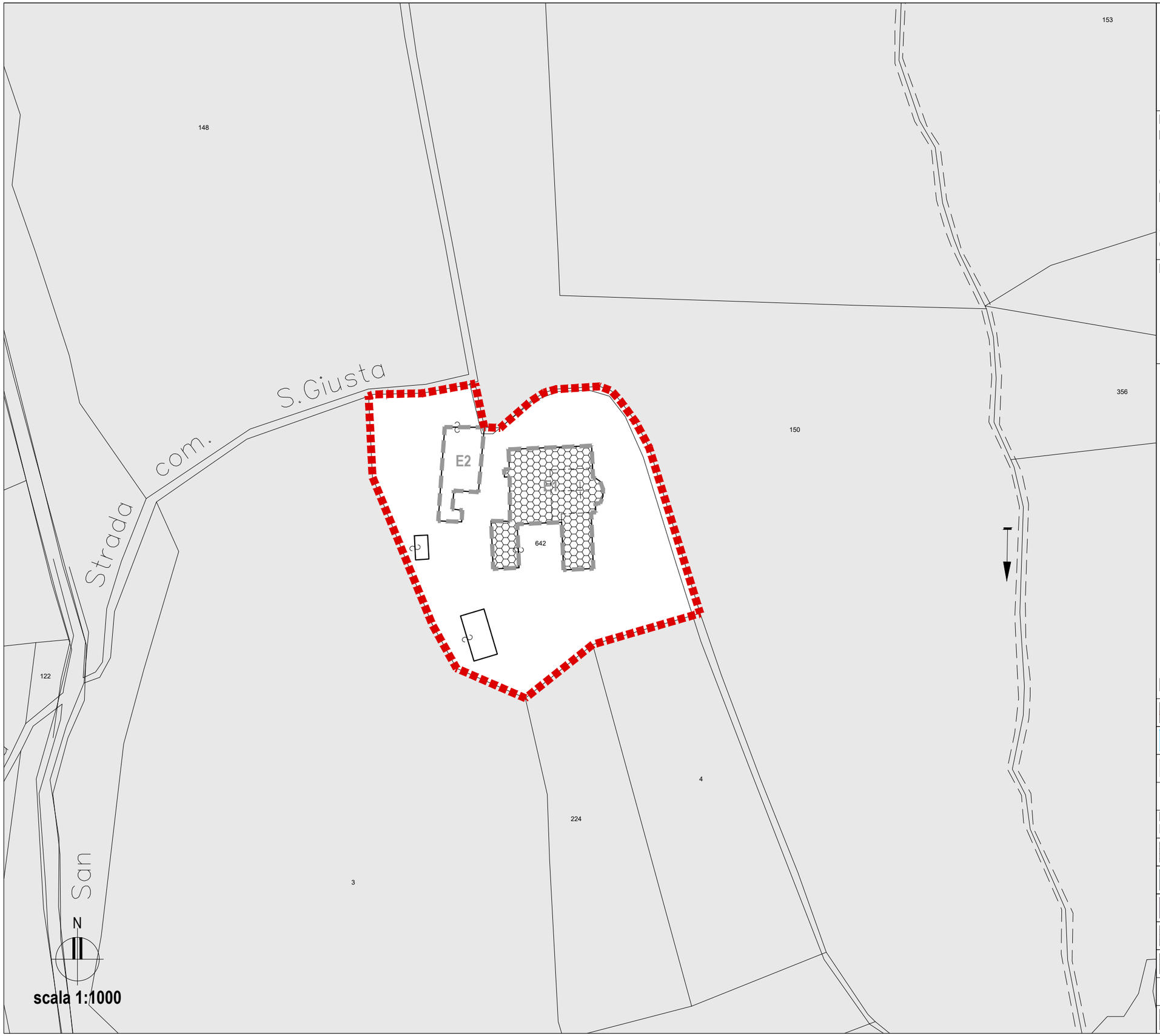
AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati G — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Privata

G1 **Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici privati** (L. 164/2012 art. 67-quarter co. 2)

G1.2 **Borgo San Lorenzo**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

	Intervento già eseguito
	Aggregati consorziati
	Aggregati commissariati
	Aggregati da commissariare
	Aggregati con procura speciale
	EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati G — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Privata

G1 **Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici privati** (L. 164/2012 art. 67-quarter co. 2)

G1.3 **Leognano (F)**

N

scala 1:1000

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

	Intervento già eseguito
	Aggregati consorziati
	Aggregati commissariati
	Aggregati da commissariare
	Aggregati con procura speciale
	EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati G — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Privata

G2 **Carta delle richieste di abitazione equivalente o delocalizzazione**

G2.1 **Collevecchio (B)**

NON SONO PRESENTI RICHIESTE DI ABITAZIONI EQUIVALENTI O DELOCALIZZAZIONI

Collevecchio

Collevecchio

N

scala 1:1000

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Richieste di abitazioni equivalenti o delocalizzazioni

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

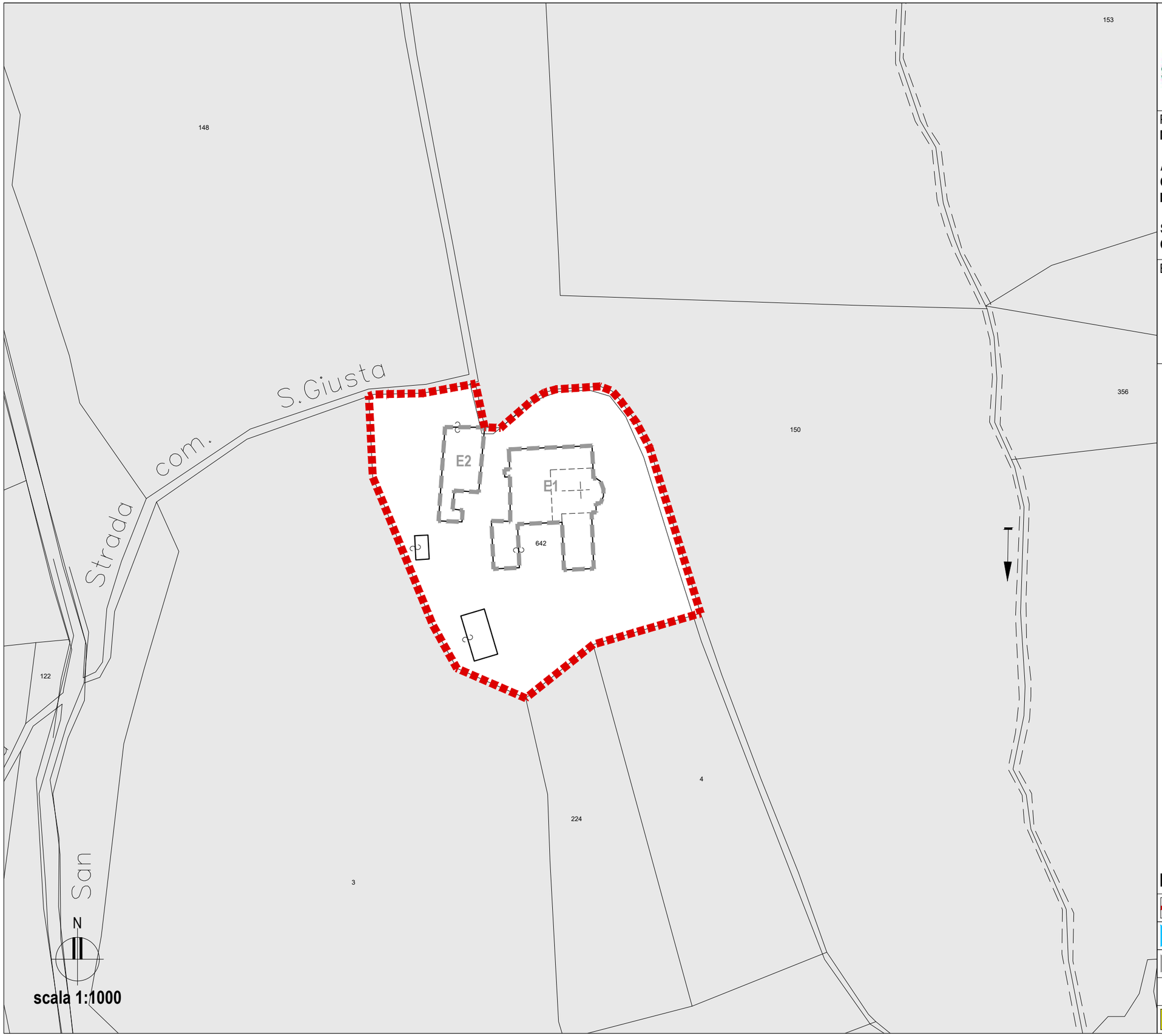
SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati G — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Privata

G2 **Carta delle richieste di abitazione equivalente o delocalizzazione**

G2.2 **Borgo San Lorenzo**

NON SONO PRESENTI RICHIESTE DI ABITAZIONI EQUIVALENTI O DELOCALIZZAZIONI



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Richieste di abitazioni equivalenti o delocalizzazioni

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati G — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Privata

G2 **Carta delle richieste di abitazione equivalente o delocalizzazione**

G2.3 **Leognano (F)**

NON SONO PRESENTI RICHIESTE DI ABITAZIONI EQUIVALENTI O DELOCALIZZAZIONI

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Richieste di abitazioni equivalenti o delocalizzazioni

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R.: **MONTORIO AL VOMANO**

Ambito: 1 FRAZIONI

Sub. A:
Collevecchio - Borgo San Lorenzo - Leognano

Elaborati — 3/4

H__ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Pubblica

H1 Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici pubblici e di interesse pubblico *(L.134/2012, art.67-quater,co.2)*

H2 Interventi su reti e dei sottoservizi

H3 Interventi su spazi pubblici

H4 Interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale

Adozione: D.C.C. n. 47 del 27/07/2016

Controdeduzioni: ----------

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO:

Il Sindaco: dott. Giovanni Di Centa

Il R.U.P.:

Ing. Caterina Mariani

I PROGETTISTI: R.T.P.

Ing. Pasquale Di Egidio

Studio MDA Architetti Associati - Arch. Lucrezia Scioscia

Promedia S.r.l. - Ing. Raffaele Di Gialluca

PROMEDIA INGEGNERIA
www.promediasrl.it - info@promediasrl.it
MOSCIANO S.ANGELO (TE) - viale Europa, 64023
tel. (+39) 085/9040400 - fax. (+39) 085/9040345
ROMA - via Cassia 1170/1172 - 00189
tel.(+39)06/30363422 - fax. (+39)06/30312375
Certificazioni: ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004 - OHSAS 18001:2007

Arch. Valerio Borzacchini

Geol. Massimo Piotti

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Pubblica

- **H1** — **Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici pubblici e di interesse pubblico** (L. 164/2012 art. 67-quater co. 2)
- **H1.1** — **Collevecchio (B)**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

	Strategici
	Non strategici
	E.R.P.
	Edifici di culto
*	Intervento eseguito
	Immobili da espropriare

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

EDIFICIO / DATI		CATEGORIA	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	ESITO DI AGIBILITA'	DATO QUANTITATIVO
1	Chiesa di S. Sebastiano	EC	P2	RR	CU	E	199 mq
2	Edificio annesso alla Chiesa di S. Sebastiano	NST	O	RE	CU	E	436,35 mq
3	Centro di aggregazione e servizi al turismo	NST	O	RE	CO	RUDERE	108 mq (2 piani)

categoria:
ST = strategico
NST = non strategico
ERP = ed. res. pub.
EC = edificio di culto

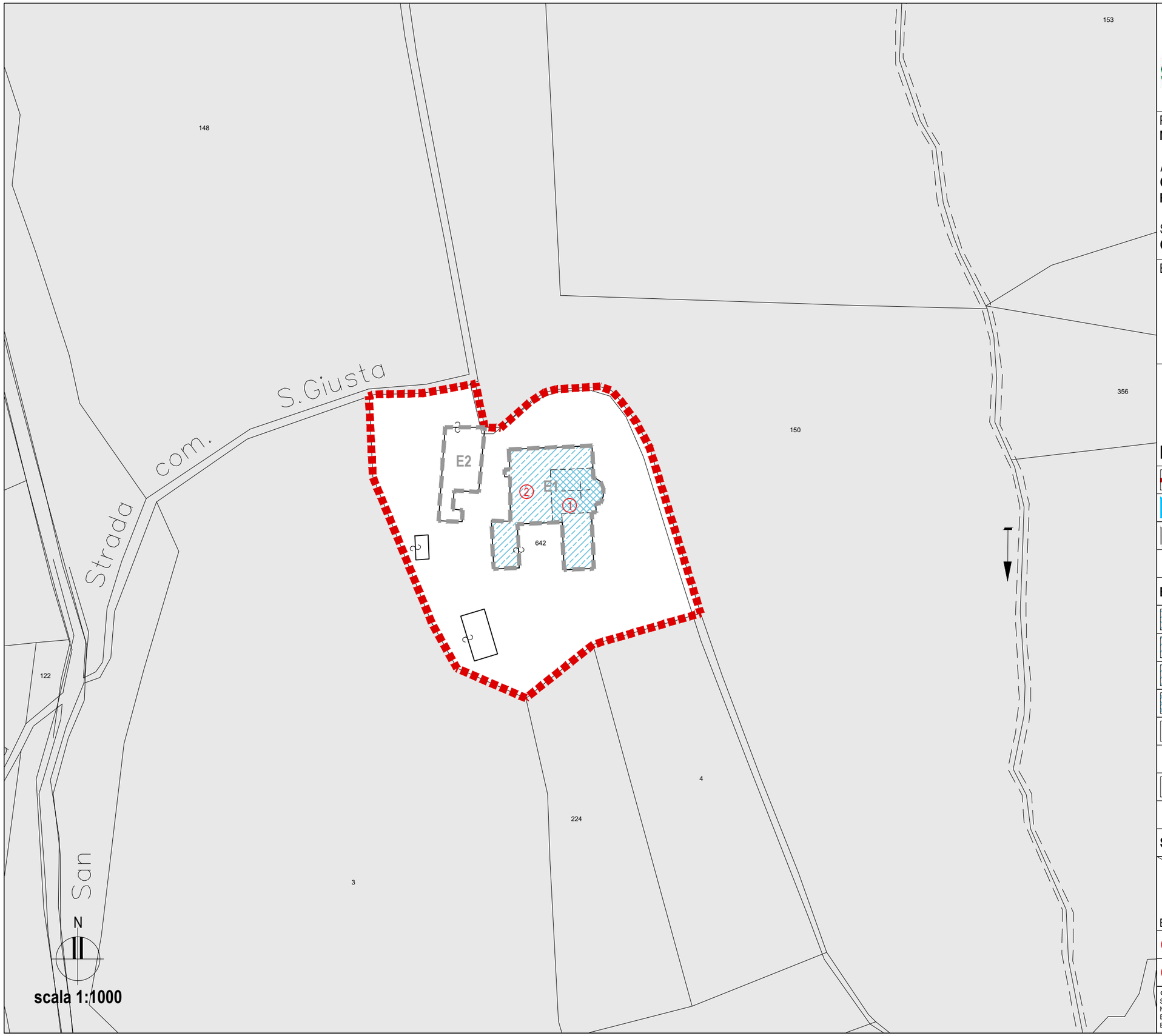
tipologia:
O= ordinario
P1 = pregio < 10%
P2 = pregio > 10%
V = vincolato

tipologia intervento:
RR = restauro e risanamento
RE = ristrutturazione edilizia

soggetto attuatore:
CU = curia
CO = comune
PR = privato

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H1 **Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici pubblici e di interesse pubblico** (L. 164/2012 art. 67-quater co. 2)

H1.2 **Borgo San Lorenzo**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

	Strategici
	Non strategici
	E.R.P.
	Edifici di culto
*	Intervento eseguito
	Immobili da espropriare

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

EDIFICIO / DATI	CATEGORIA	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	ESITO DI AGIBILITA'	DATO QUANTITATIVO
① Chiesa di San Lorenzo	EC	V	RR	PR	E	406 mq
② Convento anneso alla Chiesa di San Lorenzo	NST	V	RR	PR	E	736 mq

categoria:
ST = strategico
NST = non strategico
ERP = ed. res. pub.
EC = edificio di culto

tipologia:
O= ordinario
P1 = pregio < 10%
P2 = pregio > 10%
V = vincolato

tipologia intervento:
RR = restauro e risanamento
RE = ristrutturazione edilizia

soggetto attuatore:
CU = curia
CO = comune
PR = privato

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H1 **Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici pubblici e di interesse pubblico** (L. 164/2012 art. 67-quater co. 2)

H1.3 **Leognano (F)**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

EDIFICI PUBBLICI O DI INTERESSE PUBBLICO

	Strategici
	Non strategici
	E.R.P.
	Edifici di culto
*	Intervento eseguito
	Immobili da espropriare

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

EDIFICIO / DATI	CATEGORIA	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	ESITO DI AGIBILITA'	DATO QUANTITATIVO
(1) Chiesa del SS. Salvatore	EC	V	RR	CU	B	258 mq

categoria:
ST = strategico
NST = non strategico
ERP = ed. res. pub.
EC = edificio di culto

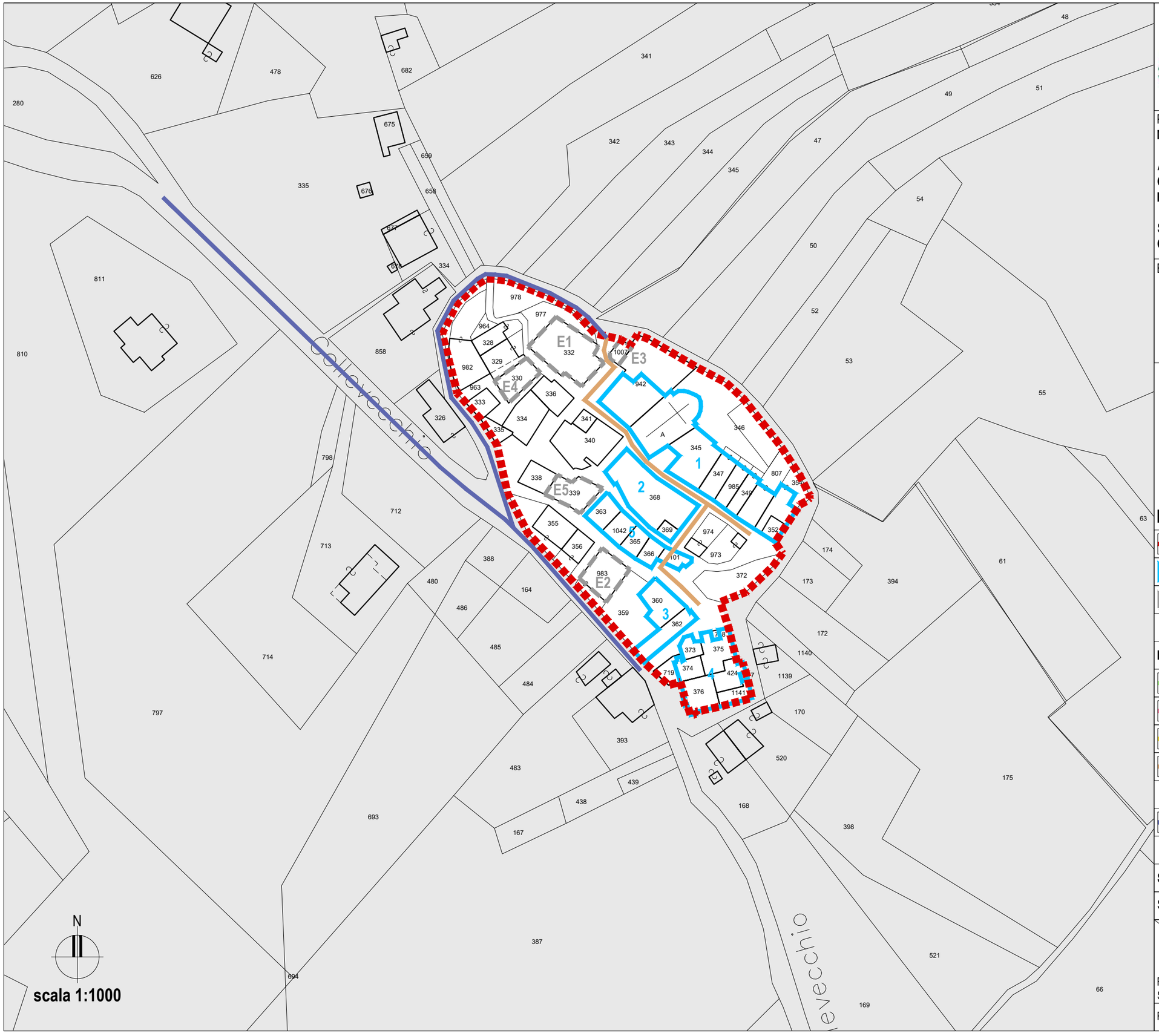
tipologia:
O= ordinario
P1 = pregio < 10%
P2 = pregio > 10%
V = vincolato

tipologia intervento:
RR = restauro e risanamento
RE = ristrutturazione edilizia

soggetto attuatore:
CU = curia
CO = comune
PR = privato

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

- **H2** **Interventi su reti e sottoservizi**
- **H2.a** **Rete gas**
- **H2.a.1** **Collevecchio (B)**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

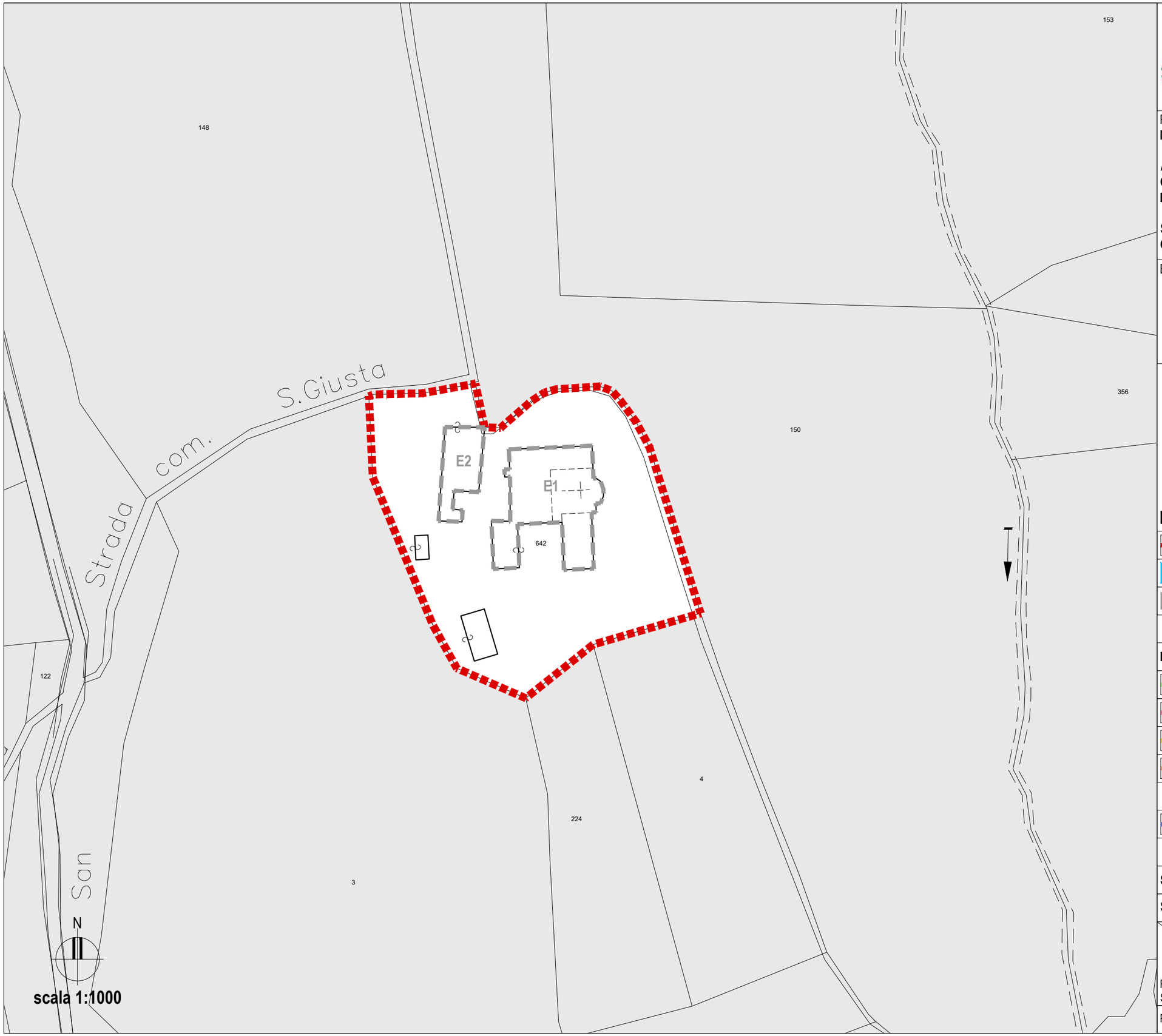
INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE GAS

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete gas	0 m	0 m	0 m	115 m



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.a Rete gas
H2.a.2 Borgo San Lorenzo

NON E' PRESENTE UNA RETE PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE GAS

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete gas	0 m	0 m	0 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.a Rete gas
H2.a.3 Leognano (F)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE GAS

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete gas	49 m	0 m	0 m	46 m

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

- **H2** **Interventi su reti e sottoservizi**
- **H2.b** **Rete idrica**
- **H2.b.1** **Collevecchio (B)**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE IDRICA

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

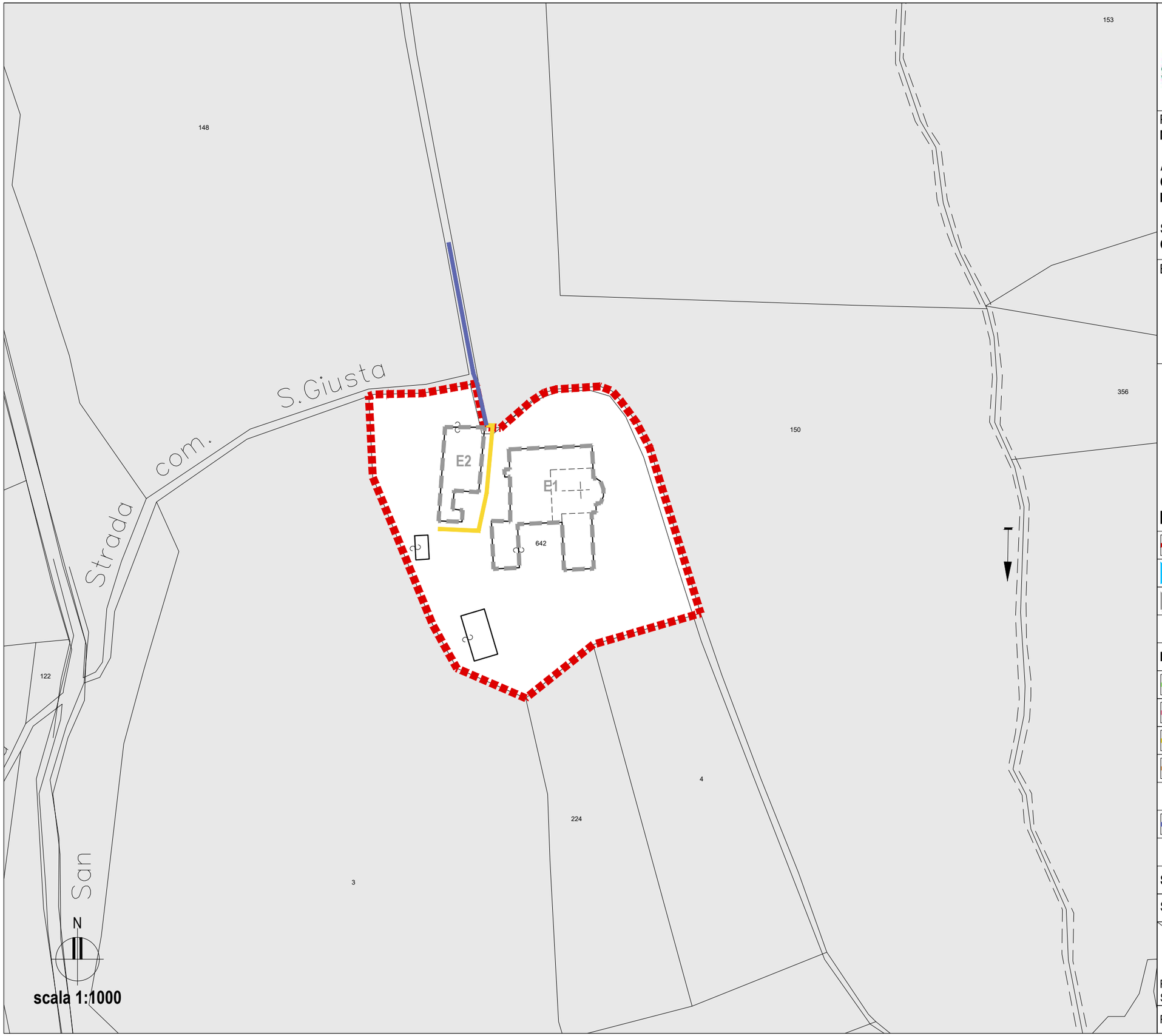
SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete idrica	0 m	0 m	250 m	0 m

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.b Rete idrica
H2.b.2 Borgo San Lorenzo

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE IDRICA

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete idrica	0 m	0 m	42 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.b Rete idrica
H2.b.3 Leognano (F)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE IDRICA

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete idrica	74 m	0 m	88 m	0 m

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.c Rete acque nere
H2.c.1 Collevecchio (B)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ACQUE NERE

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

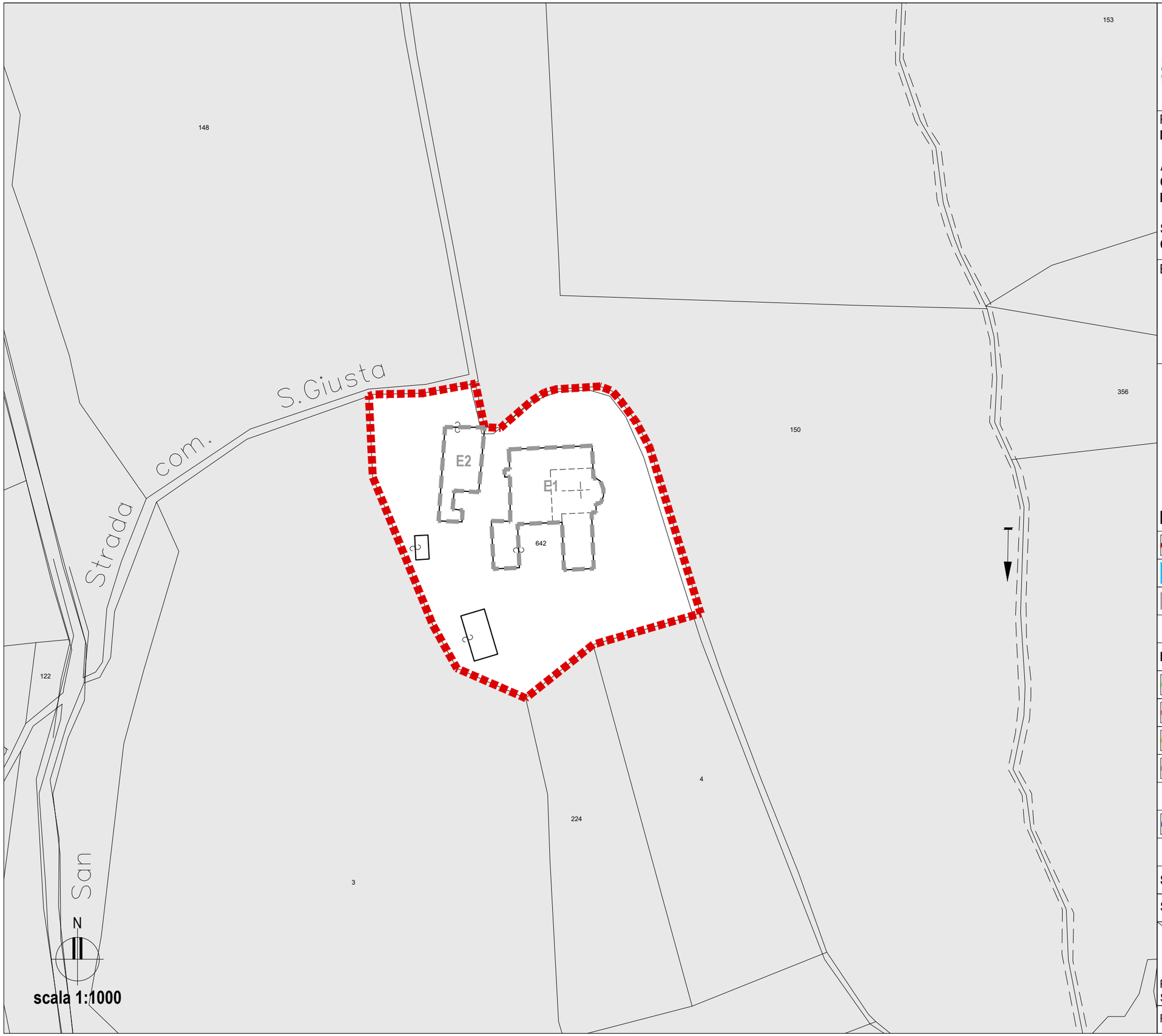
SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete acque nere	0 m	237 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.c Rete acque nere
H2.c.2 Borgo San Lorenzo

NON E' PRESENTE UNA RETE PUBBLICA DI RACCOLTA DELLE ACQUE NERE

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ACQUE NERE

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete acque nere	0 m	0 m	0 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.c Rete acque nere
H2.c.3 Leognano (F)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ACQUE NERE

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

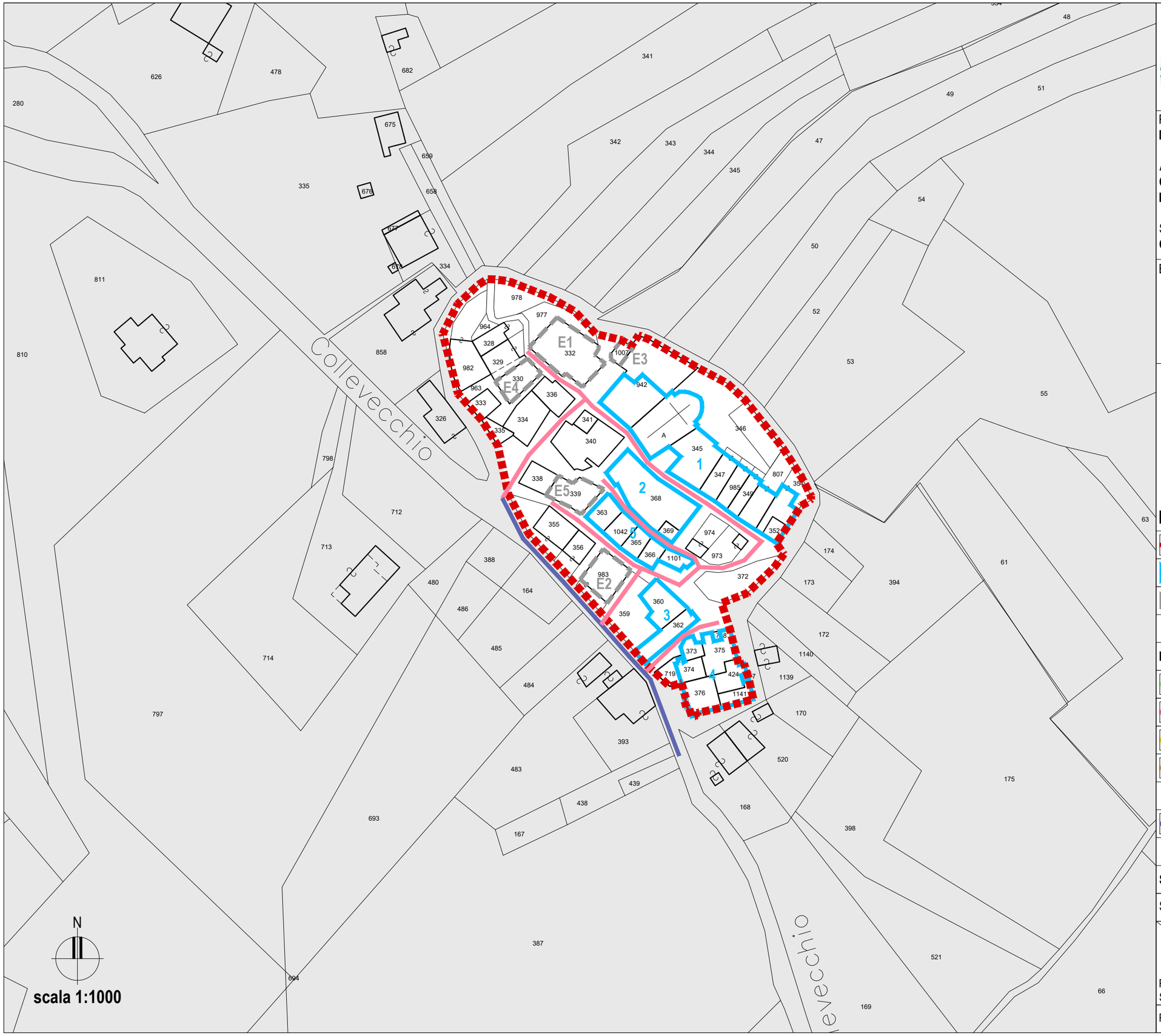
SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete acque nere	64 m	89 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.d Rete acque bianche
H2.d.1 Collevecchio (B)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

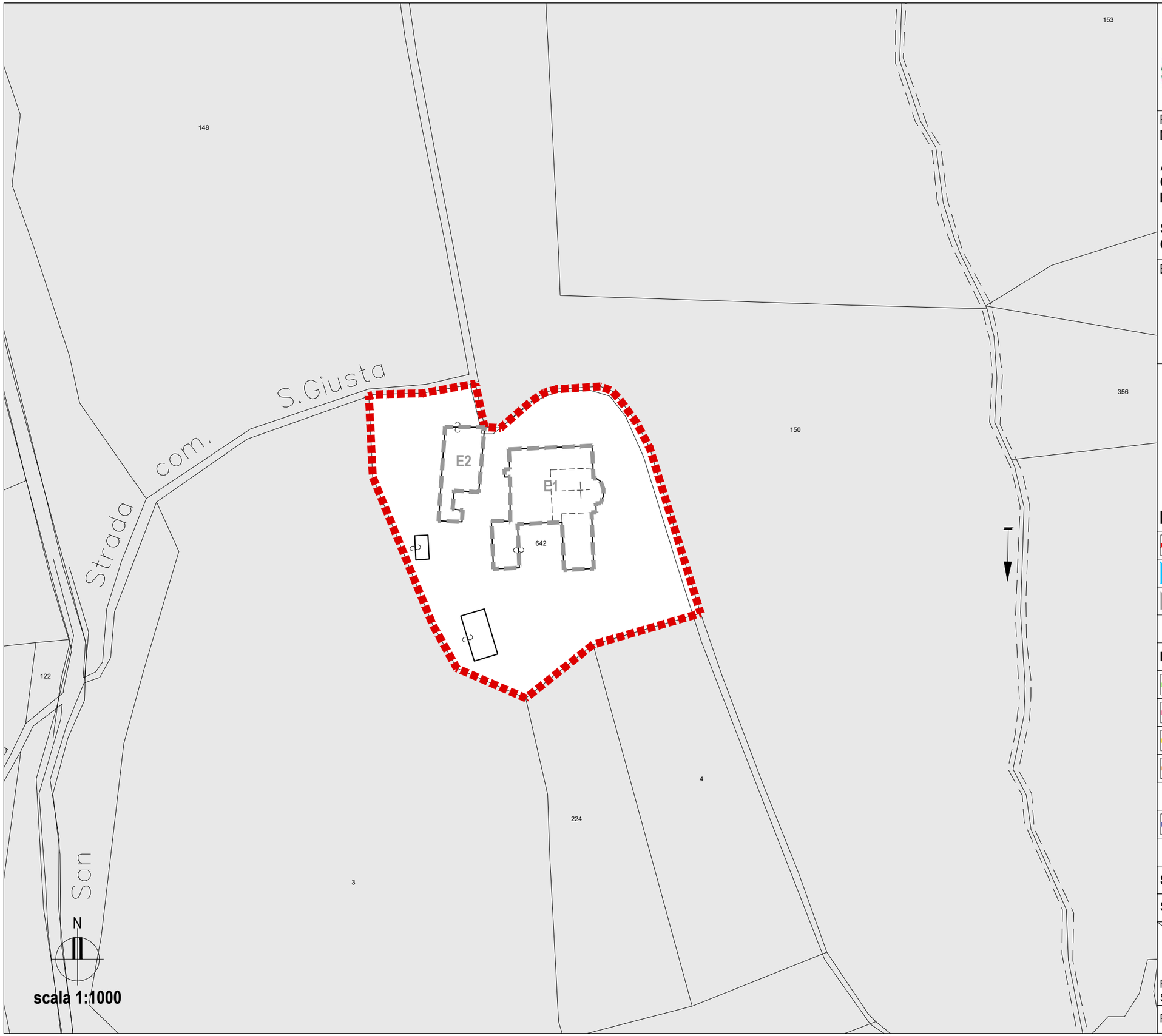
INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ACQUE BIANCHE

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete acque bianche	0 m	275 m	0 m	0 m



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.d Rete acque bianche
H2.d.2 Borgo San Lorenzo

NON E' PRESENTE UNA RETE PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE BIANCHE

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ACQUE BIANCHE

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete acque bianche	0 m	0 m	0 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.d Rete acque bianche
H2.d.2 Leognano (F)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ACQUE BIANCHE

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete acque bianche	70 m	101 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H2	**Interventi su reti e sottoservizi**
H2.e	**Rete elettrica**
H2.e.1	**Collevecchio (B)**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ELETTRICA

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

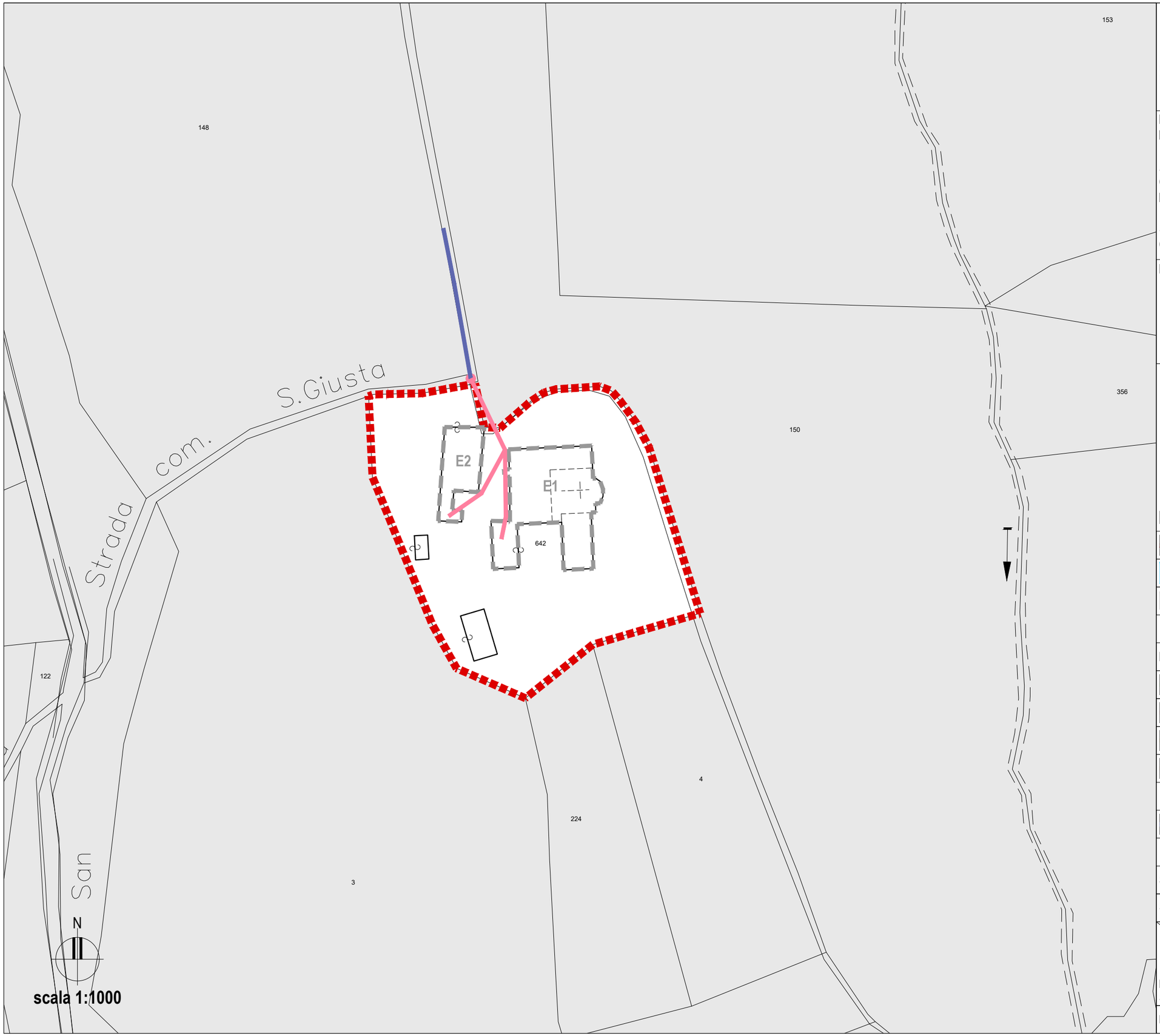
SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete elettrica	0 m	296 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.e Rete elettrica
H2.e.2 Borgo San Lorenzo

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ELETTRICA

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete elettrica	0 m	70 m	0 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.e Rete elettrica
H2.e.3 Leognano (F)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE ELETTRICA

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete elettrica	66 m	116 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.f Rete pubblica illuminazione
H2.f.1 Collevecchio (B)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

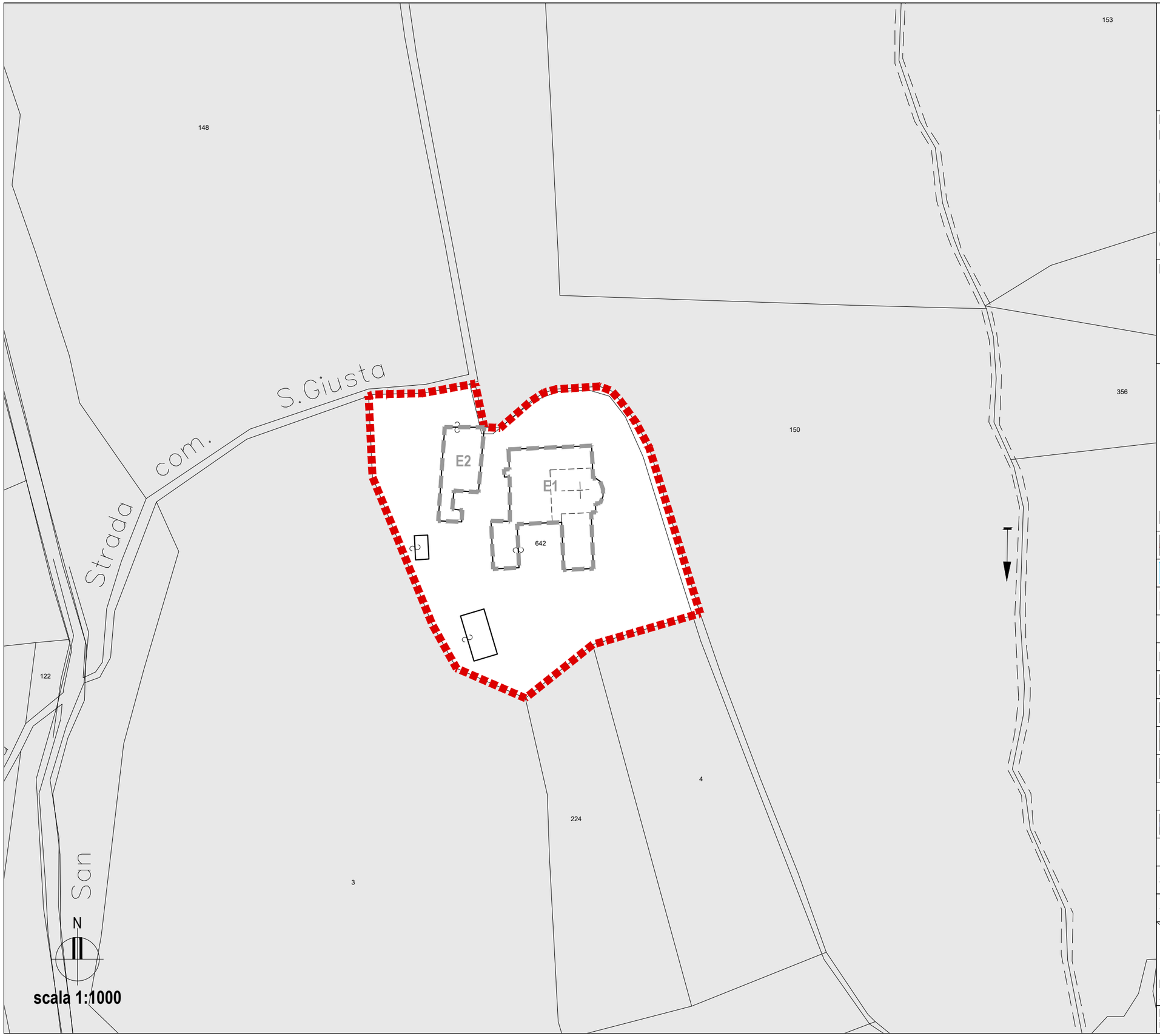
INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE PUBBLICA ILL.

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete pubblica illuminazione	0 m	210 m	0 m	0 m



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.f Rete pubblica illuminazione
H2.f.2 Borgo San Lorenzo

NON E' PRESENTE UNA RETE PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE PUBBLICA ILL.

	Ripristino (a causa del sisma)
	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
	Manutenzione
	Non oggetto di interventi (in buono stato)
	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete pubblica illuminazione	0 m	0 m	0 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.f Rete pubblica illuminazione
H2.f.3 Leognano (F)

LEGENDA:

- PERIMETRAZIONE AMBITO
- 1 — AGGREGATI
- E1 — EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE PUBBLICA ILL.

- Ripristino (a causa del sisma)
- Sostituzione / Realizzazione ex-novo
- Manutenzione
- Non oggetto di interventi (in buono stato)
- Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

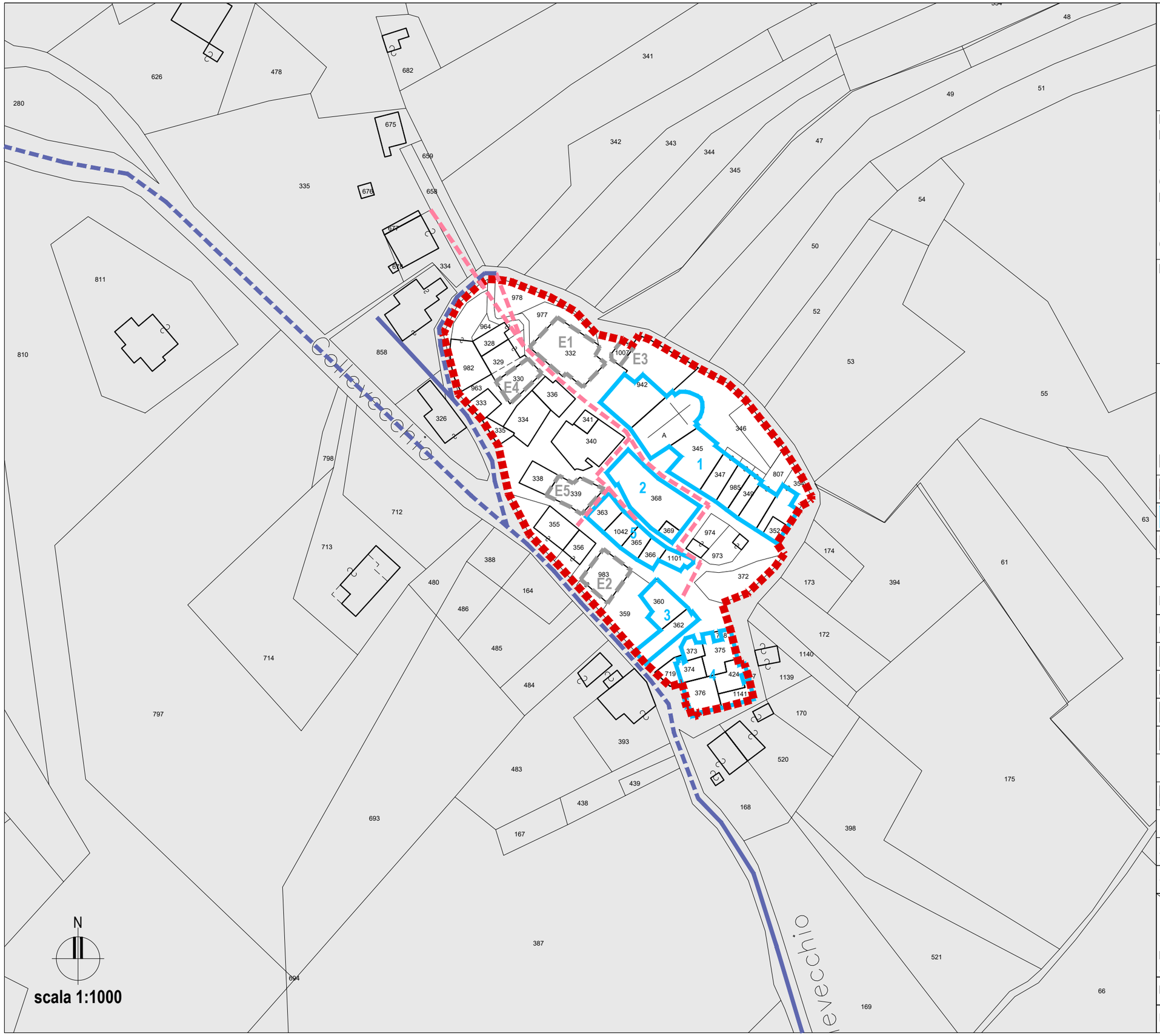
SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete pubblica illuminazione	71 m	87 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.g Rete telefonica
H2.g.1 Collevecchio (B)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE TELEFONICA

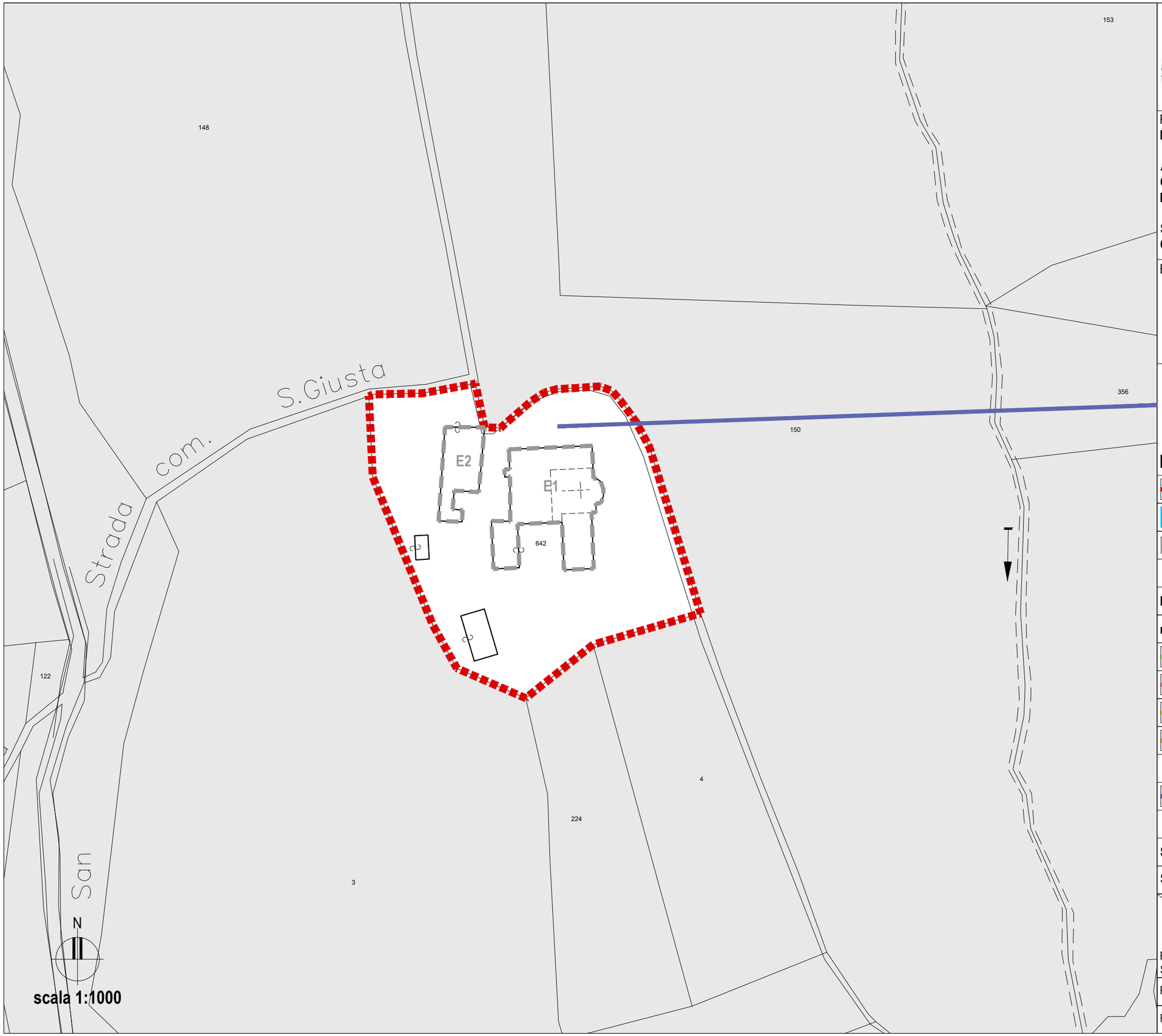
rete telefonica

aerea / sottostrada	Ripristino (a causa del sisma)
aerea / sottostrada	Sostituzione / Realizzazione ex-novo
aerea / sottostrada	Manutenzione
aerea / sottostrada	Non oggetto di interventi (in buono stato)
aerea / sottostrada	Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete telefonica aerea	0 m	0 m	0 m	0 m
Rete telefonica sottostrada	0 m	163 m	0 m	0 m



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.g Rete telefonica
H2.g.2 Borgo San Lorenzo

LEGENDA:

- PERIMETRAZIONE AMBITO
- 1 — AGGREGATI
- E1 — EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE TELEFONICA

rete telefonica

- aerea / sottostrada — Ripristino (a causa del sisma)
- aerea / sottostrada — Sostituzione / Realizzazione ex-novo
- aerea / sottostrada — Manutenzione
- aerea / sottostrada — Non oggetto di interventi (in buono stato)
- aerea / sottostrada — Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete telefonica aerea	0 m	0 m	0 m	0 m
Rete telefonica sottostrada	0 m	163 m	0 m	0 m

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H2 Interventi su reti e sottoservizi
H2.g Rete telefonica
H2.g.3 Leognano (F)

LEGENDA:

- PERIMETRAZIONE AMBITO
- 1 — AGGREGATI
- E1 — EDIFICI SINGOLI

INTERVENTI SU RETI E SOTTOSERVIZI: RETE TELEFONICA

rete telefonica

- aerea / sottostrada — Ripristino (a causa del sisma)
- aerea / sottostrada — Sostituzione / Realizzazione ex-novo
- aerea / sottostrada — Manutenzione
- aerea / sottostrada — Non oggetto di interventi (in buono stato)
- aerea / sottostrada — Reti e sottoservizi fuori perimetrazione

SCHEMA DEGLI INTERVENTI

Soggetto attuatore:

INTERVENTO / RETI E SOTTOSERVIZI	RIPRISTINO	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI
Rete telefonica aerea	0 m	0 m	0 m	0 m
Rete telefonica sottostrada	39 m	98 m	0 m	0 m

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H3 Interventi su spazi pubblici
H3.1 Collevecchio (B)

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Immobili da espropriare

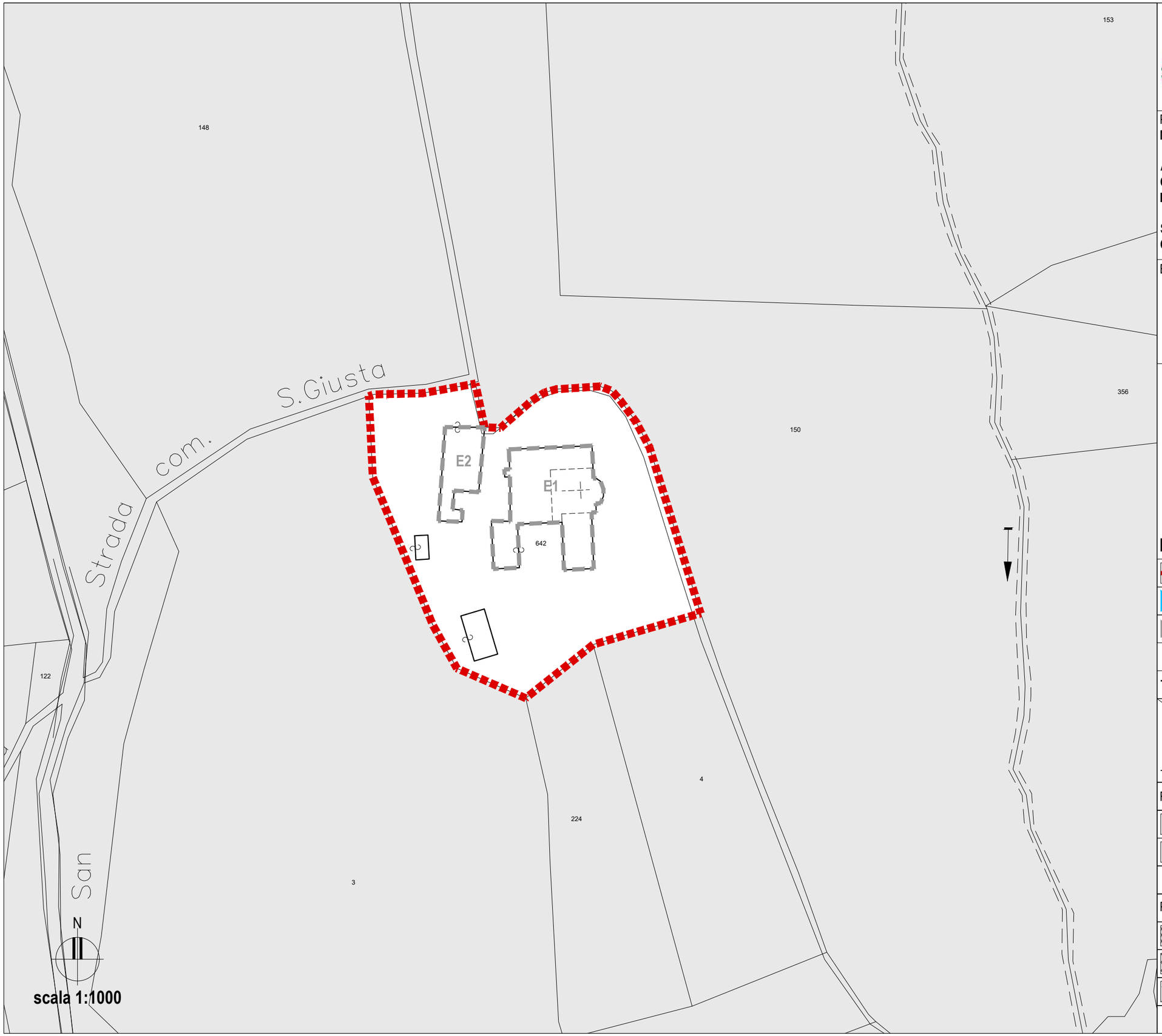
TIPOLOGIE E SCHEMA DEGLI INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI

TIPOLOGIA \ INTERVENTO	RIPRISTINO (in seguito al sisma)	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI (in buono stato)
Rete viaria				
Asfalto	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Porfido / Pietra	0 mq	1003 mq	0 mq	0 mq
	0 mq	1003 mq	0 mq	0 mq
Piazze e luoghi di sosta				
Asfalto	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Porfido / Pietra	0 mq	255+468+103 mq	0 mq	0 mq
Verde pubblico	0 mq	113 mq	0 mq	0 mq
	0 mq	939 mq	0 mq	0 mq

1	Piazza / Belvedere (area da espropriare 40 + 97 mq)	468 mq
2	Area verde pubblico e riqualificazione antico lavatoio	113 mq
3	Parcheggio pubblico (area da espropriare 103 mq)	103 mq

N

scala 1:1000



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H3 Interventi su spazi pubblici
H3.2 Borgo San Lorenzo

NON SONO PRESENTI SPAZI PUBBLICI

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TIPOLOGIE E SCHEMA DEGLI INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI

INTERVENTO / TIPOLOGIA	RIPRISTINO (in seguito al sisma)	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI (in buono stato)
Rete viaria				
Asfalto	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Porfido / Pietra	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Piazze e luoghi di sosta				
Asfalto	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Porfido / Pietra	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Verde pubblico	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica
H3 Interventi su spazi pubblici
H3.3 Leognano (F)

LEGENDA:

- PERIMETRAZIONE AMBITO
- 1 — AGGREGATI
- E1 — EDIFICI SINGOLI
- Immobili da espropriare

TIPOLOGIE E SCHEMA DEGLI INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI

TIPOLOGIA \ INTERVENTO	RIPRISTINO (in seguito al sisma)	SOSTITUZIONE / REALIZZAZIONE EX-NOVO	MANUTENZIONE	NON OGGETTO DI INTERVENTI (in buono stato)
Rete viaria				
Asfalto	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Porfido / Pietra	56+22+146+13 mq	75 + 310 mq	0 mq	0 mq
	237 mq	385 mq	0 mq	0 mq
Piazze e luoghi di sosta				
Asfalto	0 mq	0 mq	0 mq	0 mq
Porfido / Pietra	351 mq	225 mq	0 mq	0 mq
Verde pubblico	318 mq	0 mq	0 mq	0 mq
	669 mq	225 mq	0 mq	0 mq

- 55 m — Consolidamento strutturale muro di contenimento

1	Piazza / Belvedere (area da espropriare 202 mq)	225 mq
2	Area verde pubblico	318 mq

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

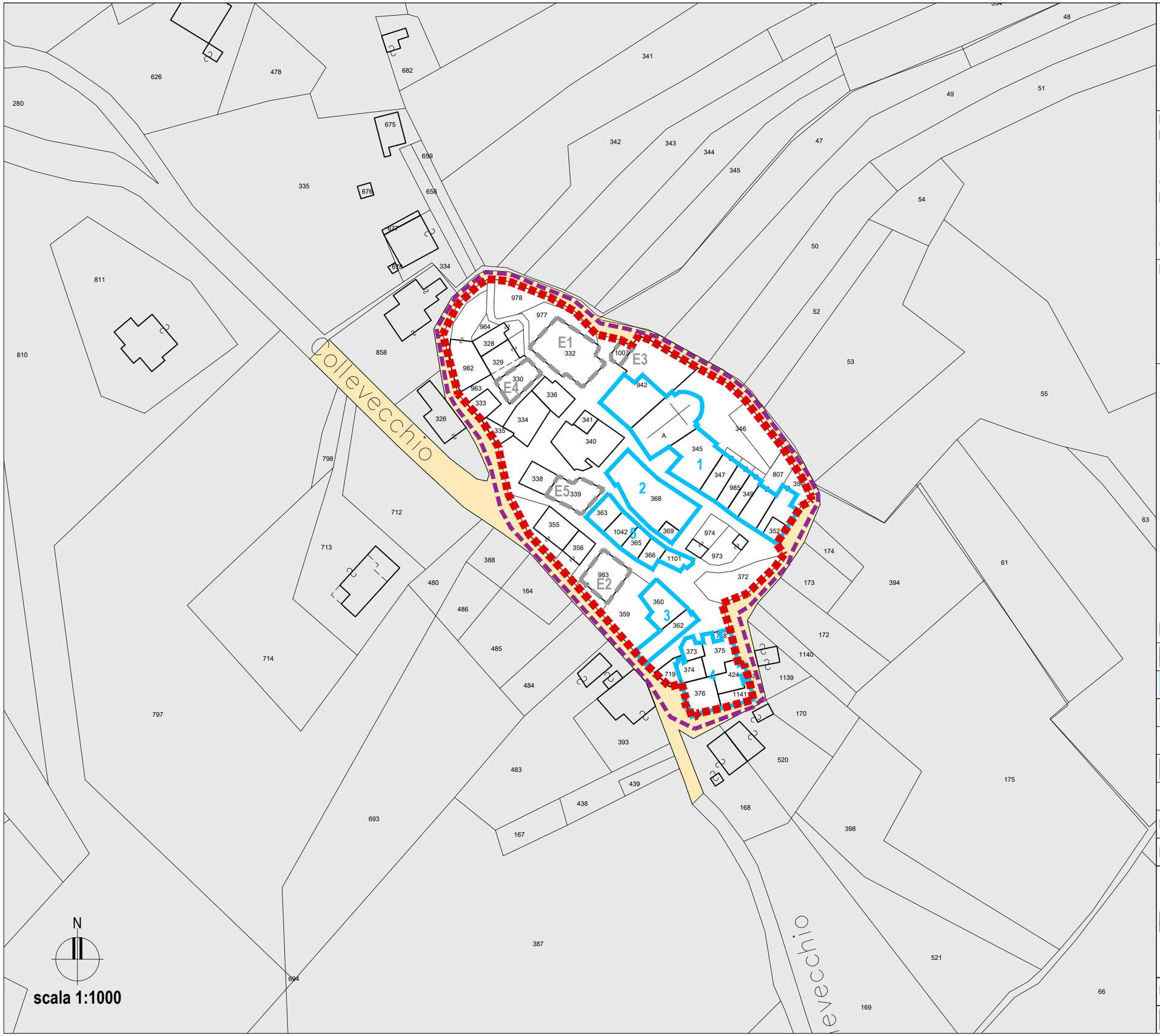
AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H4 **Interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale**

H4.1 **Collevecchio (B)**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Immobili da espropriare

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO

Interventi sulle reti

350 m	Nuove reti dei sottoservizi: - rete distribuzione gas - rete distribuzione acqua - rete raccolta acque nere - rete raccolta acque bianche - rete distribuzione energia elettrica - rete illuminazione pubblica - rete telefonica.

Interventi sulla rete viaria e sugli spazi pubblici

415 m	Riqualificazione dell'anello viario: nuova pavimentazione in pietra/porfido

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

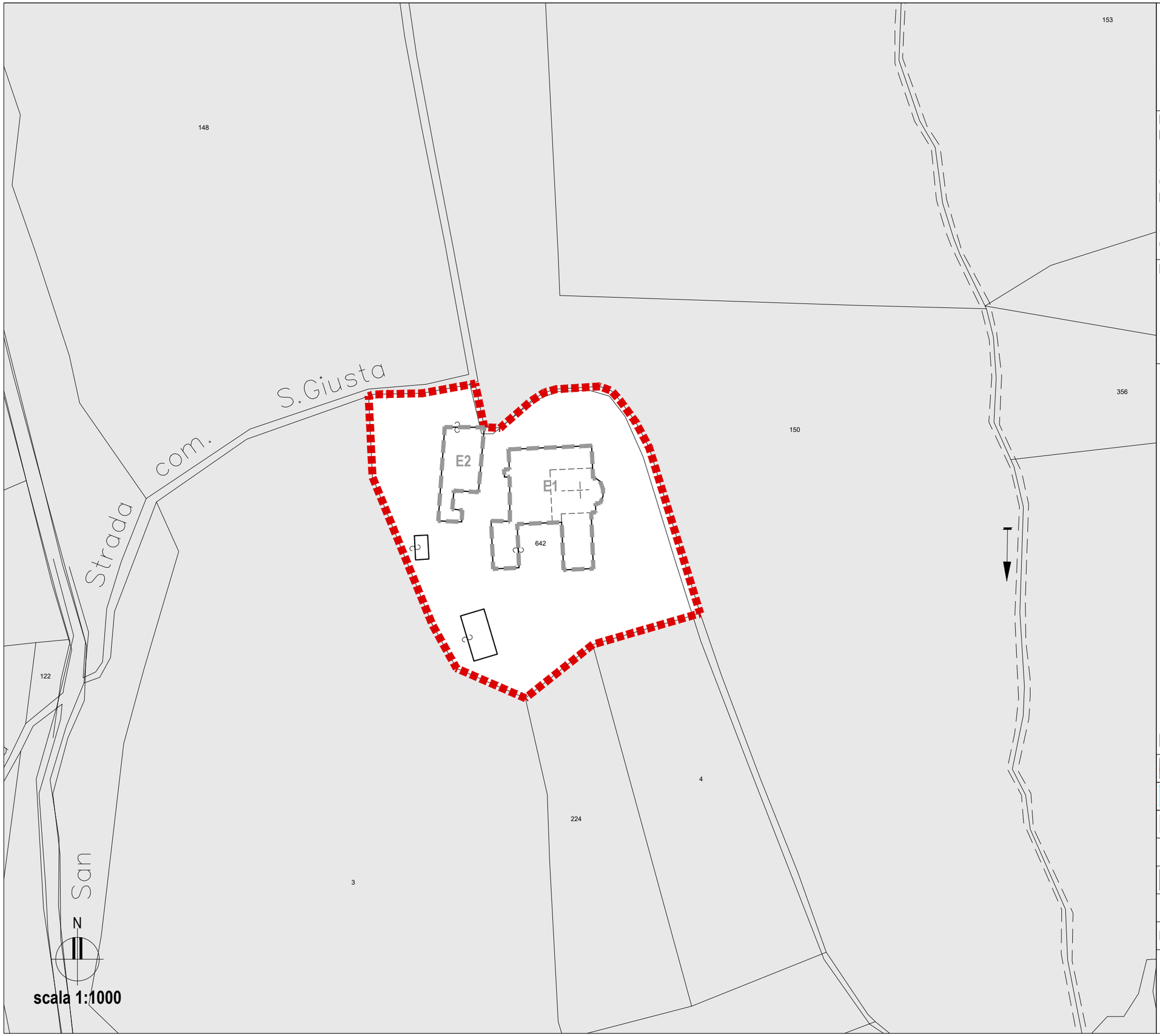
AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H4 **Interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale**

H4.2 **Borgo San Lorenzo**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Immobili da espropriare

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO

NON SONO PREVISTI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati H — PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
Ricostruzione Pubblica

H4 **Interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale**

H4.3 **Leognano (F)**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Immobili da espropriare

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO

Interventi sulle reti

115 m	Nuove reti dei sottoservizi: - rete distribuzione gas - rete distribuzione acqua - rete raccolta acque nere - rete raccolta acque bianche - rete distribuzione energia elettrica - rete illuminazione pubblica - rete telefonica.

Interventi sulla rete viaria e sugli spazi pubblici

115 m	Nuova viabilità pavimentata in pietra/porfido (miglioramento dell'accessibilità e creazione di una via di esodo)
140 mq	Area a verde pubblico con riqualificazione dell'antico lavatoio
2125 mq	Area a verde pubblico con parco archeologico

N

scala 1:1000

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

P.d.R.: **MONTORIO AL VOMANO**

Ambito: 1 FRAZIONI

Sub. A:
Collevecchio - Borgo San Lorenzo - Leognano

Elaborati — 3/4

I__ VARIAZIONI URBANISTICHE
I1 Individuazione aree da assoggettare a variante su strumento vigente
I2 Proposta di variante
I3 Carta degli immobili da acquisire al pubblico
I4 Norme Tecniche

Adozione: D.C.C. n. 47 del 27/07/2016

Controdeduzioni: ----------

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO:

Il Sindaco: dott. Giovanni Di Centa

Il R.U.P.:

Ing. Caterina Mariani

I PROGETTISTI: R.T.P.

Ing. Pasquale Di Egidio

Studio MDA Architetti Associati - Arch. Lucrezia Scioscia

Promedia S.r.l. - Ing. Raffaele Di Gialluca

PROMEDIA INGEGNERIA
www.promediasrl.it - info@promediasrl.it
MOSCIANO S.ANGELO (TE) - viale Europa, 64023
tel. (+39) 085/9040400 - fax. (+39) 085/9040345
ROMA - via Cassia 1170/1172 - 00189
tel.(+39)06/30363422 - fax. (+39)06/30312375
Certificazioni: ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004 - OHSAS 18001:2007

Arch. Valerio Borzacchini

Geol. Massimo Piotti

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I — VARIAZIONI URBANISTICHE

I1 **Individuazione aree da assoggettare a variante su strumento vigente**

I1.1 **Collevecchio (B) - PRG**

N

scala 1:1000

LEGENDA:

PERIMETRAZIONE AMBITO PDR
area da assoggettare a variante

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

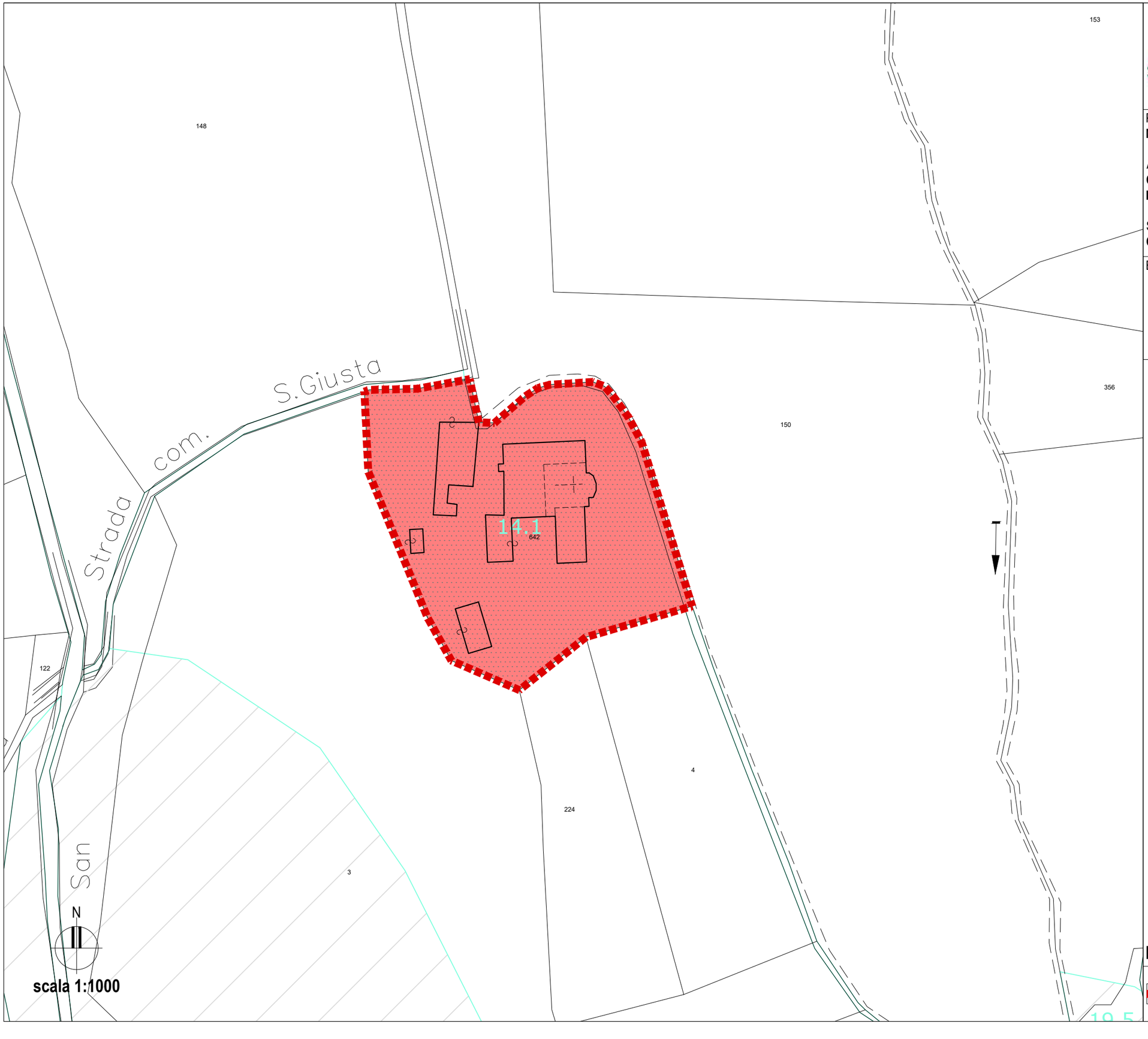
PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

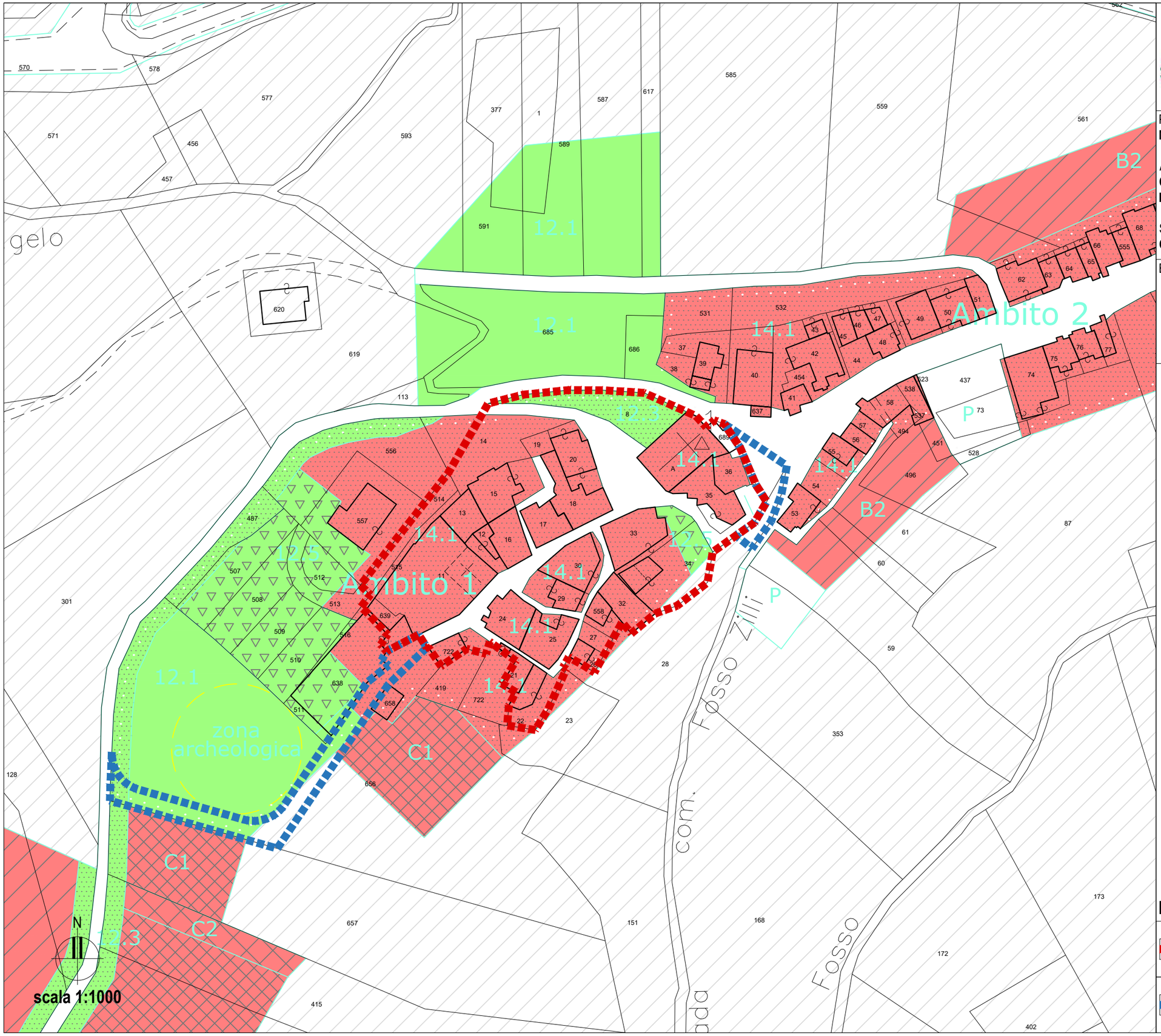
Elaborati I — VARIAZIONI URBANISTICHE

- **I1** — **Individuazione aree da assoggettare a variante su strumento vigente**
- **I1.2** — **Borgo San Lorenzo - PRG**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO PDR area da assoggettare a variante



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I — VARIAZIONI URBANISTICHE

I1 **Individuazione aree da assoggettare a variante su strumento vigente**

I1.3 **Leognano (F) - PRG**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO PDR area da assoggettare a variante
	Area esterna all'Ambito di PdR da assoggettare a variante per interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

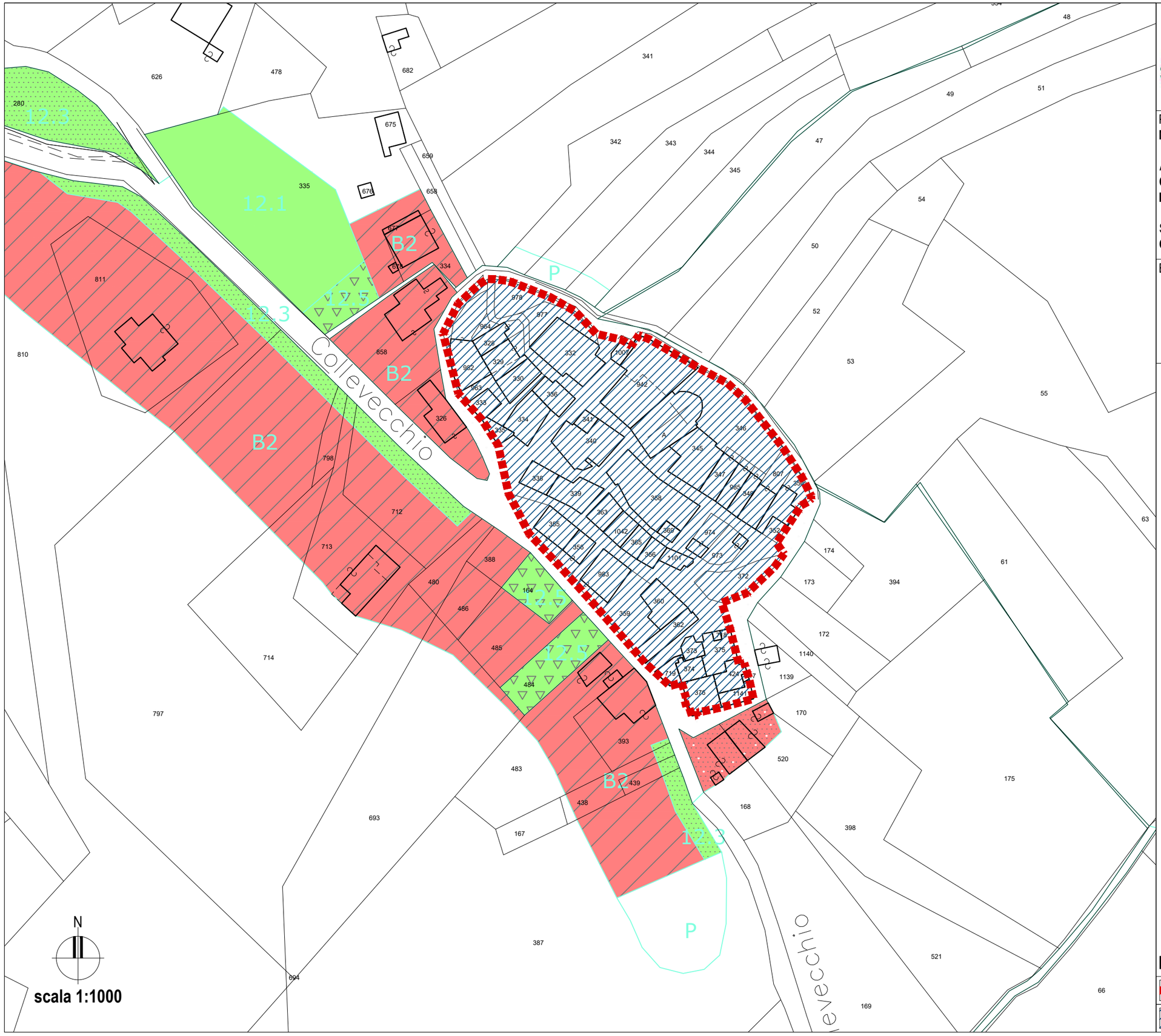
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I2** **Proposta di variante**
- **I2.1** **Collevecchio (B) - PRG**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO PDR
	Area ed immobili sottoposti a Piano di Ricostruzione

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

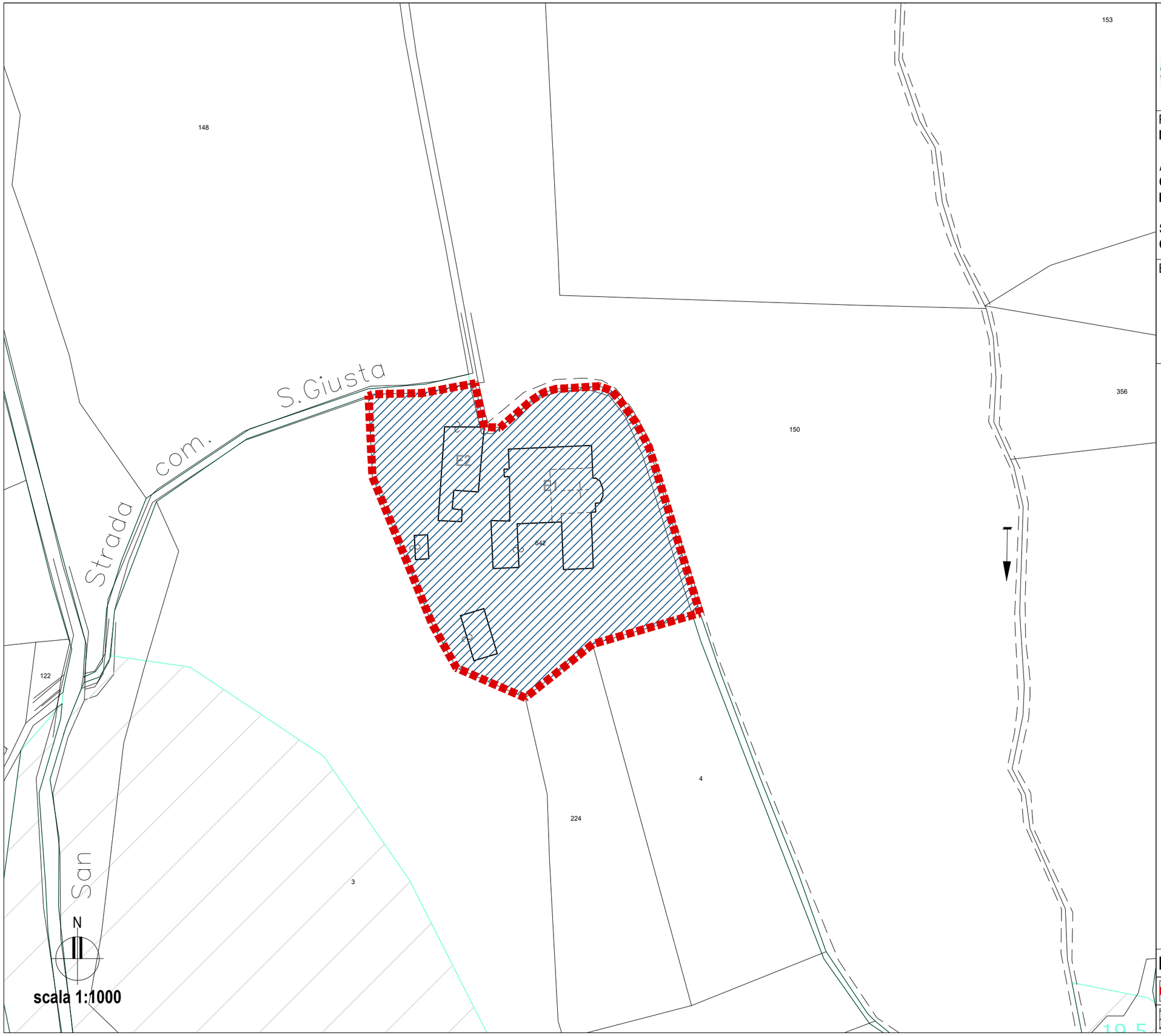
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I — VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I2** **Proposta di variante**
- **I2.2** **Borgo San Lorenzo - PRG**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO PDR
	Area ed immobili sottoposti a Piano di Ricostruzione

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

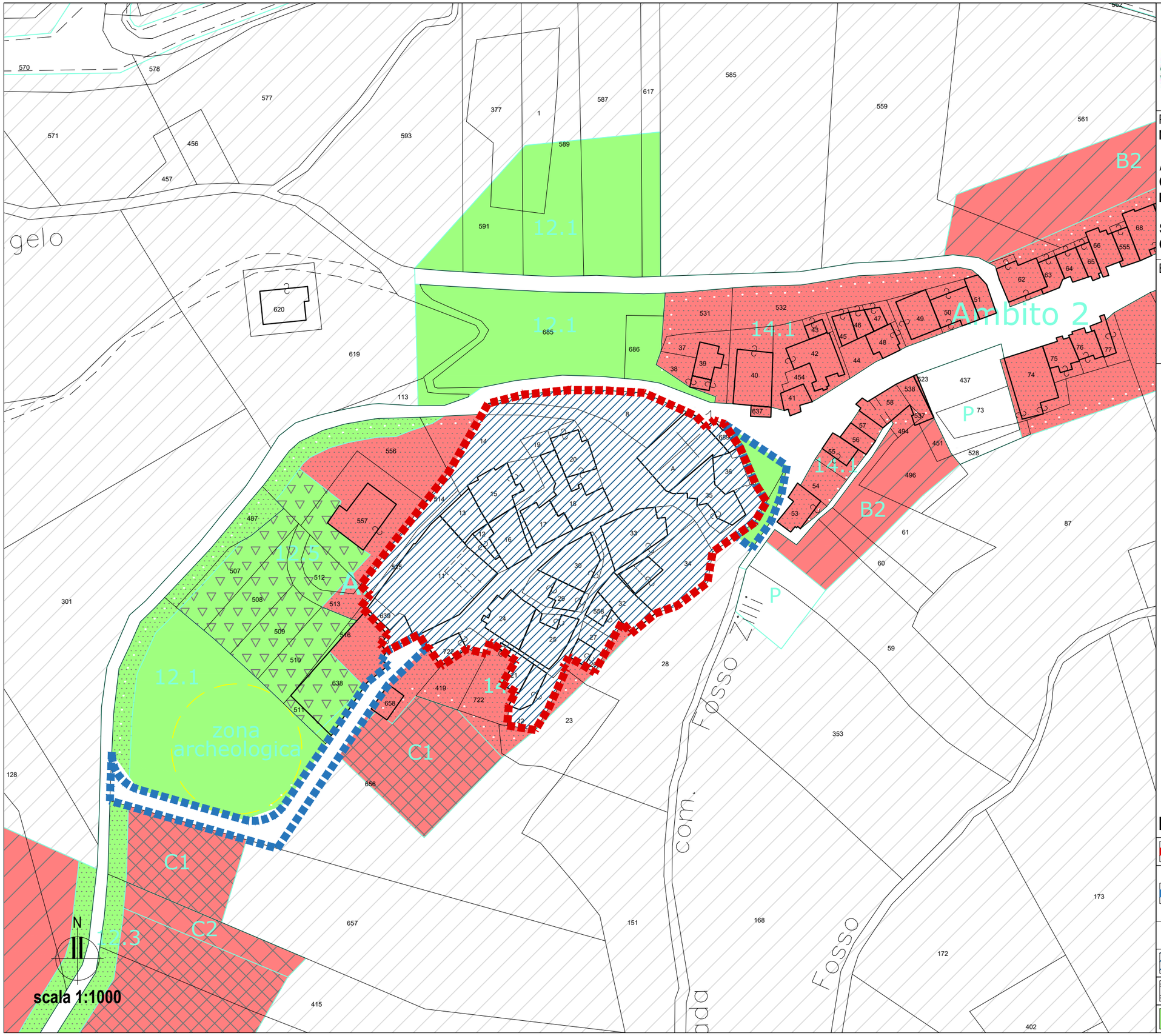
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I — VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I2** **Proposta di variante**
- **I2.3** **Leognano (F) - PRG**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO PDR
	Area esterna all'Ambito di PdR sottoposta a variante per interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale
	Area ed immobili sottoposti a Piano di Ricostruzione
	ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE: Viabilità - art. 11.1 NTA del PRG
	ZONE A VERDE: Verde pubblico di quartiere - art. 12.1 NTA del PRG

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

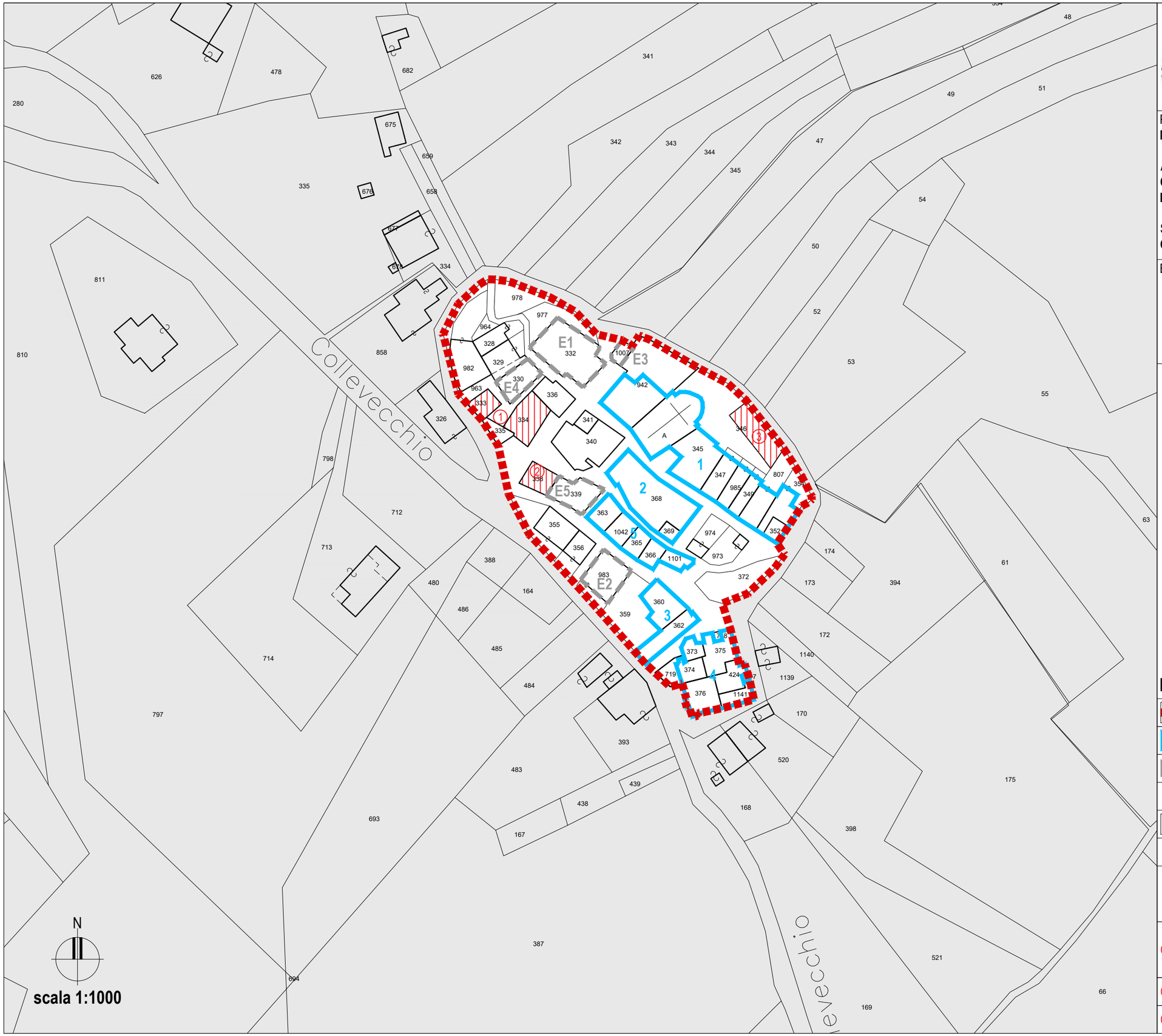
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I — VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I3** — **Carta degli immobili di acquisire al pubblico**
- **I3.1** — **Collevecchio (B) - PRG**



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Immobili da espropriare

	DATI CATASTALI Fg.	DATI CATASTALI Part.	TIPOLOGIA	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE (mq)	DESTINAZIONE D'USO DI PROGETTO
①	21	333	Rudere	40 mq	Piazza / Belvedere
		334	Rudere	97 mq	
②		338	Rudere	54 mq	Centro di aggregazione e servizi al turismo
③		346	Terreno	103 mq	Parcheggio pubblico

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

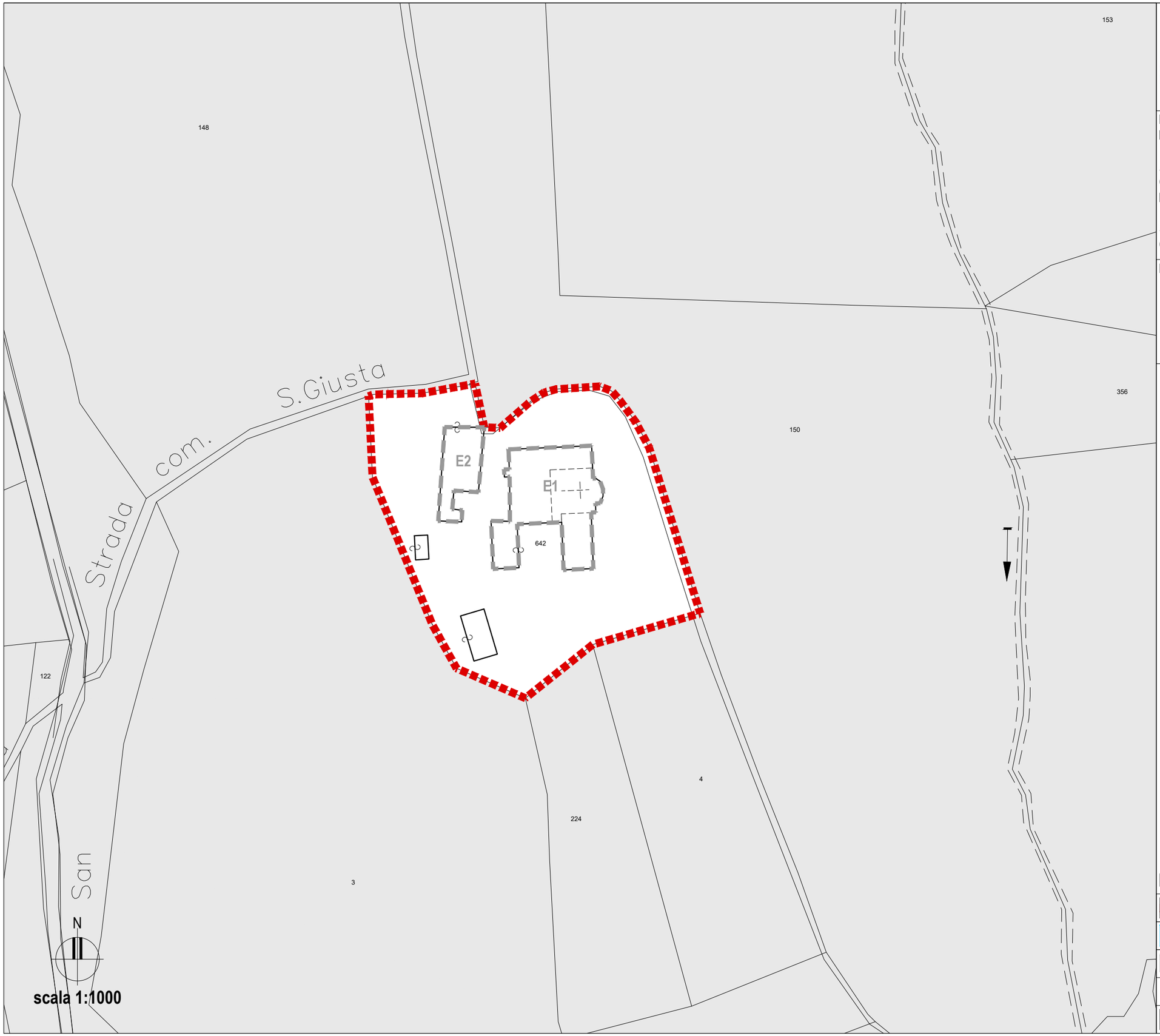
PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I3 Carta degli immobili da acquisire al pubblico
I3.2 Borgo San Lorenzo - PRG

NON SONO PRESENTI IMMOBILI DA ESPROPRIARE



LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Immobili da espropriare

Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I3 Carta degli immobili da acquisire al pubblico
I3.3 Leognano (F) - PRG

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	Area esterna all'Ambito di PdR sottoposta a variante per interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale
	Immobili da espropriare

	DATI CATASTALI		TIPOLOGIA	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE (mq)	DESTINAZIONE D'USO DI PROGETTO
	Fg.	Part.			
(1)	39	656	Terreno	115 mq	Viabilità

N

scala 1:1000

DISPOSIZIONI GENERALI DI ATTUAZIONE 2

TITOLO I°- DISPOSIZIONI GENERALI 2

ART. 1 - DOCUMENTAZIONE COSTITUTIVA DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE (P.D.R.) 2
ART. 2 - ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI 3

TITOLO II°- CONTENUTI DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE. 4

ART. 3 - VALORE DELLE DISPOSIZIONI 4
ART. 4 - CONTENUTI E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL P.D.R. E DELLE DISPOSIZIONI GENERALI 5
ART. 5 - RIFERIMENTI GIURIDICO - AMMINISTRATIVI 5
ART. 6 - STRATEGIE URBANISTICA E DI RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE 5
ART. 7 - CONSERVAZIONE DELL’AMBIENTE STORICO-URBANO 6
ART. 8 - PROGETTO ARCHITETTONICO - STRUTTURALE DELLA RICOSTRUZIONE 6
ART. 9 - UTILIZZO DI TECNOLOGIE E TIPOLOGIE DI INTERVENTO 6
ART. 10 - PROGETTO DI RECUPERO ED UTILIZZO DEGLI SPAZI APERTI 6
ART. 11 - ORGANIZZAZIONE GIURIDICO - AMMINISTRATIVA PRIVATA (CONSORZI, SINGOLI) 6
ART. 12 - PROGETTO ORGANIZZATIVO 6
ART. 13 - PROGRAMMA DI MONITORAGGIO, VERIFICA E CONTROLLO DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO E RICOSTRUZIONE E REALIZZAZIONE DEL FASCICOLO DEGLI INTERVENTI 6

TITOLO III°- FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE 7

CAPO I – FORMAZIONE DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE 7

ART. 14 - INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DA SOTTOPORRE A PIANO DI RICOSTRUZIONE 7
ART. 15 - INDIVIDUAZIONE DEGLI AGGREGATI EDILIZI OBBLIGATORI 7
ART. 16 - INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ MINIME D’INTERVENTO 7
ART. 17 - INDIVIDUAZIONE DELLE PORZIONI D’INTERVENTO 8
ART. 18 - COSTITUZIONE DI CONSORZI EDILIZI DA PARTE DEGLI AVENTI DIRITTO 8
ART. 19 - RICHIESTA AI PROPRIETARI DI PRESENTARE PROPOSTE D’INTERVENTO 8
ART. 20 - VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE D’INTERVENTO 8

CAPO II – ATTUAZIONE DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE 8

ART. 21 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL P.D.R. 8
ART. 22 - INTERVENTO DIRETTO 8

TITOLO IV°- ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI 9

CAPO I - ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI SULL’EDIFICATO 9

ART. 23 – DISPOSIZIONI GENERALI 9
ART. 24 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO: 10
ART. 25 - MODIFICHE DI UNITÀ IMMOBILIARI E DESTINAZIONI D’USO 11
ART. 26 - DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI DI AGGREGATI E PARTI DI AGGREGATI 12
ART. 27 - ELEMENTI E PARTI REALIZZATE IN ASSENZA DI AUTORIZZAZIONI EDILIZIE, SUPERFETAZIONI EDILIZIE E SINGOLI ELEMENTI INCONGRUI 12
ART. 28 - REALIZZAZIONE DI COPERTURE SU EDIFICI CON TETTO IN PIANO 12
ART. 29 - PARETI CIECHE 13
ART. 30 - TERRAZZE, ALTANE E ABBAINI 13
ART. 31 - IMPIANTI TECNOLOGICI, CONTATORI E CANALIZZAZIONI 13
ART. 32 - ASCENSORI 13
ART. 33 - SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE 13
ART. 34 - RISPARMIO E RENDIMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI 13
ART. 35 - NORME DI PREVENZIONI INCENDI CONTRO GLI EDIFICI 14

CAPO II - ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI TECNICO – STRUTTURALI 14

ART. 36 - SCAVI E RINTERRI 14
ART. 37 - SOTTOFONDAZIONI, SOTTOMURATURE IN TERRENO PIENO 14
ART. 38 - INTERVENTI NEI SEMINTERRATI ED INTERRATI (GROTTE / GROTTONI, CUNICOLI E PERCORSI SOTTERRANEI) 14
ART. 39 - MURATURE IN ELEVAZIONE 14
ART. 40 - STRUTTURE INTELAIATE IN CEMENTO ARMATO ED ACCIAIO 15
ART. 41 - STRUTTURE MISTE IN MURATURA E CEMENTO ARMATO 15
ART. 42 - SOLAI DI PIANO 15
ART. 43 - VOLTE STRUTTURALI ED ARCHI INTERNI ED ESTERNI AGLI EDIFICI 15
ART. 44 - COPERTURE 15

TITOLO V°- ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI INTERNI ED ESTERNI E DI IMMAGINE URBANA 16

CAPO I - INTERVENTI INTERNI AGLI EDIFICI 16

ART. 45 - SCALE DI ACCESSO AI PIANI SUPERIORI 16
ART. 46 - SOTTOTETTI 16
ART. 47 - SOPPALCHI 16
ART. 48 - ELEMENTI ARTISTICI PARTICOLARI INTERNI O ESTERNI AGLI EDIFICI QUALI, SUPERFICI VERTICALI E VOLTE INTONACATE, DECORATE O DIPINTE, EDICOLE AFFRESCATE, CONTROSOFFITTI A CASSETTONE LIGNEO, IN CANNA E GESSO E MATTONI IN FOLIO 17
ART. 49 - ELEMENTI DI QUALITÀ EDILIZIO – ARCHITETTONICA E PARTI DI COSTRUZIONI INTERNI O ESTERNI AGLI EDIFICI 17

CAPO II - INTERVENTI ESTERNI AGLI EDIFICI 17

ART. 50 - INTERVENTI DI FINITURA DELLE COPERTURE 17
ART. 51 - PARAMENTI MURARI IN PIETRA E MATTONE: PULITURA E PROTEZIONE 18
ART. 52 - PARAMENTI MURARI INTONACATI: INTONACI E COLORITURE 18
ART. 53 - BALCONI, BALCONATE E LOGGE 18
ART. 54 - PORTE E FINESTRE 18
ART. 55 - SERRAMENTI 18
ART. 56 - INFERRIATE 19
ART. 57 - ELEMENTI DI ARREDO ESTERNO 19

CAPO III - INTERVENTI IN AMBITO URBANO COMUNQUE LEGATI AGLI EDIFICI 19

ART. 58 - SOTTOPASSI URBANI E PASSI AEREI ALL’INTERNO DI AGGREGATI EDILIZI 19
ART. 59 - PAVIMENTAZIONI DI STRADE, RAMPE E SCALINATE URBANE 19
ART. 60 - ELEMENTI ARCHITETTONICI DELLO SPAZIO URBANO: FONTANE, FONTANILI, LAVATOI, ABBEVERATOI, POZZI, ESEDRE, EDICOLE RELIGIOSE, LAPIDI, MONUMENTI IN GENERE, FITTONI E PARACARRI 19
ART. 61 - RECINZIONI E MURI DI CONFINE URBANI 19
ART. 62 - RETI TECNOLOGICHE E CONTATORI 19

CAPO IV - TIPOLOGIE D’INTERVENTO PER GLI SPAZI APERTI 20

ART. 63 - SPAZI APERTI 20
ART. 64 - INTERVENTI AMMESSI NEGLI SPAZI APERTI 20
ART. 65 - DESTINAZIONI D’USO DEGLI SPAZI APERTI PUBBLICI E PRIVATI 21
ART. 66 - ALBERATURE 21
ART. 67 - TETTOIE E COPERTURE PRECARIE ALL’INTERNO DI SPAZI APERTI 21
ART. 68 - VERANDE PROSPICIENTI SPAZI APERTI E TERRAZZE 21
ART. 69 - INSERIMENTO DI STRUTTURE DI ARREDO NEGLI SPAZI APERTI PRIVATI 21

CAPO V- ARTICOLAZIONE GIURIDICA, AMMINISTRATIVA E TECNICA DELLA RICOSTRUZIONE 21

ART. 70 - COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI 21
ART. 71 - COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO E TECNICO 22
ART. 72 - PROGETTO, DIREZIONE DEI LAVORI ED ATTIVITÀ TECNICHE CONNESSE 22
ART. 73 - APPALTO E LAVORI 22
ART. 74 - QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER COMPLESSI EDILIZI VINCOLATI E DI PREGIO E PER IL RESTAURO DI BENI STORICO-ARTISTICI 22

CAPO VI - INFRASTRUTTURE URBANE DELLE RETI TECNOLOGICHE 22

ART. 75 - RETI TECNOLOGICHE (ACQUA, FOGNE, ENERGIA ELETTRICA, GAS, COMUNICAZIONI) 22

CAPO VII – MODALITÀ E TEMPI DELLA RICOSTRUZIONE 22

ART. 76 - ORGANIZZAZIONE E CRONOPROGRAMMA DEI CANTIERI DI RECUPERO 22
ART. 77 - SISTEMA ORGANIZZATIVO DEI CANTIERI DI RECUPERO: ACCESSI, PERCORSI, AREE DI SERVIZIO 22

TITOLO VI°- DISPOSIZIONI FINALI 23

CAPO I°- VINCOLI E LIMITAZIONI 23

ART. 78 - PRESCRIZIONI E VINCOLI TERRITORIALI DIVERSI 23

DISPOSIZIONI GENERALI DI ATTUAZIONE

Titolo I°- Disposizioni generali

Art. 1 - Documentazione costitutiva del Piano di Ricostruzione (P.d.R.)

Il Piano di Ricostruzione del Comune di MONTORIO AL VOMANO relativo all’Ambito “1_FRAZIONI – SubAmbito_1A” è costituito oltre che dalle presenti Disposizioni Generali di Attuazione dai seguenti documenti ed elaborati:

A _ RELAZIONI
A1 Relazione Illustrativa
A1.a Inquadramento territoriale
A1.b Inquadramento urbanistico
A.1.c Aspetti Insediativi e architettonici
A2 Indagini preliminari
A2.a Aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici
A2.b Carte tematiche nuovo Piano Paesistico Regionale (Carta dei Valori e Carta dei Vincoli)
A2.c Carta degli esiti di agibilità
A3 Relazione tecnica
A3.a Organizzazione strutturale, materiali e tecniche
A3.b Indirizzi generali e tipologie di intervento
A4 Indicazioni per la prevenzione e riduzione dei rischi
A4.a Caratterizzazione sismica
A4.b Analisi delle pericolosità geologiche e scenari del danno
A4.c Descrizione delle carte
A4.d Cartografia
A4.e Trasposizione scarpate e individuazione aggregati sottoposti a vincolo PAI
A5 Interventi di ricostruzione
A5.a Procedure per la definizione degli interventi di ricostruzione
A5.b Caratteristiche degli interventi di ricostruzione di interesse privato
A5.c Caratteristiche degli interventi di ricostruzione di interesse pubblico
A6 Fattibilità tecnico-economica e finanziaria
A6.a Stato delle procedure
A6.b Elementi per il calcolo della spesa
A6.c Quadro Tecnico-Economico del Piano di Ricostruzione
A7 Criteri per la definizione delle priorità di intervento
A7.a Definizione dei criteri
A7.b Cronoprogramma finanziario

B _ AMBITO DI INTERVENTO
B1 Perimetrazione ed individuazione ambito di intervento
B2 Individuazione ambiti ed aree interessate dal PdR
B3 Confronto tra perimetrazione, ambito e strumenti urbanistici vigenti

C _ RICOGNIZIONE DEL DANNO
C1 Carta degli esiti di agibilità
C2 Carta degli interventi di messa in sicurezza

D _ CONSISTENZA DEL CENTRO STORICO: Ricostruzione Privata
D1 Individuazione aggregati edilizi ed edifici singoli con esiti di agibilità
D2 Carta degli aggregati edilizi ed edifici singoli con usi e presenza di prime case
D3 Individuazione immobili con caratteristiche di pregio
D4 Stato di avanzamento delle procedure e degli interventi

E _ CONSISTENZA DEL CENTRO STORICO: Ricostruzione Pubblica
E1 Stato attuale degli edifici pubblici e di interesse pubblico (luoghi per il culto)
E2 Stato attuale delle reti e dei sottoservizi
E2.a Rete gas
E2.b Rete idrica
E2.c Rete acque nere
E2.d Rete acque bianche
E2.e Rete elettrica
E2.f Rete Pubblica Illuminazione
E2.g Rete Telefonica
E3 Carta dello stato attuale degli spazi pubblici

F _ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI:
F1 **Carta delle tipologie di intervento**

G_ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Privata
G1 Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici privati *(L.134/2012, art.67-quater,co.2)*
G2 Carta delle richieste di abitazione equivalente o delocalizzazione

H _ PROGRAMMAZIONE INTERVENTI: Ricostruzione Pubblica
H1 Carta delle modalità di attuazione degli interventi su edifici pubblici e di interesse pubblico
(L.134/2012, art.67-quater,co.2)
H2 Interventi su reti e dei sottoservizi
H2.a Rete gas
H 2.b Rete idrica
H 2.c Rete acque nere
H 2.d Rete acque bianche
H 2.e Rete elettrica
H 2.f Rete Pubblica Illuminazione
H 2.g Rete Telefonica
H3 Interventi su spazi pubblici
H4 Interventi di riqualificazione urbana e per la promozione dello sviluppo territoriale

I _ VARIAZIONI URBANISTICHE
I1 Individuazione aree da assoggettare a variante su strumento vigente
I2 Proposta di variante
I3 Carta degli immobili da acquisire al pubblico
I4 Norme Tecniche
I.4.a Disposizioni di attuazione generali
I.4.b Schede interventi

L _ CALCOLO DELLA SPESA
L1 Relazione illustrativa dei criteri e dei costi unitari utilizzati
L2 Quadro Tecnico Economico (QTE)
L3 Cronoprogramma Finanziario di attuazione degli interventi
L4 Programmazione degli Interventi
L.4.a Carta delle modalità di attuazione degli interventi
L.4.b Carta della programmazione temporale degli interventi
L.4.c Carta della cantierabilità

Art. 2 - Abbreviazioni e definizioni

1. Nelle disposizioni che seguono sono usate abbreviazioni o sigle da assumere per il significato di seguito precisato:

- *P.R.G.:* Piano Regolatore Generale comunale
- *P.d.R.:* Piano di Ricostruzione
- *N.T.A. :* Norme Tecniche di Attuazione
- *REC:* Regolamento Edilizio Comunale
- *CEC:* Commissione Edilizio-urbanistica Comunale
- *TU:* Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con Decreto della Repubblica 6 giugno 2001, n°380 e successiv e modifiche ed integrazioni.
- *TU(BBCCAA)*: testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali vigente (Dlgs 42/2004).
- *PdC:* Permesso di Costruire
- *SCIA*: Segnalazione Certificata di Inizio Attività
- *CIA:* Comunicazione di Inizio Attività
- *St:* Superficie territoriale
- *Sf:* Superficie fondiaria
- *Se:* Superficie edificabile
- *D.C.D.R. :* Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo

2. Nell’applicazione delle presenti disposizioni sono inoltre da utilizzarsi le seguenti definizioni:

- *Fabbricato o edificio:* s’intende qualsiasi costruzione coperta, comunque infissa al suolo con le più svariate tecnologie, isolata da vie e spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzioni di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via. Per fabbricato residenziale s’intende quel fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad abitazione; per fabbricato non residenziale s’intende quel fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad uso diverso da quello residenziale.
- *Unità Edilizia* – è l’elemento edilizio e/o fabbricato unitario, caratterizzato da un organismo edilizio che per forme, caratteri, anno di costruzione e/o anno di ristrutturazione o restauro, uso di materiali e tipologia di strutture si può concepire come unitario a prescindere dalla proprietà e dalla sua posizione all’interno degli aggregati edilizi.
- *Tipologia edilizia*: è una determinata organizzazione edilizia in cui i componenti sono regolati da rapporti riconoscibili, secondo schemi funzionali, spaziali e formali ripetuti. I principali componenti della tipologia edilizia sono: strutture, parti esterne, accesso/androne; corte/giardino, corpi secondari, elementi di collegamento verticale, partitura delle facciate, caratteri particolari degli ambienti interni.
- *Altezza del fabbricato (H)* - relativa alla linea di gronda della copertura, geometricamente misurata come intersezione tra il filo murario esterno e l’estradosso dell’ultimo solaio (parte strutturale).
- *Superfetazione*: manufatto costruito in epoca successiva all’organismo edilizio originale, estraneo ad ogni suo successivo sviluppo coerente, che non riveste alcun interesse storico, artistico, tipologico, funzionale e contrasta con gli obiettivi del recupero e del risanamento igienico ed edilizio. Tale definizione trova riferimento nelle norme relative alle zone A.
- *Corpi incongrui:* manufatti di pertinenza ad unità edilizie, privi di valore storico, artistico, tipologico, che pur non contrastando con preesistenti valori architettonici e ambientali, si configurano tuttavia come aggiunte disorganiche, occupandone le aree libere e pregiudicandone, in tutto o in parte, un corretto rapporto di integrazione con l’unità edilizia principale. Tale definizione trova riferimento

nelle norme relative alle zone A.

- *Corpi tecnici esterni:* complesso degli elementi relativi ad impianti tecnologici isolati o sporgenti dalla sagoma dell’edificio, nonché alle opere necessarie alla sicurezza degli edifici e al superamento delle barriere architettoniche in adeguamento alle Leggi vigenti;
- *Ampliamento:* s’intende l’ulteriore costruzione in senso orizzontale e/o verticale di abitazioni o di vani in un fabbricato già esistente.
- *Intervento una tantum:* intervento edilizio che, determinando un incremento di *Se*, viene realizzato in un’unica soluzione. Ove consentito, tale intervento determina l’esaurirsi delle potenzialità edificatorie ad esso connesse, anche se l’aumento di *Se* non raggiunge i limiti massimi consentiti.
- *Fronte dell’edificio:* s’intende il tratto visibile, da un punto di vista ortogonale, di un edificio indipendentemente dall’andamento planimetrico delle pareti che lo delimitano;
- *Filo stradale:* limite della sede o piattaforma stradale comprendente tutte le sedi viabili, sia pedonali che veicolari, incluse le banchine.
- *Allineamento edilizio:* rappresenta il massimo avanzamento dell’edificio rispetto allo spazio al quale ci si riferisce. Esso è determinato secondo specifici casi:
  - *a)* dalla proiezione sul lotto da edificare della parete di edifici esistenti sul lotto adiacente quello d’intervento prospettante lo spazio considerato;
  - *b)* dal congiungimento dei due punti più avanzati di edifici esistenti sullo stesso lato del lotto da edificare nel caso in cui non esistono edifici su i lotti adiacenti a quello d’intervento.
- *Abitazione:* per abitazione (appartamento, alloggio) s’intende un insieme di vani o anche un solo vano utile, destinato all’abitare per famiglia, che disponga di un ingresso indipendente sulla strada o su pianerottolo, cortile o terrazza.
- *Stanza:* per stanza (vano utile) s’intende il vano compreso nell’abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed un’ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camere da letto, sale da pranzo, studi, salotti, ecc...) nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte, quando abbiano i requisiti di cui sopra.
- *Vani accessori:* per vani accessori s’intendono i vani compresi nelle abitazioni destinate ai disimpegni, bagni, anticamere, corridoi, ecc..., nonché la cucina quando manchi di uno dei requisiti sopra citati per essere considerata stanza.

Titolo II°- Contenuti del Piano di Ricostruzione

Art. 3 - Valore delle disposizioni

Le presenti disposizioni Generali di attuazione del P.d.R. sono articolate in due parti. Una parte denominata “Disposizioni Generali”, corrispondente al presente documento, riguarda le categorie e le tipologie d’intervento ammesse nei centri storici. Una seconda parte denominata “Disposizioni specifiche”, collegate alle precedenti, costituita da “Schede Interventi” studiate per una quanto più esatta valutazione dell’intervento specifico da attuarsi su ciascun Aggregato Edilizio ed Edificio Singolo da sottoporre ad intervento di recupero. Esse hanno valore regolamentare e forniscono indicazioni irrinunciabili per la redazione dei progetti di riparazione, recupero e miglioramento strutturale degli aggregati ricompresi nelle perimetrazioni e negli ambiti del Piano di Ricostruzione, fatta salva la facoltà della verifica finale effettuata a seguito del rilievo, delle analisi e degli studi che saranno effettuati in occasione della redazione del progetto esecutivo e/o di adeguamento alle prescrizioni provenienti dagli enti sovraordinati.

I disegni presenti nel Piano di Ricostruzione devono essere utilizzati tenendo conto che è attribuito valore indicativo a:

- i tracciati e le sezioni delle strade ed i confini delle aree perimetrali degli aggregati e delle unità edilizie;
- le superfici delle unità edilizie e degli aggregati;
- i proprietari delle diverse particelle costituenti le unità edilizie e gli aggregati.

Ogni verifica puntuale di tracciati, confini, superfici e proprietari delle unità edilizie facenti parte degli aggregati è affidata alla verifica finale in sede di progetto esecutivo ed alle prescrizioni che gli Enti sovraordinati vorranno dare sul Piano di Ricostruzione.

Nelle zone ove è previsto il vincolo preordinato all’esproprio valgono le limitazioni e le disposizioni legislative in materia.

In caso di mancata corrispondenza tra norma scritta ed elaborato grafico prevale sempre la norma scritta.

Nelle rappresentazioni grafiche delle tavole del P.d.R. in caso di dubbio o di contrasto prevale sempre l'informazione contenuta nelle tavole di maggior dettaglio.

Il P.d.R. e le relative Disposizioni generali sono adottati con deliberazione del Consiglio Comunale e sono entrambi soggetti alla procedura di formazione di cui all’art. 6 del Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n°3/2010.

Determinando il programma di interventi previsto una variazione degli strumenti urbanistici comunali, il prescritto accordo di programma interistituzionale dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale ai sensi dell’art. 8ter della L.R. 18/83 nel testo vigente, nonché dell’art.67-quinquies del DL 83/2012 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.134.

Il P.d.R. e le relative Disposizioni Generali entrano in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della delibera del Consiglio Comunale di approvazione definitiva dello stesso.

Le previsioni di Piano s’intendono intergrate a tutti gli effetti da vincoli, limitazioni e prescrizioni scaturiti da provvedimenti legislativi e regolamenti amministrativi, da previsioni dei Piani sovra-ordinati, nonché da Piani Attuativi e Programmi espressamente richiamati.

Indipendentemente dalla loro individuazione o meno sulle tavole del P.d.R., quindi, hanno efficacia vincoli e limitazioni all’edificabilità apposti dagli Enti competenti secondo le leggi e decreti vigenti in materia, quali: zone di rispetto per: depuratori, elettrodotti, metanodotti, condotte, zone militari, usi civici, ecc., nonché vincoli e prescrizioni ad efficacia diretta derivanti da Pianificazioni sovra-ordinate (PPR, PTP, PAI, PSDA, ecc.) come meglio specificato nel *Titolo VI°– Disposizioni Finali.*

Art. 4 - Contenuti e campo di applicazione del P.d.R. e delle Disposizioni Generali

1. Il Piano di Ricostruzione, e le presenti Disposizioni Generali che ne sono parte integrante, è dato ai sensi del D.C.D.R. n. 3/2010 del 09/03/2010.
2. Il P.d.R., ai sensi dell’art. 5 del D.C.D.R. n. 3/2010, ha i seguenti obiettivi e contenuti:
   a. *assicura la ripresa socio - economica del territorio di riferimento;*
   b. *promuove la riqualificazione dell’abitato, in funzione anche della densità, qualità e complementarietà dei servizi di prossimità e dei servizi pubblici su scala urbana, nonché della più generale qualità ambientale;*
   c. *facilita il rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate a seguito dei danni provocati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.*
3. Il P.d.R. rileva lo stato dei luoghi attuale e tiene conto, ove possibile, di quello preesistente agli eventi sismici, definendo in particolare i seguenti elementi:
   a. *individuazione degli interventi;*
   b. *messa in sicurezza di ciascun ambito ai fini dei successivi interventi di ricostruzione;*
   c. *stima economica degli interventi previsti;*
   d. *individuazione dei soggetti interessati;*
   e. *cronoprogramma degli interventi con l’individuazione delle priorità.*
4. Il P.d.R. individua, tenuto conto delle risultanze della microzonazione sismica e degli esiti delle valutazioni di agibilità, gli interventi idonei a garantire la migliore sicurezza delle costruzioni.
5. Il P.d.R. contiene le modalità di collegamento dei vari ambiti, individua i settori di intervento e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria da realizzare e definisce, in modo coordinato, la programmazione ed esecuzione delle opere pubbliche e private.
6. Il P.d.R. si applica all’interno delle aree perimetrate ai sensi dell'art. 2 del D.C.D.R. n. 3/2010, nel rispetto delle procedure di cui al successivo art. 3 del medesimo decreto, e costituisce uno Strumento Urbanistico operativo in Variante agli Strumenti urbanistici vigenti nel territorio comunale per le specifiche aree interessate dalla ricostruzione.
7. All’interno del perimetro di PdR tutte le presenti disposizioni prevalgono sulle prescrizioni dettate dalle norme precedentemente vigenti, le quali sono da considerarsi valide solo per quanto non compreso dal PdR stesso.

Art. 5 - Riferimenti giuridico - amministrativi

Per la stesura del P.d.R. si è fatto riferimento alla normativa generale e particolare che regola la materia ed alle Linee Guida per il rilievo, l’analisi ed il progetto d’intervento:

- *Linee Guida per gli interventi di miglioramento sismico degli edifici in aggregato nei centri storici*, ReLUIS (a cura di Carocci C., Tocci C., Cattari S., Lagomarsino S.), Marzo 2009;
- *Linee Guida per le modalità di indagine sulle strutture e sui terreni per i progetti di riparazione/miglioramento/ricostruzione di edifici inagibili*, ReLUIS, Bozza Marzo 2010;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Patrimonio Culturale del 12/10/2007, *Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme Tecniche e all’applicazione dell’O.P.C.M. n. 3274 del 2003 e successive modifiche e integrazioni*. G.U. n. 24 del 29/1/2008 suppl. ord. n. 25.1;
- Decreto Ministeriale del 14/1/2008. *Norme Tecniche per le Costruzioni*. G.U. n. 29 del 4/2/2008 suppl. ord. n.30, nel seguito indicato come NTC2008;
- Circolare 2 febbraio 2009 n. 617, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. *Istruzioni per l'applicazione delle “Norme Tecniche per le Costruzioni” di cui al D.M. 14/01/2008*. G.U. n. 47 del 26/2/09 suppl. ord. n. 27;
- *Linee Guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali, arredi e impianti*, Dipartimento della Protezione Civile (a cura di De Sortis A., Di Pasquale G., Dolce M., Gregolo S., Papa S., Rettore G.F.), Giugno 2009;
- *Linee Guida per la riparazione e il rafforzamento di elementi strutturali, tamponature e partizioni*, DPC-ReLUIS, Bozza Agosto 2009.
- *Normativa di riferimento per la presentazione ed esecuzione di interventi di recupero postsisma e criteri di finanziamento:*
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820 del 12/11/2009. *Ulteriori interventi diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 Aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile*, art.7 commi 3-9, nel seguito indicata come O.P.C.M.3820;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3827 del 27/11/2009. *Ulteriori interventi diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 Aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile*, art. 10, comma 2,3,4;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3832 del 22/12/2009. *Ulteriori interventi diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 Aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile*, art.3;
- Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione della Regione Abruzzo n.3 del 09/03/2010;
- DL 83/2012, art.67-quinquies, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.134;
- Intesa USRC n. 2/2013 del 28 novembre 2013 (Intesa per l’individuazione delle caratteristiche di particolare pregio degli edifici ricadenti nei Comuni del Cratere);
- Decreto USRC n. 1/2014 del 6 febbraio 2014 (Disposizioni per il riconoscimento del contributo per gli interventi sull’edilizia privata nei centri storici dei Comuni del Cratere).

Per quanto non specificato, si applicano le leggi statali e regionali nei testi vigenti, e segnatamente:

- Testo Unico dell’Edilizia di cui al DPR 6 giugno 2001 n°380 aggiornato con DL 27 dicembre 2002 n°301 convertito con Legge n°185 del 2002, nel testo vigente;
- L 17/8/42 n°1150;
- Il D.lgs 42/2004:
- Legislazione regionale in materia di territorio, ambiente, edilizia residenziale;
- Normativa antisismica;
- LR 62/99;
- Legislazione sul contenimento dei consumi energetici;
- Legislazione sanitaria, sull'igiene ed ambientale;
- Legislazione sulla sicurezza e fruibilità degli edifici.

Art. 6 - Strategie urbanistica e di riqualificazione urbana del Piano di Ricostruzione

Il Piano di Ricostruzione (P.d.R.) è uno strumento di programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica che ha come obiettivo generale la ripresa socio-economica, la riqualificazione dell’abitato e l’armonica ricostituzione del tessuto urbano abitativo e produttivo nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e seguenti.
Esso concorre a ridurre il rischio sismico, a prevenirlo e mitigarlo nell'osservanza della classificazione sismica attribuita all’ambito territoriale di riferimento.
Inoltre, coerentemente con le linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio definite nel D.C.D.R. 3/2010, persegue strategicamente:

   a. *la riqualificazione e valorizzazione urbana dei siti storici e delle reti ambientali e storico culturali;*
   b. *il potenziamento e la valorizzazione dei sistemi territoriali locali, con la individuazione di aree omogenee in funzione di settori strategici di intervento;*
   c. *la razionalizzazione della mobilità territoriale e urbana;*
   d. *la diffusione, la capillarità e l’efficienza delle reti infrastrutturali, dei servizi e delle centralità.*

Ai sensi del DL 83/2012, art.67-quinquies, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.134, il PdR ha natura strategica e, ove asseverato dalla provincia competente secondo la disciplina vigente, anche urbanistica. Le eventuali varianti urbanistiche sono approvate mediante

accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, tra il comune proponente e la provincia competente.

Art. 7 - Conservazione dell’ambiente storico-urbano

Le presenti Disposizioni Generali hanno l’obiettivo di perseguire la Conservazione dell’Ambiente Storico Urbano facendo pertanto riferimento a quanto redatto dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con il Consorzio ReLUIS e l’Ufficio del Vice Commissario Delegato per i Beni Culturali nelle “*Linee Guida per il rilievo, l’analisi e il progetto di interventi di riparazione e consolidamento sismico di edifici in muratura in aggregato”* che forniscono criteri di progettazione condivisi, basati su una corretta valutazione del comportamento strutturale e del danno degli aggregati e sulle loro peculiarità costruttive (derivanti dal processo di «assemblaggio » nel tempo da cui derivano).

Art. 8 - Progetto architettonico - strutturale della ricostruzione

Il Piano di Ricostruzione (P.d.R.) fornisce indicazioni tecniche operative per i progetti architettonico-strutturali della ricostruzione. Congiuntamente alle indicazioni del Piano di Ricostruzione in fase di attuazione sarà tuttavia necessario definire anche una corretta valutazione del comportamento meccanico degli aggregati attraverso la lettura dei sistemi costruttivi, l’interpretazione delle cause di danno, l’individuazione di anomalie e precarietà strutturali che inficiano la risposta sismica, al fine di formulare le più idonee modalità di intervento per conseguire un adeguato grado di miglioramento del comportamento sismico delle strutture.
La preliminare conoscenza ed interpretazione del comportamento strutturale è ritenuta infatti di fondamentale importanza per la messa a punto dei progetti di intervento. Un progetto di rafforzamento locale, ripristino o di miglioramento non può essere maturato, né tantomeno calcolato, se non siano stati preliminarmente conosciuti nel dettaglio tutti gli elementi che ne compongono la struttura, in modo da poter quantificare con ragionevole sicurezza l’effettivo grado di miglioramento conseguito.

Art. 9 - Utilizzo di tecnologie e tipologie di intervento

1. *Interventi strutturali di miglioramento ed adeguamento sismico*

Nelle opere di riparazione, recupero strutturale ed architettonico, miglioramento ed adeguamento sismico, sono ammesse tecniche e strategie d’intervento individuate dalla normativa Nazionale, Regionale e Locale ritenute idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sono altresì ammesse le tecnologie d’intervento che la corrente “Produzione Edilizia” ha messo a punto e sperimentato come positive nell’applicazione pratica.

2. *Stato dei suoli e sottosuoli*

Le opere di riparazione, recupero strutturale ed architettonico, miglioramento ed adeguamento sismico, hanno il compito di comprendere anche un corretto ed equilibrato rapporto delle strutture edilizie con i suoli e sottosuoli sui quali poggiano gli edifici sui quali si interviene. Sono di supporto a tali valutazioni tutti gli studi generali di micro-zonazione sismica, geologici, geomorfologici ed idrogeologici prodotti per le aree sulle quali insiste il Piano di ricostruzione. È inoltre prescritto per ogni progetto d’intervento, lo studio del suolo derivato da una conoscenza specifica anche attraverso analisi e sondaggi in sito, studio che indicherà caratteristiche geofisiche, geotecniche, geomorfologiche ed idrogeologiche indicando dati e valori di riferimento sui quali basare il progetto strutturale d’intervento.

Art. 10 - Progetto di recupero ed utilizzo degli spazi aperti

1. *Spazi aperti pubblici* - Il Piano di Ricostruzione fornisce indicazioni progettuali per gli spazi aperti pubblici indicando opere ed interventi che hanno come fine il recupero e la valorizzazione degli spazi pubblici urbani, la cui gestione ed intervento sono attuati dalla pubblica amministrazione o delegati a privati secondo le regole che la normativa vigente mette a disposizione.
2. *spazi aperti privati* - Il Piano di Ricostruzione, nella consapevolezza che il recupero edilizio legato alla ricostruzione sia legato anche e soprattutto alla valorizzazione dei siti, constatato che numerosi edifici urbani sono strettamente connessi con aree private di valore ambientale e paesaggistico caratterizzanti (cortili, orti, giardini, etc), fornisce attraverso le Norme Tecniche di Attuazione indicazioni e prescrizioni il cui scopo è quello di salvaguardare e valorizzare i sistemi ambientali locali.

Art. 11 - Organizzazione giuridico - amministrativa privata (consorzi, singoli)

Il recupero e la ricostruzione del patrimonio edilizio privato passa attraverso l’organizzazione giuridico-amministrativa privata dei consorzi costituiti dai cittadini proprietari aventi titolo giuridico. Là dove non costituiti secondo indicazioni normative la ricostruzione sarà commissariata ai sensi della vigente normativa in materia.

Art. 12 - Progetto organizzativo

Dal punto di vista organizzativo e di coordinamento il Piano di Ricostruzione:

1. *Fornisce indicazioni sulla organizzazione delle infrastrutture urbane, degli elementi di finitura ed arredo dello spazio urbano.*

Le ipotesi progettuali proposte hanno valore indicativo e sono in sede attuativa sostituite dai “Progetti Esecutivi specifici” che l’Amministrazione Comunale metterà a punto in tempi e modi che si definiranno nel tempo.

2. *Fornisce un cronoprogramma attuativo del processo di ricostruzione dando indicazioni sui modi, tempi e sulle priorità della ricostruzione attinenti ai settori privati e pubblici.*

Il crono programma proposto ha valore indicativo ed è aggiornabile nel tempo nelle modalità operative ed esecutive, nella tempistica, fornendo altresì le priorità attuative delle diverse fasi del recupero secondo le esigenze pubbliche e private che si manifesteranno.
In merito allo smaltimento delle macerie derivate dalle demolizioni e dalle lavorazioni della ricostruzione, l’Amministrazione Comunale di Montorio al Vomano, in attuazione al Piano di Ricostruzione, fornirà un “Programma organizzativo relativo allo smaltimento delle macerie” derivate dalle demolizioni e dalle lavorazioni della ricostruzione in modo tale che gli operatori della ricostruzione saranno in grado di smaltire secondo norme di legge tutti i residui fisici derivati dall’opera di ricostruzione.

Art. 13 - Programma di monitoraggio, verifica e controllo della realizzazione degli interventi di recupero e ricostruzione e realizzazione del fascicolo degli interventi

1. *Monitoraggio:* La gestione del Piano di Ricostruzione prevede l’attuazione di monitoraggi sistematici sulle opere di ricostruzione sia private che pubbliche attraverso le verifiche periodiche ed i controlli degli interventi di recupero e ricostruzione. Tale attività sarà finalizzata anche alla valutazione di variazioni alle previsioni e prescrizioni del PdR che si rendessero necessarie nel corso dell’attuazione della ricostruzione, per le quali l’Amministrazione Comunale dovrà eventualmente predisporre ed approvare variazioni urbanistiche specifiche.
2. *Verifiche e controlli:* I cantieri di ogni intervento, saranno a campione sottoposti da parte dell’Amministrazione Comunale a controlli periodici dello stato di avanzamento e del rispetto delle norme generali e di attuazione del Piano di Ricostruzione. Delle visite di controllo verranno effettuati specifici verbali che verranno acclusi alla pratica per il rilascio del certificato di agibilità.
3. *Sanzioni:* Tutti gli interventi eseguiti in difformità dalle presenti Disposizioni Generali ed alle normative generali relative alla ricostruzione debbono essere rimossi a cura e spese del soggetto che le ha realizzate. Qualora il Dirigente dell’Ufficio Comunale competente per la ricostruzione o suoi delegati accertino l’esecuzione di opere non conformi, ordina la demolizione ed il ripristino dello stato

originario dei luoghi. La verifica dell’inottemperanza comporta l’esecuzione in danno delle opere necessarie al ripristino dello stato dei luoghi, fatto salvo l’art. 34 comma 2 del D.P.R. 380/2001.
4. *Fascicolo degli interventi:* Le presenti Disposizioni Generali prevedono inoltre l’attuazione di un “Fascicolo degli Interventi” compilato secondo tecnologie informatiche e/o cartacee che deve contenere le informazioni essenziali del Recupero dell’Edificio e dello Spazio Aperto di pertinenza:

- scheda analitica della situazione di danno e degrado;
- schede analitiche per la verifica delle componenti architettoniche e non strutturali;
- schede analitiche per la verifica delle componenti strutturali;
- schede analitiche per la verifica delle dotazioni impiantistiche;
- descrizione sintetica delle metodologie d’intervento attuate.

Il F*ascicolo degli interventi* completo delle schede previste in relazione alla tipologia d’intervento, è compilato da un tecnico abilitato e costituisce un elemento essenziale della memoria dell’edificio da proiettarsi nel tempo ad uso manutentivo e/o rispetto a successivi interventi necessari.

Titolo III°- Formazione e attuazione del Piano di Ricostruzione

Capo I – Formazione del Piano di Ricostruzione

Art. 14 - Individuazione degli Ambiti da sottoporre a Piano di Ricostruzione

Ai sensi del Decreto 3/2010, art.6 comma 3, all’interno della perimetrazione di cui all’ art. 2 sono stati altresì definiti con Atto del Sindaco di Montorio in data 15.12.2011, prot. 18083, gli “Ambiti da sottoporre a Piano di Ricostruzione” individuati sulla base della struttura e conformazione degli insediamenti presenti nel territorio comunale, degli strumenti urbanistici vigenti e delle situazioni edilizie di danno generate dagli eventi sismici dell’aprile 2009 e seguenti.

Art. 15 - Individuazione degli Aggregati Edilizi Obbligatori

All’interno dell’ambito sottoposto a Piano di Ricostruzione sono stati individuati gli aggregati edili obbligatori, definiti come un insieme non omogeneo di edifici (unità edilizio-strutturali), interconnessi tra loro con un collegamento più o meno strutturalmente efficace determinato dalla loro storia evolutiva, che possono interagire sotto un'azione sismica o dinamica in genere.
Ai sensi dell’articolo 7, comma 10, dell’O.P.C.M. 12/11/2009, n. 3820, gli aggregati individuati sono stati oggetto di una prima pubblicazione all'albo pretorio comunale in data 09/12/2010, alla quale sono succeduti una seconda pubblicazione in data 01/12/2015, con Provvedimento Sindacale n. 206, comprensiva dell'elenco dei soggetti titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale sulle unità immobiliari, un aggiornamento con Provvedimento Sindacale n. 8 con rettifica in data 26/01/2016 con Provvedimento Sindacale n. 15, ed un ulteriore aggiornamento in data 04/01/2016 con Provvedimento Sindacale n. 23.
La pubblicazione degli aggregati obbligatori equivale ad invito ai proprietari o titolari di diritti reali alla costituzione dei consorzi obbligatori con nomina rappresentante legale.
Al fine di chiarire ulteriormente le definizioni e le possibilità nell’individuazione degli aggregati e loro porzioni, l’Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere ha offerto un’ulteriore precisazione tecnica con il documento MODELLO INTEGRATO PER I COMUNI DEL CRATERE - Allegato tecnico 9 ottobre 2014 – V04, specificando la definizione di Unità Minima di Intervento e stabilendo che per gli Aggregati Edilizi particolarmente complessi ed estesi, e qualora ne sussistano i presupposti tecnici, si può ricorrere ad una suddivisione degli stessi in porzioni identificate con le Unita Minime di Intervento (UMI).
L’individuazione degli aggregati individuati dal PdR e con esso pubblicati, derivanti dall’espletamento di tutte le procedure di trasparenza e partecipazione previste dalla normativa in vigore, è prevalente rispetto a quella contenuta in tutte le precedenti pubblicazioni, qualora discordanti.
In merito ai soli esiti di agibilità presuntivamente attribuiti dal PdR, qualora nel corso della sua formazione o attuazione dovessero pervenire attribuzioni definitive da parte della competente UTR tali da determinare la necessità di individuare nuovi aggregati edilizi, l’Amministrazione Comunale dovrà predisporre ed approvare varianti specifiche al PdR, ponendo in essere le necessarie procedure di partecipazione/informazione dei soggetti interessati dalle variazioni intervenute.

Art. 16 - Individuazione delle Unità Minime d’Intervento

L’aggregato edilizio è costituito da singole unità d’intervento costituita da una o più Unità Strutturali Omogenee (edifici) ciascuna caratterizzata da sistemi strutturali omogenei che all’interno dell’aggregato interagiscono tra di loro con interazioni che hanno specifiche tipologie di danneggiamento, che sarà oggetto di intervento unitario, nel rispetto di una corretta modellazione

degli aspetti di interazione strutturale tra la parte stralciata e quella posta in adiacenza, esterna alla UMI stessa.
La individuazione ottimale delle UMI è tesa a minimizzare le reciproche interazioni sismiche e velocizzare l’esecuzione dei lavori, nonché ottenere porzioni di dimensioni ridotte più omogenee per caratteristiche strutturali ed architettoniche. In quest’ottica l’individuazione delle UMI tiene conto dello sviluppo in pianta ed in elevazione degli edifici che possono comporre l’unita di progetto.

Art. 17 - Individuazione delle porzioni d’intervento

Il “Piano di Ricostruzione” può definire per ciascun Aggregato Edilizio individuato le “Porzioni di Aggregato” che sono una parte di edificazione che pur essendo architettonicamente e funzionalmente integrata con l’insieme dell’Aggregato, per presenza di strade, vicoli o piazze e di giunti tecnici costituiti da doppi apparati murari o doppi telai in c.a., può essere considerata strutturalmente indipendente dal resto delle costruzioni componenti l’Aggregato stesso. La coerenza con le caratteristiche costruttive e di danno è data dal fatto che parti dell’Aggregato, nella fattispecie definite PORZIONI, siano indipendenti dal resto della costruzione unitaria essendo divise dalle altri parti di costruzione da “giunti tecnici” costituiti da doppi setti murari e/o in cemento armato o qualsiasi altro materiale, ciascuno dei quali afferente alla propria costruzione, tali che ciascuna PORZIONE appunto possa reagire all’evento sismico in modo strutturalmente indipendentemente rispetto alle altre parti. Nella presentazione dei “Progetti Esecutivi” d’intervento i proprietari possono, attraverso gli studi, le analisi e le verifiche dei tecnici incaricati, proporre una diversa e strutturalmente motivata organizzazione delle PORZIONI che verrà accettata dietro certificazione tecnica dei responsabili dell’intervento.

Art. 18 - Costituzione di Consorzi Edilizi da parte degli aventi diritto

Nella costituzione del processo tecnico-amministrativo del Piano di Ricostruzione il Comune di Montorio al Vomano ha sollecitato gli aventi diritto e titolari di proprietà edilizie (in forma singola o associata) poste all’interno degli ambiti da sottoporre a Piano di Ricostruzione di costituire i “consorzi edilizi” di cui alla normativa vigente, accertandone la costituzione e dandone avviso con relative pubblicazioni.
Nel caso di aggregati per i quali sono decorsi inutilmente i termini stabiliti per la costituzione del consorzio, il Comune, previa diffida ad adempiere, pubblicata sull’Albo Pretorio e sul sito internet istituzionale, entro il termine di 15 giorni, può sostituirsi ai proprietari inadempienti entro i successivi 15 giorni. Tale potere sostitutivo del Comune si esercita mediante la nomina di un commissario, che agisce come soggetto attuatore in sostituzione del consorzio, e l’occupazione degli immobili a titolo gratuito ai soli fini della realizzazione delle finalità del Consorzio obbligatorio. (*Rif: OPCM 3820, OPCM 3832)*.

Art. 19 - Richiesta ai proprietari di presentare Proposte d’Intervento

Nella costituzione del processo tecnico-amministrativo del Piano di Ricostruzione, ai sensi dell’art. 6 comma 2 del DCD n. 312010, il Sindaco ha invitato, con apposito avviso pubblico del 04.02.2016, gli aventi titolo alla presentazione di proposte di intervento per i propri immobili, presso il Comune di Montorio al Vomano fissandone il termine di scadenza.
Successivamente le proposte pervenute sono state oggetto della prescritta valutazione debitamente pubblicata.
ha sollecitato i proprietari (in forma singola o associata), costituiti in consorzio, a presentare proposte d’intervento.

Art. 20 - Valutazione delle Proposte d’intervento

A seguito della presentazione delle Proposte d’Intervento di cui alla vigente normativa, all’interno della costituzione del processo tecnico-amministrativo del Piano di Ricostruzione il Comune di Montorio al Vomano ha effettuato la "Verifica e l’ammissibilità delle Proposte d'intervento" attraverso la loro analisi e valutazione, dandone opportuno avviso pubblico in data 13.05.2016. Un ulteriore momento di partecipazione è previsto dalla successiva fase di formazione del P.d.R. che costituisce un passaggio fondamentale per la verifica delle Disposizioni generali e Specifiche previste.

Capo II – Attuazione del Piano di Ricostruzione

Art. 21 - Modalità di attuazione del P.d.R.

Nel rispetto degli adempimenti previsti dalle Leggi, decreti e regolamenti nazionali e regionali in materia, nonché ai sensi dell’art. 7 del D.C.D.R. n. 3/2010, il P.d.R. è attuato mediante: interventi diretti singoli o in forma associata, aventi ad oggetto uno o più aggregati edilizi.
Il P.d.R. include i singoli edifici ricompresi nella perimetrazione di cui all’art. 2 e classificati nelle verifiche di agibilità con categoria A, B e C, facenti parte funzionalmente, strutturalmente e tipologicamente di aggregati che nel loro complesso si presentino gravemente danneggiati.
Il P.d.R. individua i singoli edifici ricompresi nella perimetrazione di cui all’art. 2 classificati nelle verifiche di agibilità con categoria A, B, e C, che non presentano le caratteristiche descritte al comma 2, per i quali gli interventi possono essere realizzati ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3778/09 e 3779/09 e successive modifiche e integrazioni, dietro esplicita richiesta in tal senso da parte dei proprietari o aventi titolo.
Il Piano di Ricostruzione individua edifici o loro aggregati classificati nelle verifiche di agibilità con categoria E sui quali è possibile intervenire ai sensi dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3790/09 e successive modificazioni e integrazioni, dietro esplicita richiesta in tal senso da parte dei proprietari o aventi titolo.
Per l’attuazione degli interventi in forma associata, sia applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3820/09 e n.3832/09 e successive modifiche.
Le prescrizioni normative e grafiche del P.d.R. fissano per ogni singolo aggregato e sue eventuali porzioni, che costituiscono unità minime d’intervento, le specifiche modalità d’intervento ad iniziativa sia pubblica che privata.
Per accedere al contributo per la riparazione o ricostruzione degli edifici privati ricadenti nell’ambito assoggettato al Piano di Ricostruzione, la domanda di cui all’art. 4 OPCM 3996 del 17 gennaio 2012 dovrà essere presentata entro 180 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.A. dell’atto di approvazione definitiva del Piano di Ricostruzione. I suddetti termini sono maggiorati di ulteriori giorni 90 per ogni fase di attuazione successiva alla prima, eventualmente individuate nell’elaborato F2.

Art. 22 - Intervento diretto

1. All’interno del P.d.R. l’intervento diretto rappresenta lo strumento ordinario di attuazione.
2. L’intervento diretto si attua previo rilascio di Permesso di Costruire, sulla base di progetti edilizi unitari riguardanti singoli aggregati e loro porzioni, o edifici singoli all’uopo individuati.
3. I progetti edilizi unitari dovranno rispettare le prescrizioni generali contenute nelle presenti Disposizioni Generali e quelle specificatamente prescritte nelle “Schede Interventi” appositamente redatte per ciascun aggregato.
4. E’ data facoltà ai proponenti - senza che ciò costituisca variante al P.d.R. - di articolare i progetti architettonici, nei limiti sopra descritti, all’interno delle superfici d’intervento dei singoli aggregati e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle “Schede Interventi”.
5. I contenuti e l’iter di presentazione ed esame dei progetti nonché i modi e i tempi del rilascio del

Permesso di Costruire sono normati dalle leggi, decreti e regolamenti nazionali e regionali in materia, nonché da strumenti urbanistici, norme, regolamenti e specifiche delibere approvati dal Consiglio Comunale.

6. L’intervento diretto è altresì subordinato all’accertamento da parte dell’ufficio competente del verificarsi delle seguenti condizioni dell’area interessata:
   a. *accessibilità dell’area;*
   b. *dotazione delle reti fognante, idrica e di distribuzione di energia elettrica.*

Titolo IV°- Articolazione degli interventi edilizi

Capo I - Articolazione degli interventi sull’edificato

Art. 23 – Disposizioni generali

1. Tutte le indicazioni contenute nel presente documento sono da considerarsi integrative e non sostitutive delle prescrizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Recupero vigente, le quali sono da considerarsi automaticamente aggiornate in base a quanto disposto dalle Leggi vigenti.
2. Lo stato di fatto edilizio, strutturale e tipologico, è quello esistente alla data di adozione del presente P.d.R. come ricavato dai rilievi fotografici di indagine oppure, in caso di errore, da idonea documentazione presentata all’atto della S.C.I.A. o della richiesta di Permesso di Costruire, ovvero quello risultante da intervento regolarmente autorizzato in data successiva.
3. La destinazione d’uso in atto dell’immobile o dell’unità immobiliare è quella stabilita dalla licenza o concessione edilizia o permesso di costruire, ovvero dall’autorizzazione rilasciata ai sensi di legge e, in assenza o indeterminazione di tali atti, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento o da altri documenti probanti. Non sono ammessi mutamenti d’uso degli immobili tranne che le variazioni di destinazione finalizzate all’insediamento di attività commerciali riconducibili alla categoria dell’esercizio di vicinato, nonché di attività ristorative o ricettive a basso concorso di pubblico (B&B, pensioni, ecc.). In conseguenza dell’attuazione degli interventi previsti dal P.d.R. dovranno essere eliminati gli usi eventualmente esistenti non compatibili con le destinazioni ammesse nel centro storico (ad es. stalle, artigianato molesto, ecc.).
4. In generale, non è ammessa l’occupazione con strutture edilizie di spazi liberi come tali individuati nelle tavole del P.d.R. salvo che nei seguenti casi:
   - costruzione di parcheggi totalmente interrati, limitatamente agli spazi liberi non individuati dal P.d.R. come aree di valore ambientale e sempre che tali realizzazioni non contrastino con:
     a. *gli obiettivi di valorizzazione architettonica e ambientale dello spazio costruito circostante;*
     b. *la salvaguardia dell’ambiente naturale esistente;*
   - costruzione di opere di arredo degli spazi liberi, se in armonia con i criteri indicati dalle presenti norme e dalla disciplina edilizia;
   - realizzazione di corpi tecnici e di servizio, degli impianti e infrastrutture in edifici pubblici o privati, qualora siano strettamente necessari all’adeguamento dei fabbricati stessi a specifiche e vincolanti norme di legge e non siano riscontrabili soluzioni tecniche diverse;
5. Il rilascio dei permessi di legge, salvo che per interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione, nonché nei casi specificatamente previsti dalle presenti disposizioni, è in generale subordinato alla demolizione delle superfetazioni individuate in sede di approvazione del progetto, al risanamento delle parti comuni e delle aree libere, al recupero degli elementi di valore ambientale e al rispetto delle previsioni e vincoli specifici del presente P.d.R.
6. Sono ammesse le deroghe di cui all’art.12 della L. 64/1974 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche) e successive modifiche ed integrazioni.
7. Sono consentiti vani abitabili e di servizio con altezze ed indici di illuminazione inferiori a quelli prescritti da R.E.C. , purché siano pari o migliorativi rispetto alla situazione esistente; in ogni caso i vani abitabili devono rispettare i seguenti limiti:
   - altezza media non inferiore a m. 2,40
   - altezza minima non inferiore a m. 2,00
   - indice di illuminazione non inferiore a 1/12 (1/16 nel caso dei sottotetti).
8. E’ inoltre consentita in via generale:

- la creazione di soppalchi, anche se ciò determina un incremento di Se;
- l’utilizzazione di locali interrati esistenti e la formazione di nuovi locali interrati.

9. È inoltre ammesso, in caso di ristrutturazione edilizia, l’aumento di Se nei limiti del volume e della sagoma esistenti anche con demolizione e ricostruzione e quote differenti dei piani di calpestio orizzontali solo quando tale intervento non comporti la demolizione di volte in muratura.
10. Nel caso di edifici in tutto o in parte crollati, salvo i casi espressamente previsti dal P.d.R., le quote della copertura non potranno superare i valori rilevati esistenti o desunti per allineamento delle linee di gronda con edifici contigui o porzioni di essi; potranno essere consentite variazioni di altezza non interessanti la linea di gronda qualora si rendano necessarie per riordinare più falde.
11. Qualora, nel corso di interventi su edifici vincolati ai sensi della L. 1089/1939 e successive modifiche ed integrazioni, si verifichi il crollo di parti da conservare, esse dovranno essere ripristinate nel rispetto del progetto approvato, previo il rilascio di nuovo Permesso di Costruire o S.C.I.A. o autorizzazione e relativo nulla osta della competente Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici.
12. In fase attuativa degli interventi previsti dal P.d.R. dovrà essere garantita l’utilizzazione degli inerti derivanti dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione ai sensi del D.M. 203/2003, della L.R. 45/2007 e s.m.i. e dell’OPCM 4014 del 23.03.2012, per gli utilizzi di cui alla Circolare Ministeriale 5205/2005.

Art. 24 - Tipologie di intervento:

Tutti i nuovi interventi e quelli sul patrimonio edilizio esistente devono essere assoggettati alla disciplina contenuta nel Capo IV della Parte II del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.
Con riferimento alle definizioni degli interventi edilizi di cui al TU, sono considerate tipologie d’intervento applicabili nelle aree dei centri storici sugli edifici che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici sono le seguenti:

a. La manutenzione ordinaria;
b. La manutenzione straordinaria;
c. Il restauro ed il risanamento conservativo;
d. La ristrutturazione edilizia;
e. non applicabile
f. La ristrutturazione urbanistica (demolizione-ricostruzione o ricostruzione in seguito a demolizione causata da sisma o messa in sicurezza)

a. manutenzione ordinaria

Sono da considerare interventi di manutenzione ordinaria quelli che, riconducibili alla definizione di cui all’art.3, comma 1 lett.a) del D.P.R. 380/2001, prevedono opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici nonché l’esecuzione di opere necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Per quanto attiene la valutazione economica del contributo in rapporto alle normative, nel Quadro Tecnico economico (Q.T.E.) questa categoria d’intervento è assimilata alla “ristrutturazione edilizia”.

a.1 Opere interne ed esterne consentite nell’ambito della manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria si possono articolare in:

a.1.1 Opere Interne:

- pulitura e sostituzione di intonaci e rivestimenti;
- tinteggiatura, riparazione e sostituzione di infissi e di serramenti e riparazione di controsoffittature;
- riparazione e sostituzione di pavimenti;
- riparazione e sostituzione di impianti tecnologici (idraulico, elettrico, fognario, di riscaldamento e ventilazione) purché ciò non comporti la creazione di nuovi volumi e di superfici e non si tratti di opere di rilevanza tale da modificare elementi o parti significative dell’organismo edilizio.

a.1.2 Opere Esterne:

- pulitura degli intonaci e dei rivestimenti purché eseguita senza modificare preesistenti aggetti, ornamenti e partizioni architettoniche, materiali e colori, ossia in generale gli elementi tecno-morfologici caratterizzanti. Le opere devono in ogni caso riguardare gli interi prospetti degli edifici;
- ripristino degli intonaci e dei rivestimenti, purché eseguito senza modificare preesistenti aggetti, ornamenti e partizioni architettoniche, materiali e colori, ossia in generale gli elementi tecno-morfologici caratterizzanti;
- tinteggiatura, riparazione e sostituzione degli infissi e dei serramenti, senza modifica dei materiali e delle partiture;
- riparazione e sostituzione anche parziale dei manti di copertura dei tetti senza modifica dei materiali e delle modalità di posa;
- riparazione e sostituzione di grondaie e canne fumarie senza modifica della posizione e delle caratteristiche dimensionali esistenti;
- riparazione e sostituzione di materiali e di elementi di isolamento ed impermeabilizzazione;
- installazione di pompe di calore, destinate alla produzione di acqua e di aria calda ed ogni altro intervento inteso come estensione dell’impianto idro-termo-sanitario già in opera, finalizzati a migliorare il rendimento energetico dell’edificio, a condizione che questi non implichino la creazione di volumi esterni incongrui né l’evidenziazione esterna di elementi tecnologici;

a.2 Titolo Edilizio richiesto per opere di manutenzione ordinaria

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art.6 comma 1 del D.P.R. 380/01 gli interventi di manutenzione ordinaria sono proposti attraverso strumenti progettuali consentiti dalla normativa sismiche e/o ad una comunicazione preventiva delle opere da realizzare.
La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell’autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall’Ente competente alla gestione del vincolo.

b. manutenzione straordinaria

Sono da considerare interventi di manutenzione straordinaria quelli che, riconducibili alla definizione di cui all’art.3, comma 1 lett.b) del D.P.R. 380/2001, prevedono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, senza alterazioni dei volumi degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni d’uso.
Gli interventi di “manutenzione straordinaria” non devono produrre variazioni planoaltimetriche dei vari orizzontamenti e comportare modifiche dei caratteri delle coperture (pendenza e materiali), delle facciate ivi comprese le bucature e dei materiali costitutivi. Per quanto attiene la valutazione economica del contributo in rapporto alle normative, nel Quadro Tecnico economico (Q.T.E.) questa categoria d’intervento è assimilata alla “ristrutturazione edilizia”.

b.1 Opere interne e esterne consentite nell’ambito della manutenzione straordinaria

Gli interventi di manutenzione straordinaria si possono articolare in:

b.1.1. Opere interne

- riparazione di lesioni procurate da eventi sismici attraverso procedimenti di scuci e cuci o apposizione di sistemi tecnologici resistenti quali fibre di carbonio e similari, demolizione con ricostruzione di tramezzi, con o senza modifica di materiali;
- modifica, apertura e chiusura porte;
- adeguamento delle murature perimetrali, delle coperture, dei solai ai fini della coibentazione termica, acustica, nonché per garantire il miglioramento del rendimento energetico dell’edificio;
- demolizione con ricostruzione di parti lesionate dagli eventi sismici e comunque ammalorate delle fondazioni o dei muri portanti senza modifiche dei materiali a vista con eventuale consolidamento interno;
- consolidamento, demolizione con ricostruzione di parti ammalorate di solai, volte e scale, anche con materiali diversi ma senza modifica di quota e di tipologia nel rispetto delle qualità architettoniche generali;

- rifacimento dell’armatura minuta del tetto senza modifica di forme e di quote (d’imposta e di colmo), né sagoma d’ingombro.
- rifacimento e realizzazione di tinteggiature, intonaci e rivestimenti, anche con caratteristiche diverse da quelle esistenti, fermo il rispetto dei materiali tradizionali, secondo le prescrizioni della “Guida agli interventi”;

b.1.2 Opere esterne:

- demolizione e/o sostituzione di elementi costitutivi degli edifici dissonanti e superfetazioni con elementi più consoni compresa la sostituzione di infissi e serramenti con caratteristiche diverse da quelle esistenti e messa in opera di infissi con doppio vetro a camera, di doppi infissi e inferriate;
- rifacimento e sostituzione dei manti di copertura dei tetti con materiali uguali a quelli esistenti;
- inserimento di vespai, isolamenti termo-acustici e altre impermeabilizzazioni, fermo il rispetto di quanto disciplinato dagli art.li 35 e 36 delle presenti norme.
- realizzazione e integrazione di servizi igienico-sanitari e tecnologici, purché non comportino modifiche dell’organismo edilizio, e non comportino la creazione di volumi esterni incongrui né l’evidenziazione esterna di elementi tecnologici.
- E’ ammessa la realizzazione di nuove aperture e/o la modifica di aperture esistenti, esclusivamente per consentire l’accesso ai diversi livelli del vano ascensore di cui all’art. 33 e limitatamente alla porzione di muratura posta a contatto con la struttura del vano stesso.

b.2 Titolo richiesto per opere di manutenzione straordinaria

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono realizzabili, ricorrendone i presupposti, attraverso strumenti progettuali consentiti dalla normativa sismiche e/o da comunicazione di cui all’art.6 comma 2 del D.P.R. 380/2001 ovvero mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o Permesso di Costruire. La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell’autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall’Ente competente alla gestione del vincolo.

c. restauro e il risanamento conservativo

Sono da considerare interventi di restauro e risanamento conservativo quelli che, riconducibili alla definizione di cui all’art.3, comma 1 lett.c) del D.P.R. 380/2001, prevedono interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

c.1 Opere interne ed esterne consentite nell’ambito del restauro e risanamento conservativo

Il restauro e risanamento conservativo possono comportare:

- c1 interventi sulle strutture non resistenti interne, sulle aperture e su altre parti esterne, purché nel rispetto degli elementi tecno-morfologici caratterizzanti;
- c2 la riparazione, il consolidamento, il miglioramento sismico ed il ripristino degli elementi costitutivi dell’edificio quali muri, volte, solai di piano, vani scala, coperture, balconi quando riguardi elementi strutturali originari con conferma ed utilizzo degli stessi materiali costitutivi originali;
- c3 l’eliminazione di elementi e parti che alterino l’organismo edilizio compromettendone stabilità e fruibilità, che siano comunque dissonanti rispetto all’assetto architettonico generale e si configurino come superfetazioni deturpanti;
- c4 il ripristino ed eliminazione di parti alterate da superfetazioni o manomissioni totalmente estranee, per tecnologia, forma e materiali (costruzioni pensili, abbaini, tettoie, verande, accessori per giardini ed orti);
- c5 l’installazione di impianti tecnici riguardanti l’intero organismo edilizio (ascensori, montacarichi e simili), purché non comportino modifiche dell’organismo edilizio, la creazione di volumi esterni incongrui né l’evidenziazione esterna di elementi tecnologici, fatto salvo quanto indicato all’art.33;
- c6 l’inserimento di elementi accessori (doppi pavimenti, controsoffittature non strutturali, scale interne, soppalchi ovvero elementi accessori con le caratteristiche definite dal vigente Regolamento Edilizio) senza alterazioni delle strutture originali resistenti;
- c7 l’inserimento di impianti idro-sanitari, elettrici e termici centralizzati purché non comportino modifiche dell’organismo edilizio, la creazione di volumi esterni incongrui né l’evidenziazione esterna di elementi tecnologici;
- c.8 E’ ammessa la realizzazione di nuove aperture e/o la modifica di aperture esistenti, esclusivamente per consentire l’accesso ai diversi livelli del vano ascensore e limitatamente alla porzione di muratura posta a contatto con la struttura del vano stesso.

c.2 Titolo richiesto per opere di restauro e risanamento conservativo

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono realizzabili attraverso strumenti progettuali consentiti dalla normativa sismiche e/o mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o Permesso di Costruire. La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell’autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall’Ente competente alla gestione del vincolo.

d. ristrutturazione edilizia

Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell’edificio, l’eliminazione, la modifica e l’inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l’adeguamento alla normativa antisismica.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono realizzabili attraverso strumenti progettuali consentiti dalla normativa sismiche e/o mediante la formale presentazione del Permesso di Costruire o della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA). La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell’autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall’Ente competente alla gestione del vincolo.

e. ristrutturazione urbanistica

Gli interventi di ristrutturazione urbanistica o nel caso specifico di “demolizione e ricostruzione” sono rivolti a sostituire l’esistente tessuto edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale, prevedendosi anche interventi di demolizione e ricostruzione anche con materiali differenti da quelli della tradizione storica locale.

All’interno del perimetro del Piano di Ricostruzione sono ammessi gli interventi di demolizione di interi fabbricati e la loro ricostruzione secondo il Progetto Norma contenuto nel Piano di Ricostruzione. Per quanto attiene la valutazione economica del contributo in rapporto alle normative, nel Quadro Tecnico economico (Q.T.E.) questa categoria d’intervento è assimilata alla “ristrutturazione edilizia”.

Art. 25 - Modifiche di unità immobiliari e destinazioni d’uso

1. Al fine di rifunzionalizzare gli edifici, fermo il rispetto dei caratteri tipologici, strutturali e formali degli stessi, possono essere realizzati interventi che comportino l’aggregazione di unità immobiliari nonché la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità, quando detti interventi rappresentino una parziale modifica dell’assetto distributivo interno della costruzione e rispondano

ad esigenze funzionali.

2. In relazione alla estensione dell’intervento diretto all’intero perimetro di P.d.R. sono consentiti interventi di cambio di destinazione d’uso anche se riferiti a porzioni di edifici o aggregati purché l’intervento parziale non contrasti con le norme sulle destinazioni d’uso ammesse.
3. Le destinazioni ammissibili per le costruzioni situate nei centri abitati sottoposti a Piani di Ricostruzione sono:
   - residenziale
   - commerciale
   - direzionale
   - turistico-ricettivo
   - artigianale di servizio

   Tali destinazioni dovranno comunque essere compatibili con gli usi residenziali e rispettare le norme di eventuali vigenti Piani di Zonizzazione Acustica Comunale.
4. Qualora il mutamento di destinazione d’uso riguardi edifici con destinazione residenziale e la nuova destinazione d’uso determini una volumetria complessiva, per gli usi non residenziali, superiore al 30% di quella dell’intero edificio, la variazione di destinazione dovrà essere valutata dal Consiglio Comunale, anche in ordine alla necessità di reperire o monetizzare ulteriori aree pubbliche da destinare a standard urbanistici.
5. I locali interrati e seminterrati – esistenti - posti in diretta comunicazione con unità immobiliari collocate al piano terra degli edifici,o ad essa esternamente collegati destinati agli usi commerciale, direzionale e artigianale di servizi – potranno essere utilizzati secondo le medesime destinazioni delle unità sovrastanti nel rispetto dei seguenti requisiti:
   - deve essere, in ogni caso, assicurata una superficie di affaccio sui locali sottostanti pari ad un minimo di 1/8 della superficie utile dell’unità posta al piano interrato o seminterrato (nel computo di tale superficie possono essere inserite quelle necessarie per l’inserimento delle scale di collegamento);
   - deve essere assicurato il rispetto integrale delle norme in materia di superamento delle barriere architettoniche, con esclusione – fatti salvi gli immobili tutelati come beni culturali ai sensi della parte seconda del D.Lvo n.42/2004 – dell’applicazione delle deroghe previste in tema di accessibilità condizionata;
   - l’altezza media minima dei locali interrati o seminterrati non può essere inferiore a ml.2,70; l’altezza minima non deve essere in ogni caso inferiore a ml.2,20;
   - deve essere garantito un idoneo sistema di areazione artificiale la cui efficacia, in relazione alla tipologia di attività, deve essere oggetto di specifico parere da parte del competente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della competente Azienda Sanitaria Territoriale;
   - deve essere garantito un idoneo isolamento dall’umidità e impermeabilizzazione secondo le indicazioni di norme e regolamenti comunali vigenti.
6. Nel caso di aumento delle unità immobiliari o di mutamento delle destinazioni d’uso, è dovuto il pagamento del contributo di costruzione nel caso di interventi che comportino un aumento del carico urbanistico (art.16 D.P.R. 380/2001).

Art. 26 - Demolizioni e ricostruzioni di aggregati e parti di aggregati

Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia è vietata la demolizione e ricostruzione di aggregati e parti di aggregati se espressamente previsto dalle disposizioni specifiche di aggregato. E’ ammessa la realizzazione di opere “scuci e cuci” al fine di rafforzare le murature ed i presidi murari in genere.
Qualora gli interventi riguardino aggregati per i quali in caso di demolizione e ricostruzione sono prescritti nuovi allineamenti stradali, è ammessa la possibilità di riedificare sulla rimanente area di sedime le superfici esistenti, in deroga a tutti i parametri urbanistici ed edilizi, ma nei limiti di quanto prescritto dal Codice Civile, mediante progetto unitario di intervento che preveda anche la cessione al Comune dell’area residuale sul fronte strada al fine di migliorare l’accessibilità dell’insediamento.

Art. 27 - Elementi e parti realizzate in assenza di autorizzazioni edilizie, superfetazioni edilizie e singoli elementi incongrui

1. Nella presentazione del “Progetto generale d’intervento” è prescritta l’analisi e l’individuazione di elementi e parti realizzate in assenza di regolari permessi ed autorizzazioni urbanistico-edilizie; di elementi e parti definibili come “superfetazioni”, anche perché costituite da materiali non consoni ed avulsi dalla tradizione storica locale; nonché di singoli elementi e materiali individuabili come incongrui con l’ambiente storico urbano.
2. Il rilascio dei permessi di legge, salvo che per interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione, è in generale subordinato alla demolizione delle superfetazioni
3. E’ in particolare vietata la realizzazione di coperture o tettoie sugli ingressi o sopra le finestre. Laddove già realizzate con materiali incongrui (plastica, pvc, eternit, ecc.), in concomitanza degli interventi edilizi ne è obbligatoria la rimozione.
4. Per quanto attiene la presenza di singoli elementi e materiali individuabili come incongrui con l’ambiente storico urbano è ammesso un progetto di contestualizzazione e modificazione dei materiali utilizzati con soluzioni tecnologiche, architettoniche e materiche, tali da ricondurre a coerenza l’unità architettonica. L’Amministrazione Comunale si riserva comunque la facoltà di richiedere la demolizione di detti elementi incongrui.
5. Si potrà non procedere alla demolizione delle superfetazioni nel caso in cui il corpo classificato come tale sia connesso funzionalmente all’edificio su cui si interviene, secondo i seguenti adempimenti:
   - La proprietà richiede all’Ufficio competente il riesame della classificazione del corpo edilizio; a tal fine presenta adeguata documentazione storica e sullo stato di fatto, volta a dimostrare che il corpo edilizio di cui si tratta costituisce un accrescimento funzionale organico all’edificio principale, e la sua conservazione non contrasta con gli obiettivi del recupero e riuso.
   - Il Responsabile del Procedimento esegue l’eventuale riclassificazione del corpo edilizio (trascritta negli elaborati di P.d.R.); solo a seguito di tale riclassificazione la proprietà può presentare una SCIA o richiesta di Permesso di Costruire che non preveda la demolizione del corpo edilizio classificato come superfetazione.
6. La demolizione delle superfetazioni non è altresì richiesta nel caso di interventi parziali nei quali non sia possibile effettuare le demolizioni prescritte senza coinvolgere proprietà diverse dal richiedente. In tal caso la concessione o autorizzazione è subordinata alla sottoscrizione di apposito atto unilaterale d’obbligo trascritto nei modi di legge, contenente l’impegno a demolire quanto individuato in sede di approvazione del progetto, al momento in cui sarà realizzato da parte delle proprietà interessate un intervento edilizio soggetto a demolizione delle superfetazioni.
7. Le superfetazioni non possono in ogni caso essere soggette a variazione della destinazione d’uso. Esse sono a tutti gli effetti da considerare edifici in contrasto con il P.d.R.
8. La superficie edificata (Se) delle superfetazioni, non può essere in alcun caso computata ai fini di una eventuale ricostruzione.

Art. 28 - Realizzazione di coperture su edifici con tetto in piano

È ammessa la realizzazione di coperture su edifici con tetto piano lasciati incompleti e progettati con tetto tradizionale. A tal fine va studiato un “Progetto Generale d’intervento” che venga formalmente accettato dall’Amministrazione Comunale competente secondo le procedure previste. E’ ammesso in questi casi l’aumento della superficie utile mediante la realizzazione di sottotetti esclusivamente all’interno della sagoma della copertura ripristinata. È prescritto l’utilizzo di tecniche e materiali facenti parte della tradizione storica locale, l’adeguamento delle coperture progettate alle normative sismiche e le verifiche che i nuovi carichi avranno sulle fondazioni.

Art. 29 - Pareti cieche

E’ consentita la ricomposizione generale e il ridisegno delle pareti cieche laddove queste sono il risultato di sventramenti e tagli di edifici e laddove tale ricomposizione o ridisegno non comporti disturbo visivo; in particolare, è consentito, fatto salvo il rispetto di quanto normato dal Codice Civile in relazione all’apertura di luci e vedute, l’inserimento di nuove porte di accesso e/o finestrature. E’ fatto obbligo di stabilire un rapporto tra l’altezza interna dei vani e l’altezza delle finestrature. E’ prescritto l’utilizzo di finiture in pietra, di infissi in legno o ferro, l’intonacatura della facciata e, infine, l’eventuale messa in vista di finiture particolari della parete. Sono vietati gli aggetti di qualsiasi tipo. Tale tipologia d’intervento in edifici vincolati o edifici di pregio è sottoposta al parere della competente Soprintendenza.

Art. 30 - Terrazze, altane e abbaini

E’ consentito il recupero di terrazze, altane e abbaini esistenti e documentati dal punto di vista storico-architettonico, mediante l’utilizzo di materiali della tradizione storico-architettonica locale quali: pietra locale, legno e ferro battuto purché non creino disturbo visivo agli edifici vicini e siano consolidati nell’assetto dell’edificio. E’ vietata invece la realizzazione di nuove terrazze, altane e abbaini.

Art. 31 - Impianti tecnologici, contatori e canalizzazioni

1. Antenne e parabole: E’ vietata l’installazione, sulle pareti degli edifici, di antenne e parabole per la trasmissione e ricezione di segnali per telefonia cellulare o televisivi. E’ ammessa l’installazione di tali apparati sulle coperture degli edifici a condizione che, nel caso di ricezione di segnali televisivi, gli stessi siano centralizzati e posti a servizio di tutte le unità immobiliari presenti all’interno dell’aggregato.
Tali impianti tecnologici, dovranno essere distanziati ad almeno ml.3,00 dalla linea di gronda della copertura.
2. Condizionatori e canne fumarie:

- è vietata l’installazione, all’esterno degli edifici, di impianti e parti di essi finalizzati al trattamento dell’aria. Tali impianti potranno essere inseriti all’interno delle aperture esistenti o nei sopraluce delle stesse e schermati con griglie metalliche tinteggiate secondo coloriture neutre e dovranno inoltre essere poste in posizione arretrata rispetto al filo esterno dell’apertura.
- è prescritto il recupero e la rifunzionalizzazione delle canne fumarie esistenti. Quando tale operazione non può essere tecnicamente realizzata è ammessa la realizzazione di canne fumarie esterne. Tali nuove canne non potranno essere realizzate sul prospetto principale dell’edificio né sui prospetti antistanti le vie principali. In tal caso gli elementi tecnologici dovranno essere rivestiti in rame o con paramenti in pietra a faccia vista o intonaci a calce, impiegando nelle tinteggiature tonalità simili a quelle dell’edificio principale. Per gli elementi terminali di esalazione è prescritto, in ogni caso, il rispetto delle distanze di cui alla legislazione vigente.
- nei casi espressamente previsti dalle norme di settore è ammessa la possibilità di scaricare a parete i prodotti di combustione, nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) i terminali a parete non potranno sporgere dalla facciata e dovranno essere muniti di apposita griglia in rame;
b) tali terminali di esalazione potranno essere realizzati nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di distanze da edifici, finestre ed aperture in genere.

Art. 32 - Ascensori

1. E’ ammessa la realizzazione di ascensori all’interno degli edifici situati nelle aree storiche sottoposte a Piano di Ricostruzione laddove esistano condizioni di spazio e funzionalità e laddove il loro inserimento non contrasti con le caratteristiche storico - architettoniche dell’edificio e/o non comporti mutamenti strutturali. In tali casi è vietata comunque ed in qualsiasi caso l’evidenziazione di elementi tecnologici all’esterno.
2. Quando gli interventi di cui al comma precedente contrastino con le caratteristiche storico - architettoniche dell’edificio e comportino mutamenti strutturali che risultino in contrasto con le presenti norme, è ammessa la realizzazione di ascensori esterni, nelle aree di pertinenza degli edifici, fatte salve le norme civilistiche in materia di distacchi dai confini di proprietà ed a condizione che non siano visibili sui fronti principali degli edifici e nel rispetto di quanto previsto all’art. 9 del D.M. n.1444/68, fatti salvi i casi di cui agli artt.78 e 79 del D.P.R. n.380/01.
Tali interventi sono soggetti alle seguenti limitazioni:

- è vietata, comunque, ed in ogni caso l’evidenziazione di qualsiasi parte dell’ascensore, compresi gli elementi tecnologici, oltre la quota d’imposta delle falde di copertura interessate dal posizionamento;
- è vietato l’uso di materiali incongrui rispetto al contesto storico - architettonico in cui l’ascensore va ad inserirsi;
- devono essere utilizzati per le tamponature esterne del vano ascensore i materiali tradizionali, quali paramenti in pietra a faccia vista o intonaci a calce, impiegando nelle tinteggiature tonalità simili a quelle dell’edificio principale;
- è vietata la realizzazione di ballatoi di accesso ai vari livelli;
- è ammessa la realizzazione di nuove aperture o la modifica di aperture esistenti, esclusivamente per consentire l’accesso ai diversi livelli e limitatamente alla porzione di muratura posta a contatto con la struttura del vano ascensore.

Art. 33 - Superamento Barriere Architettoniche

Gli interventi edilizi, da realizzare negli edifici sia pubblici che privati, devono essere eseguiti in conformità alle disposizioni di cui alla Legge 9 gennaio 1989 n. 13 e s.m.i., alla parte seconda - Capo III del D.P.R. n. 380/01, al D.M. LL.PP. 14 giugno 1989 n. 236 e al D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503.
Fermo quanto disciplinato dall’art. 24 c.2 della Legge 5 febbraio 1992 n.104, qualora l’esecuzione degli interventi previsti non risultasse conforme con le esigenze di conservazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici e degli spazi aperti, dovranno essere adottate in ogni caso le procedure di cui all’art. 7 del D.M. n. 236/89. Ne consegue l’importanza, soprattutto nel caso di immobili d’interesse culturale, che “in sede di progetto possano essere proposte soluzioni alternative alle specificazioni e alle soluzioni tecniche, purché rispondano alle esigenze sottintese dai criteri di progettazione. In questo caso, la dichiarazione (di conformità) di cui all’art. 1 comma 4 della legge n. 13 del 9 gennaio 1989 deve essere accompagnata da una relazione, corredata dai grafici necessari, con la quale viene illustrata l’alternativa proposta e l’equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili”. L’idoneità di quanto proposto deve essere certificata dal progettista e verificata in sede di approvazione del progetto.

Art. 34 - Risparmio e rendimento energetico degli edifici

In relazione alle varie tipologie di intervento previste dal P.d.R. è necessario verificare il rispetto dei requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici secondo quanto previsto dal D.Lgs. 192/2005 e s.m.i., nonché dai decreti attuativi.
Per il risparmio e rendimento energetico degli edifici situati nelle aree storiche sottoposte a Piano di Ricostruzione sono privilegiati tutti quegli espedienti che tendono a realizzare un risparmio passivo dell’edificio. È pertanto vietata l’installazione, sulle pareti e sui tetti degli edifici, di pannelli solari e fotovoltaici. E’ ammessa la sola sostituzione delle tegole o dei coppi costituenti il manto di copertura con tegole o coppi fotovoltaici, di colorazione simile a quella dei materiali preesistenti, per una superficie non eccedente il 60% della superficie totale del manto di copertura quando sia dimostrato che tale modifica, ricompresa all’interno di un intervento complessivo sull’edificio, concorra ad

incrementare l’efficienza energetica dello stesso. Nel caso di tetti piani, non dotati di manti di copertura in coppi, adibiti a lastrici non accessibili, con esclusione dei terrazzi, possono essere installati pannelli piani integrati, interessanti l’intera superficie piana. Tali opere sono sempre soggette a presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività Edilizia (S.C.I.A.) o Permesso di Costruire.

Art. 35 - Norme di prevenzioni incendi contro gli edifici

Qualora si rendesse necessario adeguare un edificio sottoposto alle norme di prevenzione incendi attraverso la creazione di nuovi corpi scala, di norma gli stessi devono essere posizionati all’interno dei fabbricati. I nuovi corpi scala aperti e non coperti terminalmente possono essere localizzati nelle aree esterne di pertinenza, solo nei casi in cui sia riscontrata l’impossibilità di una realizzazione interna, debitamente motivata, fermo il rispetto delle Norme del Codice Civile in materia di distacchi.

Capo II - Articolazione degli interventi tecnico – strutturali

Art. 36 - Scavi e rinterri

È ammessa l’effettuazione di scavi nei suoli pubblici e privati. Qualora durante lo scavo siano rinvenuti reperti di interesse archeologico o resti di costruzione di valore storico-artistico e documentale, è prescritta la segnalazione alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, ai sensi dell’art.90 comma 1 del D.L.vo 42/2004. Possono essere autorizzate opere nel sottosuolo degli immobili, ai sensi dell’art. 9 della L. 24.3.1989 n.122, per la realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari, quando non espressamente vietati dalle norme specifiche.

Art. 37 - Sottofondazioni, sottomurature in terreno pieno

La necessità di effettuare un rinforzo e/o consolidamento delle fondazioni va dimostrata attraverso le analisi dei terreni fondali e l’analisi dei carichi gravanti su di essi. Qualora fosse necessario provvedere al consolidamento delle fondazioni è ammessa la realizzazione di opere di sottomurazione secondo le indicazioni delle “Linee Guida” e delle normative tecniche vigenti, realizzata mediante interventi di rafforzamento ed allargamento delle strutture murarie o con cordoli continui in c.a. o altri materiali, sia verso l’interno che l’esterno del fabbricato, collegati tra loro e con la muratura esistente e nel caso di fondazioni puntiformi con interventi miranti a realizzare un consolidamento locale. Ogni e qualsiasi intervento è sempre da collegarsi con le caratteristiche dei terreni di fondazione.

Art. 38 - Interventi nei seminterrati ed interrati (grotte / grottoni, cunicoli e percorsi sotterranei)

Le grotte, i grottoni, i percorsi ed i cunicoli sotterranei sono da conservare e salvaguardare attraverso una serie sistematica di interventi strutturali e morfologico-ambientali in quanto derivati dalla tradizione storico-sociale dei luoghi. E’ prescritta l’analisi strutturale degli elementi costitutivi degli ambienti sotterranei, lo studio della consistenza geologica delle strutture verticali e delle volte, il degrado dei terreni e la simulazione degli effetti che gli eventi sismici possono produrre a questi ambienti.

Sono possibili i seguenti interventi:

a. strutturali:

a1. il prolungamento nell’ambiente sotterraneo delle murature che costituiscono il sistema strutturale dell’edificio sovrastante con strutture della stessa tipologia strutturale e natura;

a2. la realizzazione di sistemi di fondazione che permettano lo scarico dei pesi delle strutture degli edifici sovrastanti e delle strutture portanti sotterranee di scarico, anche attraverso la realizzazione di cordoli continui;

a3. la realizzazione di solette estradossate all’interno dei piani superiori la volta delle grotte al fine di scaricare e rendere portanti solo del proprio peso le volte naturali dei terreni;

a4. il consolidamento interno delle volte in terra delle grotte, solo nel caso in cui è indispensabile e nel caso in cui gli interventi sopra indicati possono non sortire beneficio e miglioramento strutturale, attraverso la posa di conci in pietra naturale lavorati a mano e posati a seguire la volta in terra;

a5. il consolidamento interno delle pareti in terra delle grotte, solo nel caso in cui è indispensabile e nel caso in cui gli interenti sopra indicati possono non sortire beneficio e miglioramento strutturale, attraverso la posa di conci in pietra naturale lavorati a mano e posati a seguire la parete in terra.

b. morfologico-ambientali:

b1. la conservazione delle pareti e delle volte in terra naturale qualora gli interventi strutturali programmati non ne trasformino l’aspetto esteriore;

b2. il rivestimento con conci in pietra naturale sbozzati a mano qualora necessari per strutture ed altri elementi di consolidamento realizzati;

b3. la realizzazione di sistemi di fondazione, come sopra indicati, interrati e successivamente ricoperti con lo stesso terreno di scavo a che non si abbiano a percepire le strutture sotterranee aggiuntive;

b4. il restauro e ripristino degli elementi presenti quali consolidamenti strutturali realizzati nel tempo quali ad esempio: archi in terra e pietra ed altri consolidamenti, mangiatoie in pietra o altri materiali, scavi su roccia originariamente predisposti per il deposito di derrate alimentari, bottiglie ed altri recipienti, ogni altro elemento facente parte della tradizione storica locale;

b.5 l’illuminazione realizzata con cavidotti ed apparecchi a vista con disegno adeguato all’ambiente da conservare;

b.6 porte e cancelli realizzati con materiali facenti parte della tradizione storica locale con disegno adeguato all’ambiente da conservare;

b.7 pavimentazioni e rampe di discesa, qualora esistenti e rilevabili realizzate in pietra naturale sbozzata a mano.

b.8 è espressamente vietata l’introduzione e messa in vista di ogni materiale moderno (quale cemento, metallo, etc.) non facente parte nelle forme e negli usi della tradizione storica locale.

Art. 39 - Murature in elevazione

La necessità di effettuare un rinforzo e/o consolidamento delle murature verticali è sempre legata alle analisi delle murature ed alle verifiche dei carichi, delle portanze e delle consistenze strutturali. Qualora fosse necessario provvedere al consolidamento delle murature verticali è prescritto il riferimento alle “Linee Guida” ed altre normative vigenti ed è in generale ammessa la realizzazione di opere classificate come segue:

1. *interventi volti ad incrementare la resistenza dei maschi murari mediante opere di “scuci e cuci” di muratura, ripresa dei collegamenti tra maschi murari portanti, risarcitura di lesioni e ristilatura finale dei giunti;*

1.a Opere di “scuci e cuci” consiste nell’opera di rimozione di parti limitate di muratura rimuovendo gli elementi componenti (pietre di diversa tipologia e grandezza, mattoni, pezzame vario di inerti, etc) ritenuti non idonei e provvedere alla loro sostituzione con elementi componenti di maggiore qualità, sostituendo nel contempo le malte leganti e riempiendo i vuoti normalmente presenti nelle murature dette a “sacco”;

1.b Opere di ripresa dei collegamenti tra i diversi maschi murari portanti attraverso le citate opere di “scuci e cuci” con particolare attenzione nel collegamento delle giunzioni d’angolo e di facciata.

1.c Opere di risarcitura di lesioni più o meno superficiali attraverso la citata operazione dello “scuci e cuci” tesa alla sostituzione delle parti murarie che per loro qualità intrinseche e degli elementi costitutivi hanno manifestato a seguito del sisma, movimenti evidenti della muratura, l’iniezione con malte delle intasature ed eventualmente, nel caso di apposizione di intonaco superficiale la posa di una rete di rinforzo con tecnologie e materiali all’uopo scelti tra tutto ciò che la produzione edilizia mette a disposizione;

1.d opere di ristilatura finale dei giunti da considerarsi opera tesa alla sigillatura degli interstizi tra le pietre, i mattoni ed altri materiali componenti le murature tesa non tanto ad ottenere effetti qualitativi superficiali, ma benefici strutturali realizzando un compattamento delle murature resistenti. La ristilatura dei giunti non è necessaria qualora la muratura recuperata deve essere finita da intonaci superficiali.

2. *interventi di intasamento dei sacchi murari attraverso l’immissione di malte consolidanti da individuarsi caso per caso secondo le carenze murarie e la qualità delle murature sulle quali si interviene;*

2.a Opere di intasamento dei vuoti esistenti all’interno delle murature dette a “sacco” attraverso l’immissione a pressione di malte di diverso genere e tipologia il cui scopo è quello di riempire i vuoti interni agli apparecchi murari e creare una struttura completamente resistente, scelte secondo le qualità murarie (a base di calce naturale o a base cementizia) e secondo i risultati legati alla traspirazione muraria che si vuole ottenere. In caso di muratura a faccia vista è prioritaria la sigillatura e stilatura dei giunti onde evitare la dispersione e delle malte che si immettono.

3. *interventi volti a ridurre le carenze dei collegamenti mediante incatenamenti costituiti da tiranti e/o catene, o mediante collegamento delle solette esistenti o ripristinate con le pareti murarie.*

3.a Opere di ripresa dei collegamenti tra i diversi maschi murari portanti attraverso la posa di tiranti ed incatenamenti in metallo, così come la tradizione storica locale suggerisce, attraverso l’utilizzo di catene-tiranti e paletti in metallo, adottando tutti gli accorgimenti di posa necessaria per ottenere i risultati generali di efficienza e qualità strutturale.

3.b Opere di collegamento tra sistemi murari portanti del fabbricato attraverso l’utilizzo del rinforzi di diversa natura tecnologica, posati su solette orizzontali in legno o altri materiali e collegati con le murature d’ambito con sistemi di ammorsatura muraria e tirantatura con fermi esterni.

Art. 40 - Strutture intelaiate in cemento armato ed acciaio

L’intervento strutturale di riparazione, recupero, miglioramento o adeguamento sismico deve avvenire per le strutture intelaiate in cemento armato o acciaio secondo le prescrizioni delle normative vigenti e secondo gli indirizzi delle “Linea Guida”.

Art. 41 - Strutture miste in muratura e cemento armato

L’intervento strutturale di riparazione, recupero, miglioramento o adeguamento sismico deve avvenire per le strutture miste in muratura e cemento armato secondo le prescrizioni delle normative vigenti e secondo gli indirizzi delle “Linea Guida”.

Art. 42 - Solai di piano

Negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento e restauro è prescritta la conservazione dei solai esistenti mediante consolidamento e, se necessario, il ripristino delle strutture lignee esistenti, ripristinando le parti ammalorate con elementi simili ed effettuando i necessari miglioramenti. E’ consigliato il consolidamento e ripristino dei solai esistenti anche nei casi di ristrutturazione edilizia qualora gli stessi non sia stati già rimossi. Per i vecchi solai in legno esistenti sono ammessi consolidamenti, ripristini parziali o totali dei solai esistenti nel rispetto delle tecnologie in uso nella tradizione locale. Nel consolidamento di solai in legno è consigliabile l’uso di piatti metallici di ancoraggio e tiranti per migliorare i collegamenti tra solaio e muratura o tecniche che prevedano l’utilizzo di fibre di vetro o carbonio e materiali similari. Nel realizzare cordoli nella muratura o getti con rete elettrosaldata, è sempre da evitarsi il contatto diretto tra legno e cemento. Le teste di travi danneggiate possono essere sostituite ancorando alla trave sana una nuova testa oppure intervenendo con tecnologie sperimentate e proposte dal mercato..

Art. 43 - Volte strutturali ed archi interni ed esterni agli edifici

E’ espressamente vietato effettuare demolizioni e tagli di volte strutturali portanti sia esterne che interne agli edifici, è prescritta invece la riparazione, conservazione ed il consolidamento atto a migliorare dal punto di vista sismico la struttura in tutti i casi di volte strutturali ed archi esistenti anche attraverso il ripristino degli stessi mediante l’utilizzo di tecniche conservative che la produzione edilizia e tecnologica del restauro mettono a disposizione.Nel caso fossero necessari consolidamenti per contrastare cedimenti o spinte eccessive, è consigliato l’uso di catene e tiranti o in alternativa è possibile intervenire mediante lo svuotamento della volta ed il suo consolidamento in estradosso con cappe armate cementizie o l’utilizzo di fibre di vetro e carbonio o altre tecnologie evolutive che la produzione edilizia mette a disposizione o infine scaricando le volte della portanza mediante sostituzione con solette sovrastanti appoggiate alle murature d’ambito. È altresì obbligatorio il ripristino delle finiture esteriori degli archi e delle volte nel rispetto delle tradizioni storiche locali, mediante ripristini di intonaci o trattamento di murature a faccia vista in mattone o pietra.

Art. 44 - Coperture

Negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento e restauro è prescritta la conservazione delle strutture lignee di copertura mediante interventi di conservazione, consolidamento e, se necessario, il ripristino delle strutture lignee esistenti, ripristinando le parti ammalorate con elementi simili ed effettuando i necessari miglioramenti sempre nel rispetto delle tecnologie in uso nella tradizione locale. Nel caso di mantenimento o ripristino delle strutture lignee portanti sono vietate tutti gli appesantimenti della struttura, l’uso di reti elettrosaldate e getti di malte cementizie.

Negli interventi di ristrutturazione edilizia con mantenimento delle strutture murarie originali è altresì consigliata la conservazione delle strutture lignee di copertura evitando appesantimenti strutturali con materiali quali cemento armato e la loro eventuale sostituzione con strutture resistenti in acciaio.

Titolo V° - Articolazione degli interventi interni ed esterni e di immagine urbana

Capo I - Interventi interni agli edifici

Art. 45 - Scale di accesso ai piani superiori

1. Scale storiche esterne agli edifici: è prescritta la conservazione e l’eventuale ripristino delle scale esterne di accesso ai livelli superiori il piano terreno o al piano rialzato attraverso interventi strutturali sistematici di riparazione, consolidamento e rafforzamento strutturale ed opere di conservazione e restauro dei materiali e delle finiture tipiche della tradizione locale. E’ altresì prescritta la conservazione dei sistemi di illuminazione e di ventilazione di carattere storico e vietata la copertura e chiusura delle scale esterne soprattutto con strutture e materiali avulsi dalla tradizione storica locale.
2. Scale storiche interne agli edifici: i vani scala storici interni agli edifici devono essere conservati nella loro tipologia e nelle caratteristiche distributive esistenti. Devono essere conservati altresì e ripristinati qualora siano stati rimossi, tutti gli elementi strutturali e le finiture. Le parti degradate devono essere riparate, consolidate e migliorate dal punto di vista strutturale o, dove questo non sia possibile, ripristinate mediante l’utilizzo delle stesse tecniche e gli stessi materiali di quelle originarie o, comunque con tecniche e materiali in uso nella tradizione locale.

Art. 46 - Sottotetti

1. È consentita la conservazione dei sottotetti esistenti anche mediante recupero a fini abitativi degli ambienti, purché sia assicurata per ogni singola unità immobiliare l’altezza media non inferiore a mt. 2,40 per gli spazi di uso abitativo, riducibili a mt. 2,20 per gli spazi accessori di servizio nell’osservanza delle vigenti prescrizioni igienico-sanitarie e garantendo le superfici minime aeroilluminanti, il contenimento del consumo energetico, il tutto senza alcuna modificazione delle altezze di colmo e di gronda nonché delle linee di pendenza delle falde. Nel caso di recupero a fini abitativi è dovuto il pagamento del contributo di costruzione nel caso di interventi che comportino un aumento del carico urbanistico (art.16 D.P.R. 380/2001).
2. È consentita altresì, nel solo caso della categoria d’intervento della ristrutturazione edilizia, la realizzazione di nuovi sottotetti calpestabili e/o abitabili da ricavarsi all’interno della sagoma edilizia esistente, senza demolizioni o rimozioni di controsoffitti sottostanti se esistenti e senza alcuna modificazione delle altezze di colmo e di gronda nonché delle linee di pendenza delle falde. Per tali sottotetti sono applicabili i criteri di abitabilità riportati al precedente paragrafo. Nel caso di realizzazione di nuovo sottotetto è prescritta la verifica tecnico-strutturale generale dell’edificio e l’ammissibilità delle nuova struttura rispetto ai nuovi carichi trasmessi sulle fondazioni. Nel caso di recupero a fini abitativi è dovuto il pagamento del contributo di costruzione nel caso di interventi che comportino un aumento del carico urbanistico (art.16 D.P.R. 380/2001).

Art. 47 - Soppalchi

E’ consentita la realizzazione di soppalchi interni agli edifici purché realizzati con strutture in legno o ferro leggere e reversibili nel tempo. La realizzazione dei soppalchi deve dare luogo a spazi rispondenti alle caratteristiche di abitabilità dettate dal vigente regolamento edilizio e di igiene. Nel caso di realizzazione di nuovi soppalchi è prescritta la verifica tecnico-strutturale generale dell’edificio e l’ammissibilità delle nuova struttura rispetto ai nuovi carichi trasmessi sulle fondazioni.

Art. 48 - Elementi artistici particolari interni o esterni agli edifici quali, superfici verticali e volte intonacate, decorate o dipinte, edicole affrescate, controsoffitti a cassettone ligneo, in canna e gesso e mattoni in folio

1. Per gli elementi artistici particolari interni o esterni agli edifici quali: superfici verticali e volte intonacate, decorate o dipinte, edicole affrescate, controsoffitti a cassettone ligneo, in canna e gesso e mattoni in folio *o* ogni altro elemento di valore storico-artistico di cui al presente articolo esistenti o rinvenuti all’interno degli aggregati o delle unità edilizie, indicate nella normativa specifica come sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo è prescritta la conservazione, il restauro o il ripristino di parti eventualmente perdute in ragione degli eventi sismici e del degrado subito.
2. Per gli elementi artistici particolari esistenti o rinvenuti all’interno degli aggregati o delle unità edilizie, indicate nella normativa specifica come sottoposti a ristrutturazione devono essere privilegiati gli interventi di conservazione dei materiali, delle tecnologie e delle coloriture originarie e deve essere messa a punto ogni azione tecnica tesa alla conservazione degli elementi di pregio rinvenuti.
3. Qualora nelle operazioni di riparazione e recupero degli edifici venga accertata la presenza di pareti e/o volte affrescate sia in muratura portante che in struttura leggera di carmocanna, cassettoni lignei o finiture pittoriche di particolare pregio o ogni altro elemento di valore storico-artistico, dovrà esserne fatta segnalazione alla competente Soprintendenza che potrà fornire indicazioni sui metodi di restauro e conservazione ed approvare i relativi progetti d’intervento.
4. Il restauro dovrà comunque avvenire secondo le indicazioni delle “Linee Guida” e/o ogni altro strumento d’indirizzo disponibile o che Enti Pubblici metteranno a punto e nel rispetto dei criteri del restauro conservativo codificati e mediante l’utilizzo di tecniche conservative che la produzione edilizia e tecnologica del restauro strutturale ed artistico mettono a disposizione, anche attraverso il ripristino e la integrazione di parti mancanti atte a ripristinare la continuità generale delle opere.
5. I risultati del restauro attuato devono essere documentati con apposito rilievo fotografico inserito in una Relazione che indichi altresì le tecnologie e tecniche utilizzate, il tutto consegnato al momento della richiesta di rilascio del certificato di agibilità dell’immobile.

Art. 49 - Elementi di qualità edilizio – architettonica e parti di costruzioni interni o esterni agli edifici

È prescritta la conservazione di tutti gli elementi strutturali e non quali architravi, spalle, soglie, capitelli, bancali, mensole, cornici, zoccoli, decorazioni etc., nonché di tutti gli elementi architettonici di finitura esistenti. Qualora detti elementi non siano recuperabili in ragione della deperibilità e deterioramento dei materiali costitutivi (es. pietra, cotto o legno) possono essere ripristinati e/o sostituiti solo con altri realizzati con le stesse tecniche e materiali. Quelli realizzati in epoca recente con materiali incongrui vanno sostituiti con elementi analoghi agli originali, realizzati con materiali e tecniche propri della tradizione locale.
Non è consentito contraffare i materiali limitandone le caratteristiche esteriori, come ad esempio avviene con il calcestruzzo trattato in modo da imitare la pietra.

Capo II - Interventi esterni agli edifici

Art. 50 - Interventi di finitura delle coperture

1. Manti di copertura; Per i manti di copertura è prescritta la conservazione ed il ripristino, in caso di sostituzione avvenuta nel tempo, attraverso l’utilizzo di coppi e/o tegole facenti parte della tradizione locale, il riutilizzo di quelli di antica fattura ancora in buone condizioni e la loro integrazione con nuovi elementi sempreché questi siano simili in forme e fatture agli originali. E’ prescritta l’eliminazione di materiale inquinante e/o dissonante quale eternit o similare, plastica e fibre plastiche o sintetiche e similari ed altro.
Sono ammessi interventi di coibentazione e impermeabilizzazione delle coperture, tetti ventilati e quant’altro possa dare un contributo energetico passivo all’edificio, realizzabili sia al di sotto che al di sopra dell’orditura, purché non alterino né l’immagine né la sagoma della copertura stessa. Sono ammesse modifiche migliorative del sistema di canalizzazione o scolo delle acque sempre nel rispetto della sagoma e della struttura del tetto. Sono ammesse, ove sia dimostrata la necessità, piccole aperture con infissi disposti sul piano di falda allo scopo di aerare e di illuminare spazi di sottotetto non abitabili. I volumi tecnici non devono sporgere dalle coperture.
E’ vietata la realizzazione di serbatoi o altri volumi che nella forma e materiale modifichino la sagoma d’ingombro della copertura originaria.
2. Sporti di gronda e cornicioni: è prescritta la conservazione ed il ripristino, in caso di sostituzione avvenuta nel tempo, degli sporti di gronda e dei cornicioni secondo tipologie, forme e materiali facenti parte della tradizione locale, anche in caso di cedimenti e crolli che hanno portato ad una perdita totale o parziale degli elementi originali, garantendo la solida e portanza strutturale degli aggetti.
3. Canali di gronda: è prescritta la conservazione ed il ripristino, in caso di sostituzione avvenuta nel tempo, dei canali di gronda e dei discendenti secondo tipologie, forme e materiali facenti parte della tradizione locale. E’ ammessa la realizzazione delle gronde e discendenti realizzati in rame ed i terminali in ghisa, è vietata la realizzazione di tracce murarie che possano indebolire le murature portanti verticali, realizzate al fine di nascondere discendenti e terminali, e che vengano danneggiati sporti di gronda, cornicioni ed altre finiture di facciata nell’opera di inserimento di nuove gronde, discendenti o terminali.
4. Canne fumarie e comignoli: è prescritta la conservazione ed il ripristino, in caso di sostituzione avvenuta nel tempo, di canne fumarie e comignoli secondo tipologie, forme e materiali facenti parte della tradizione locale. E’ ammesso l’utilizzo di canne fumarie prefabbricate con tecnologie differenti dalla tradizione locale a condizione che queste vengano rivestite con murature, intonaci e materiali facenti parte della tradizione costruttiva storica studiati nell’ambito di una risistemazione generale delle pareti esterne. E’ ammesso l’utilizzo di elementi in rame. E’ vietata la realizzazione di tracce murarie che possano indebolire le murature portanti verticali, realizzate al fine di alloggiare canne fumarie. E’ altresì vietatala realizzazione o il posizionamento di canne fumarie applicate alle parti visibili dello spazio pubblico; potranno essere prese in esame soluzioni esterne purché inserite in un progetto generale della facciata e/o delle coperture.
5. Torrini esalatori, scarichi di fumi di caldaia ed estrattori d’aria: è consentita la realizzazione in copertura di torrini e tubi esalatori di vapori di fognature, gas di scarico di caldaie ed estrattori d’aria, con la collocazione in parti non visibili delle coperture e/o a condizione che essi vengano opportunamente concentrati nell’ambito di un progetto generale e se del caso mascherati dalla realizzazione di comignoli del tipo e materiali tradizionali comunque coerenti con la tipologia e l’architettura dell’edificio. E’ ammesso l’utilizzo di elementi in rame.
6. Altri elementi delle coperture; altane, torrette, abbaini, terrazze: è ammessa la conservazione ed il ripristino in modi, forme e materiali di altri elementi posti sulle coperture quali altane, torrette, abbaini, terrazze esistenti, la loro riparazione, consolidamento e miglioramento sismico, in forme, tipologie e materiali della tradizione storica locale. È ammesso altresì il ripristino di elementi originariamente esistenti a condizione che venga dimostrata la loro preesistenza e venga dimostrata la necessità degli stessi e salvaguardata l’unitarietà e sicurezza delle coperture nell’ambito di un progetto di sistemazione generale.
7.Gocciolatoi e scarichi esterni su coperture o di facciata: è ammessa la conservazione ed il ripristino di gocciolatoi e scarichi esterni su coperture o di facciata in qualsiasi tipo e materiale storico (pietra, metallo, cotto). E’ ammesso l’utilizzo di tubi in metallo e di elementi in pietra e cotto mentre è vietato l’uso di tubi in plastica e/o p.v.c. di qualsiasi forma e colore.

Art. 51 - Paramenti murari in pietra e mattone: pulitura e protezione

1. È espressamente vietato sottoporre le superfici lapidee e/o in mattoni a faccia vista ad una pulitura con spazzole metalliche, fiamme, vapori, con sostanze chimiche quali acido fluoridrico, cloridrico, fosforico, acetico, con soda caustica e sabbiature realizzate con getti di elevata intensità. Sono, in generale, vietati tutti i metodi corrosivi o che possano in qualche modo intaccare la patina storica superficiale dei paramenti murari a vista.
2. È ammessa invece la pulizia con acqua tipi idrolavaggio o similari (da non effettuare nei periodi invernali quando la temperatura può scendere al di sotto dello zero). Gli impacchi con argille assorbenti o impacchi basici sono praticabili per superfici di limitata estensione ed è comunque, necessario curare con attenzione la durata di questi impacchi per evitare l’effetto “candeggiante”. Nella protezione dei paramenti lapidei si deve intervenire nel modo meno invasivo e più reversibile possibile, facendo uso di prodotti che mantengano inalterate le caratteristiche chimiche e fisiche del materiale trattato. Nel caso di incrostazioni è ammesso l’uso di vibroscalpelli usati in modo mirato e puntuale, atti ad eliminare le croste salvaguardando le patine storiche sottostanti.

Art. 52 - Paramenti murari intonacati: intonaci e coloriture

1. È prescritta la conservazione degli intonaci presenti sui paramenti murari e la realizzazione di nuovi intonaci qualora questi siano stati arbitrariamente rimossi. Se necessario è consigliata la proposizione di studi generali che confermino la natura storica degli intonaci e la loro riproposizione. La composizione e la qualità delle malte costitutive gli intonaci va programmata secondo le qualità murarie (a base di calce naturale o a base cementizia, traspirante e/o deumidificante) e secondo i risultati legati alle resistenze, traspirazione muraria che si vuole ottenere. È vietata in generale la stonacatura delle pareti originariamente intonacate se non dietro dimostrata scelta derivata da articolate ed approfondite considerazioni storiche ed artistiche tese a manifestare la crescita dell’edificio nel tempo.
2. È’ prescritta la conservazione dei decori e delle pitture realizzate sulle superfici intonacate attraverso opere di restauro e ripristino se necessario confermando le caratteristiche generali e le coloriture delle preesistenze (vedi precedente Art. 49).
3. E’ prescritta la conservazione delle colorazioni originali delle pareti esterne degli edifici apposte secondo logiche di riconoscibilità storica e sociale. Qualora le colorazioni originali non siano più rintracciabili e riconoscibili anche attraverso indagini stratigrafiche è ipotizzabile una colorazione studiata all’interno di un progetto generale per gruppi di unità edilizie, aggregati ed ambiti urbani.
4. Sono in generale vietate colorazioni mediante utilizzo di materie pittoriche sintetiche che sigillerebbero le pareti murarie impedendo la traspirazione naturale delle stesse (materie sintetiche a pellicola, tempere, ducotoni e graffiati in genere, etc.). Sono altresì vietate tutte le materie pittoriche che conferiscono alle pareti colorazioni forti e brillanti diverse dalle storiche originarie basate invece su calci naturali. E’ ammesso invece l’utilizzo di materie naturali del tipo calci, prodotti silossanici o similari. E’ consigliato in generale colorare gli edifici con toni di colore del tipo pastello onde evitare colorazioni estremamente pesanti ed invadenti l’immagine dei centri storici urbani.
5. Gli interventi dovranno rispettare le prescrizioni dettate dal Piano del Colore del Centro Storico dal momento in cui sarà approvato dal Consiglio Comunale.

Art. 53 - Balconi, balconate e logge

1. Pei balconi, le balconate e le logge esistenti è prescritta la conservazione e l’eventuale ripristino comprese le finiture (ringhiere, parapetti, pavimentazioni, scoli, gocciolatoi, etc) di carattere storico attraverso interventi strutturali sistematici di riparazione, consolidamento e rafforzamento strutturale ed opere di conservazione e restauro delle finiture tipiche della tradizione locale. Nel caso di degrado degli elementi lapidei possono essere eseguite stuccature o ritassellature con materiale il più possibile omogeneo all’originale. Gli elementi costruttivi in pietra molto degradati e completamente irrecuperabili (siano essi capitelli, davanzali, mensole, cornici, decorazione, etc …) possono essere sostituiti solo con altri realizzati con le tecniche e i materiali propri della tradizione locale. Non è consentito contraffare tali materiali limitandone le caratteristiche esteriori, come ad esempio avviene con il calcestruzzo trattato in modo da imitare il travertino. I balconi realizzati in metallo, legno o in entrambi i materiali compresi di tutte le finiture vanno conservati o ripristinati, in caso di degrado irreversibile, nel rispetto della tradizione locale.
E’ consigliata la valutazione architettonica e strutturale dei balconi e delle balconate realizzati in tempi recenti con nuovi materiali e/o materiali dissonanti rispetto all’ambiente storico (esempio cemento armato o latero-cemento), nell’ambito di un progetto generale che preveda la loro conferma, la loro eventuale rimozione o la loro finitura realizzata attraverso l’utilizzo di materiali della tradizione storico-architettonica locale quali pietra, legno e ferro battuto.
2. E’ vietata la realizzazione di nuovi balconi e balconate aggettanti o prospettanti sia su spazi privati che su vie e spazi pubblici e/o da questa visibili sia in edifici storici sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria ed al restauro conservativo che in quelli sottoposti a ristrutturazione edilizia.

Art. 54 - Porte e finestre

1. I vani corrispondenti a porte e finestre devono essere mantenute nella loro posizione, dimensioni e caratteristiche se non è espressamente consentito nella norma specifica dell’aggregato la possibilità della loro modifica. Non è quindi ammessa la riorganizzazione in allineamenti orizzontali o verticali nel tentativo di costituire un “fronte unitario”. Sono altresì da conservare tutte le aperture esistenti, comprese quelle del sopraluce dei portali e/o portoni e quelle per l’illuminazione e l’areazione dei sottotetti.
3. È vietata l’apertura di nuovi accessi al piano terra e finestrature che possano snaturare gli assetti edilizi generali degli aggregati e delle unità edilizie se non espressamente previsto dalle normative specifiche di aggregato. E’ altresì vietato l’allargamento degli accessi esistenti al piano terra e delle finestrature se non espressamente previsto dalle normative specifiche di aggregato.
4. E’ vietata la chiusura di accessi e finestrature che possano snaturare gli assetti edilizi generali degli aggregati e delle unità edilizie se non espressamente previsto dalle normative specifiche di aggregato. E’ ammessa la proposta di chiusura di accessi e finestrature nell’ambito delle proposizione di un progetto generale unitario nel quale sia dimostrata la loro necessità ed a condizione che non snaturino assetti architettonici generali consolidati storicamente.
2. È ammessa la riapertura di porte e finestre murate nel tempo a condizione che venga dimostrata l’integrità degli elementi costitutivi (cornici, architravi, stipiti, finiture varie, ecc.) dell’antico vano, che non incida negativamente sulle stratificazioni storiche, che non si creino sovrapposizioni e non si deteriori il valore storico - artistico generale dell’edificio, che sia necessaria dal punto di vista funzionale e non modifichi i rapporti tra le varie parti componenti e le attuali quote delle solette interne, che non si creino problemi statico-strutturali, che vi sia una richiesta unanime di tutti i proprietari dell’unità edilizia e/o aggregato, anche nel caso in cui l’apertura dovesse essere utilizzata da un solo proprietario.

Art. 55 - Serramenti

1. I serramenti (portoni, finestrature e similari) sono da conservare e restaurare in forme, tipologie e materiali. È consigliato il restauro di serramenti esistenti quando le condizioni di conservazione lo consentono. Qualora i serramenti non siano recuperabili in ragione del deterioramento dei materiali costitutivi possono essere ripristinati e sostituiti solo con altri realizzati con le stesse forme, tipologie, tecniche e materiali analoghi a quelli originari. La sostituzione delle parti ammalorate (gocciolatoi, ferrature, finiture varie, etc.) va effettuata nel rispetto dei tipi e dei colori esistenti.
2. È espressamente vietato realizzare serramenti, sportelloni o persiane, con materiali avulsi dai contesti storici locali quali alluminio, plastica, p.v.c. e similari, mentre è consentito l’uso del ferro

battuto. È prescritto l’utilizzo di chiusure, ferramenta, cerniere e finiture (battenti, chiodature, borchie, maniglie maniglioni e quant’altro), tutti da realizzarsi in metallo secondo forme, tipologie e materiali tipici della tradizione storica locale.
3. E’ consentita la realizzazione di doppie finestrature al fine di proteggere le abitazioni e dare un positivo contributo energetico e, dove non esistenti, sistemi di oscuramento esterni quali sportelloni e persiane sempre realizzati mediante utilizzo di materiali tradizionali.
4. Il “Progetto d’Intervento” deve prefigurare trattamenti del legno e/o coloriture degli infissi coordinate con le colorazioni delle facciate nell’ambito di un coordinamento generale dei cromatismi.
5. E’ consentito l’utilizzo di infissi in ferro battuto o lavorato e vetro nelle vetrine di attività commerciali e terziarie al piano terra e su piccole finestre, al fine di ottenere spessori limitati che non invadano eccessivamente la luce delle aperture. È vietato l’uso di serrande e saracinesche metalliche. I portoncini di chiusura di vetrine di negozi, garages, ecc… dovranno essere realizzati in legno o chiusure con struttura metallica e rivestimento in legno.

Art. 56 - Inferriate

È prescritta la conservazione delle inferriate di carattere storico. È ammesso il ripristino e la sostituzione di inferriate mediante utilizzo di stesse tipologie, tecniche e materiali. È altresì ammessa l’integrazione di parti mancanti con elementi simili per forma e dimensione
E’ possibile usare trattamenti antiruggine o procedimenti di eliminazione delle ossidazioni del metallo che potrebbero verificarsi nel tempo.

Art. 57 - Elementi di arredo esterno

È vietato inserire nell’ambiente storico urbano pulsantiere, citofoni o altri elementi di forma e struttura modernista come targhe e insegne, direttamente sugli infissi dei portoni, sugli stipiti o sulle cornici in pietra. E’ tuttavia consentita la realizzazione degli elementi sopra citati posti su basi di ottone o pietra. Più targhe andranno accorpate su piastre di base unitarie. E’ allo stesso modo consentita la realizzazione di insegne luminose con tubi fluorescenti a condizione che questi siano realizzati in aderenza alla muratura, nel sopraluce delle porte o in bussole interne. E’ vietata la realizzazione di insegne a bandiera. È altresì consentita l’installazione di apparecchi per l’illuminazione degli accessi, purché siano collocati all’interno delle bussole d’ingresso e non rivolti verso l’esterno.

Capo III - Interventi in ambito urbano comunque legati agli edifici

Art. 58 - Sottopassi urbani e passi aerei all’interno di aggregati edilizi

I sottopassi o passi urbani con sovrastanti passi aerei devono essere mantenuti nella loro posizione, dimensioni, soluzioni strutturali, caratteristiche e finiture se non è espressamente consentito nella norma specifica dell’aggregato. Sono ammessi gli interventi di riparazione, consolidamento e miglioramento sismico senza trasformazioni strutturali e mediante l’utilizzo di materiali e finiture tipiche della tradizione storica locale. E’ consentito altresì l’inserimento di apparecchi d’illuminazione con lo scopo di illuminare i passaggi, di renderli sicuri e di valorizzarli.

Art. 59 - Pavimentazioni di strade, rampe e scalinate urbane

1. È prescritta la conservazione delle pavimentazioni di strade, rampe e scalinate urbane secondo tipologie costruttive, disegno compositivo, materiali e finiture facenti parte della tradizione storica locale. Lo smontaggio e la messa in opera delle pavimentazioni deve altresì avvenire nel rispetto delle orditure, dei materiali e delle pendenze esistenti. La qualità, la dimensione e la quantità di nuove pietre poste in opera deve ricostruire la tessitura precedente. Quando non è riconoscibile il disegno originario, la nuova pavimentazione dovrà comunque essere realizzata con materiali e tecniche propri della tradizione locale.
2. Le pavimentazioni di percorsi esclusivamente pedonali possono essere posate su fondo di ghiaietto e sabbia senza legante, saldando i giunti unicamente con sabbia fine. Per le giunture tra gli elementi in pietra, per le cunette e per i raccordi impermeabili alla base dei muri esterni dei fabbricati, può essere utilizzata la malta cementizia ed additivi di diversa natura.
3. Le pavimentazioni di percorsi carrabili devono essere posate su fondo preparato con solette in c.a. al fine di reggere pesi e spinte di automezzi anche di stazza elevate non abbiano ad avvenire degradi e deterioramenti vari. Per le giunture tra gli elementi in pietra, per le cunette e per i raccordi impermeabili alla base dei muri esterni dei fabbricati, può essere utilizzata la malta cementizia ed additivi di diversa natura.

Art. 60 - Elementi architettonici dello spazio urbano: fontane, fontanili, lavatoi, abbeveratoi, pozzi, esedre, edicole religiose, lapidi, monumenti in genere, fittoni e paracarri

1. E’ prescritta la conservazione degli elementi architettonici dello spazio urbano aventi caratteristiche di pregio nonché interesse di testimonianza storica, quali fontane, fontanili, lavatoi, abbeveratoi, pozzi, esedre, edicole religiose e non, lapidi, monumenti in genere, fittoni e paracarri ed ogni altro elemento similare qui non citato ma presente nello spazio urbano attraverso la conservazione di tutti gli elementi costruttivi e decorativi che li caratterizzano; se degradati, vanno ripristinati con materiali e tecniche uguali alle originarie o, comunque, in uso nella tradizione storica locale.
2. È prescritta la riproposizione in forme, dimensioni, tipologie e materiali di elementi architettonici e di finitura dello spazio urbano di cui al punto precedente, nei luoghi dove sono stati storicamente collocati purché all’interno di un progetto complessivo di recupero o ripristino.

Art. 61 - Recinzioni e muri di confine urbani

1. È fatto divieto effettuare la demolizione di muri di recinzione presenti nell’area storica urbana ed è prescritto il loro ripristino, consolidamento e miglioramento strutturale mediante conservazione delle tipologie, tecnologie e materiali della tradizione storica locale.
2. E’ consentito il mantenimento delle aperture esistenti attraverso un intervento di miglioramento delle stesse. Il progetto di sistemazione delle aperture dovrà specificare i materiali utilizzati per ogni elemento strutturale e di chiusura.. E’ consentito l’uso di passi carrai secondo la vigente normativa in materia.
3. Le aperture tamponate presenti sui muri di confine di spazi aperti (orti, giardini, cortili), possono essere riaperte a condizione che venga presentato un “Progetto unitario di Intervento” dell’edificio o dello spazio aperto con mantenimento dei caratteri originari ed a condizione che sia rispettata la forma originaria dell’apertura, senza possibilità di ampliamento delle dimensioni e di modifiche formali. Le aperture ripristinate possono essere chiuse con inferriate in modo da permettere la permeabilità visiva dell’interno dello spazio aperto.
4. E’ obbligatorio proteggere la sommità dei muri di recinzione con malte o con copertine di cotto, pietra o coppi a seconda del singolo caso e nel rispetto della tradizione storica locale.
5. E’ consentito l’uso di passi carrai secondo la vigente normativa in materia.

Art. 62 - Reti tecnologiche e contatori

1. Le tubazioni di gas ed acqua ed i cavidotti di energia elettrica e telefono e/o altre condutture di tecnologie innovative, non devono essere collocate a vista sui prospetti principali dei centri storici. Sulla facciata prospiciente la via pubblica è tollerata solo la tubazione principale, che non può superare l’altezza di 50 cm. dalla quota del piano stradale.
2. I contatori vanno localizzati all’interno o sul retro degli edifici, in zone più possibile nascoste alla vista, mai sulle murature di vie o rue principali o di pregio, in nessun caso in prossimità di portali o di

finiture in pietra e/o intonaco di particolare pregio. Qualora impossibile la collocazione di contatori in zone secondarie degli edifici, è consentita la collocazione di contatori in vani realizzati mediante incassi sulle murature portanti a condizione che il vano sia tecnologicamente e strutturalmente consolidato ed opportunamente resistente agli eventi sismici. È prescritta la chiusura del vano contatore mediante posa di un telaio resistente in metallo esteticamente trattato con verniciature o stesure d’intonaco a tinta dell’edificio, rivestimenti in mattone e pietra da taglio.

3. In caso di realizzazioni di reti tecnologiche e impiantistiche che comportino scavi nel sottosuolo nel quale siano posti vincoli archeologici è prescritta la segnalazione della realizzazione dello scavo alla competente Soprintendenza Archeologica, così come il rilievo e la documentazione fotografica di eventuali reperti murari. Dovrà essere impegno dell’Amministrazione Comunale realizzare una mappatura completa delle reti sotterranee degli impianti al fine di programmare successivi interventi in modo organico e coordinato.

4. Nella realizzazione di tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, anche a scopo pubblicitario e/o modifiche di quelli esistenti si richiama l’ottemperanza alle prescrizioni poste dalla L.R. n.12/2005.

Capo IV - Tipologie d’intervento per gli spazi aperti

Art. 63 - Spazi aperti

Si dicono spazi aperti tutti quei luoghi urbani annessi catastalmente e fisicamente agli edifici e ricompresi all’interno dei confini degli Aggregati e delle Unità Edilizie urbane quali: cortili e chiostrine pavimentati e non, giardini ed orti urbani.

Art. 64 - Interventi ammessi negli spazi aperti

a. Il restauro e risanamento conservativo

Sono da considerare restauri gli interventi - riconducibili alle definizioni di cui al punto c) dell’art.3 del D.P.R. 380/2001 la cui definizione s’intende prevalente - che propongono per l’intera unità spaziale, la conservazione delle caratteristiche storiche, formali, strutturali e ambientali migliorandone la funzionalità complessiva mediante la riorganizzazione distributiva dell’organismo stesso, ovvero di tutti gli spazi aperti, parchi e giardini compresi. Il restauro dello spazio aperto si applica a tutti qui luoghi che sono annessi ad edifici storici vincolati o edifici di pregio sui quali si applica la categoria d’intervento del restauro e risanamento conservativo

a.1 Opere consentite nell’ambito del restauro e risanamento conservativo

Sono consentite le opere che riguardano:

- il mantenimento delle aree pavimentate secondo la struttura attuale;
- il ripristino dei percorsi all’interno degli spazi verdi e della vegetazione originale autoctona o consolidata nel tempo;
- il consolidamento delle strutture di sostegno presenti all’interno dell’area e al suo perimetro (muri, scale) a condizione che siano mantenute o reintegrate le caratteristiche storiche, architettoniche, formali e i materiali costitutivi;
- la razionalizzazione distributiva mediante la conservazione degli elementi costitutivi dell’assetto tipologico, il ripristino di quelli alterati nel massimo rispetto delle caratteristiche architettoniche e delle finiture;
- la demolizione delle superfetazioni (baracche, strutture precarie, etc.) che non formano elemento consolidato nella stratificazione storica degli edifici contermini o nell’occupazione dello spazio aperto (vedi catasto storico) e il restauro di piccoli organismi, finiture e oggetti di qualsiasi tipo derivati dalla stratificazione storica o comunque integrati all’interno dello spazio aperto in esame;
- la riapertura di antichi accessi o porte, di antiche finestre e quanto altro possa rendere “permeabile visivamente” lo spazio aperto interno al tessuto edilizio, sempre che tali varchi si configurino come ripristino di elementi originali che siano documentati storicamente, architettonicamente e fotograficamente, purché l’apertura non snaturi la struttura architettonica assunta nel tempo dall’edificio oggetto dell’intervento. Tali operazioni, sono da valutare attentamente volta per volta.

E’ inoltre ammessa (previa analisi storico-morfologica) la variazione dell’impianto distributivo dello spazio aperto al fine del ripristino di elementi o parti preesistenti anche con l’introduzione di elementi o parti pavimentate purché la superficie d’uso non subisca variazioni superiori al 5% della superficie totale rispetto alla situazione esistente.

a.2 Materiali e tecniche consentiti

L’uso dei materiali e delle tecniche deve essere adeguato alle prescrizioni specifiche. E’ comunque consentito l’uso dei materiali della tradizione locale. In particolare, potranno essere utilizzati la pietra locale, il mattone o il ferro battuto per le strutture verticali portanti e di sostegno, o per le strutture portanti degli oggetti architettonici presenti (fontane, esedre) eventualmente compresi entro gli spazi aperti, il legno per gli orizzontamenti e le strutture portanti delle loro coperture, i coppi di recupero per le coperture, il rame per le gronde e i discendenti.

a.3 Opere escluse

Sono comunque vietati:

- la pavimentazione di aree destinate ad orto e giardino, salvo quanto necessario per la eventuale riorganizzazione dei percorsi;
- gli interventi di sostituzione degli spazi in terra con pavimentazioni impermeabili;
- l’asfaltatura di pavimentazioni esistenti in ciottoli, pietra o cotto;
- la modifica dei paramenti dei muri di recinzione ed il loro rivestimento con materiali incongrui;
- la chiusura anche con i soli serramenti di portici o logge;
- la realizzazione di spazi coperti di qualsiasi tipo.

a.4 Titolo richiesto per opere di restauro

Gli interventi di restauro sono realizzabili mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) o Permesso di Costruire. La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico - ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell’autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall’Ente competente alla gestione del vincolo.

b. La manutenzione

Sono da considerare opere di manutenzione degli spazi aperti, gli interventi - riconducibili alle definizioni di cui ai punti a) e b) dell’art.3 del D.P.R. 380/2001, le cui definizioni s’intendono prevalenti - che riguardano opere esterne alle unità edilizie e che prevedono la riparazione, il rinnovo e la sostituzione di elementi degradati ed intendono ridare efficienza formale, funzionale e tecnica agli spazi aperti purché siano confermati i caratteri storici, architettonici e ambientali dello spazio attraverso l’uso di materiali e tecniche proprie delle tradizioni storiche locali, ferma restando l’eliminazione dei materiali incongrui. La manutenzione dello spazio aperto si applica a tutti qui luoghi che sono annessi ad edifici storici sui quali si applica la categoria d’intervento della ristrutturazione edilizia.

b.1. Opere consentite nell’ambito della manutenzione

Nell’ambito della manutenzione sono tra l’altro consentite opere che riguardino:

- la riparazione delle finiture dello spazio inedificato, di intonaci, di impianti e condutture tecnologiche;
- il restauro di piccoli organismi e costruzioni di elevato valore storico e ambientale, quali pozzi e cisterne, fontanili, lavatoi, ecc.;
- il ripristino di pavimentazioni esistenti mediante l’utilizzo di materiali originali, della vegetazione autoctona originale o la sostituzione di parte della vegetazione senza che ciò comporti mutamenti dell’assetto generale dello spazio aperto oggetto di intervento;

- la sostituzione parziale, sino ad un massimo del 25% della superficie totale, delle pavimentazioni di parti comuni utilizzando materiali preesistenti o tradizionali, ferma restando l’eliminazione di materiali incongrui;
- il parziale consolidamento del terreno senza variazioni delle quote originali;
- la demolizione di superfetazioni o costruzioni precarie non inserite ambientalmente o comunque dissonanti dallo spazio oggetto dell’intervento;
- il mantenimento dell’area in stato di “efficienza”, la bonifica degli spazi e l’adeguamento o l’integrazione degli impianti tecnologici esistenti e l’eliminazione di fenomeni di umidità, la riparazione di recinzioni, parapetti, ringhiere o simili., utilizzando tecniche e materiali tradizionali;
- l’istallazione di piccoli manufatti di arredo, realizzati con strutture in legno o ferro, quali ombrelloni o, pergolati, teli ombreggianti non ancorati stabilmente al terreno né alle strutture in elevato e che siano di facile rimozione senza alterazione dei luoghi in cui sono posizionati, secondo quanto disciplinato dal successivo art.60 bis.

b.2. Materiali e tecniche consentiti

L’uso dei materiali e delle tecniche deve essere adeguato alle prescrizioni specifiche. E’ comunque consentito l’uso dei materiali della tradizione locale. In particolare, potranno essere utilizzati la pietra, il mattone o il ferro battuto per le strutture verticali portanti e di sostegno, o per le strutture portanti degli oggetti architettonici (fontane, esedre) eventualmente compresi entro gli spazi aperti, il legno per gli orizzontamenti e le strutture portanti delle loro coperture, i coppi di recupero per le coperture, il rame per le gronde e i discendenti.

b.3 Opere escluse

Sono invece esclusi:

- gli interventi di sostituzione degli spazi in terra con pavimentazioni impermeabili;
- l’asfaltatura di pavimentazioni esistenti in ciottoli, pietra o cotto;
- la modifica dei paramenti dei muri di recinzione ed il loro rivestimento con materiali incongrui;
- la chiusura anche con soli serramenti di portici o logge;
- la realizzazione di spazi coperti di qualsiasi tipo.

b.4 Titolo Edilizio richiesto per opere di manutenzione ordinaria

Ai sensi e per gli effetti di cui all’art.6 comma 1 del D.P.R. 380/01 gli interventi di manutenzione ordinaria sono soggetti ad una comunicazione preventiva delle opere da realizzare.

La realizzazione degli interventi che riguardino ambiti sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale è subordinata alla preventiva acquisizione del parere o dell’autorizzazione, prescritti dalle relative previsioni normative, rilasciati dall’Ente competente alla gestione del vincolo.

Art. 65 - Destinazioni d’uso degli spazi aperti pubblici e privati

Le destinazioni d’uso pubblico e collettivo degli spazi aperti sono definite nel Piano di Ricostruzione. Le destinazioni d’uso degli spazi aperti privati di cui ai precedenti Art.li 64 e 65 sono quelle dello stato attuale e dovranno essere conservate tali.

Art. 66 - Alberature

Nelle aree a verde e giardini dovranno essere collocate essenze arboree locali nella misura minima pari all’80% sul totale delle piante poste a dimora. E’ consentito lo spostamento delle alberature in loco sulla base di un progetto di riassetto. Inoltre:

- debbono essere conservate le alberature aventi diametro del tronco superiore a cm. 20 rilevato a ml. 1 dal colletto;
- le potature debbono essere eseguite a regola d’arte;
- gli interventi nei parchi o nei giardini esistenti che rivestono caratteristiche di significato storico, architettonico, ambientale, debbono tendere alla conservazione ed al ripristino delle caratteristiche originali;
- gli scavi per la posa in opera degli impianti tecnologici interrati (gas, acqua, luce, telefono, fognature, ecc.) debbono osservare distanze e precauzioni tali da non compromettere gli apparati radicali, in generale la realizzazione di impianti deve evitare interazioni con la fisiologia delle piante;
- è vietato l’uso delle aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo o per attività artigianali in genere;
- è vietato rendere impermeabili con pavimentazioni o altre opere le aree di pertinenza delle alberature.

Art. 67 - Tettoie e coperture precarie all’interno di spazi aperti

Le tettoie esistenti all’interno degli spazi aperti, se “non autorizzate” o “non condonate” debbono essere demolite; il sito dovrà essere ripristinato nel suo stato precedente la costruzione della tettoia. Per le tettoie autorizzate o condonate è consentito un intervento di finitura. E’ obbligatorio in questo caso l’utilizzo del legno e ferro per i supporti verticali, i coppi e le gronde e i discendenti in rame.

Art. 68 - Verande prospicienti spazi aperti e terrazze

Le verande esistenti all’interno degli spazi aperti, se “non autorizzate” o “non condonate” debbono essere demolite.

Per le verande autorizzate o condonate è consentito un intervento di completamento e finitura, in modo da armonizzarla con l’organismo edilizio principale mediante l’utilizzo di materiali e tecniche della tradizione locale. Tra questi interventi è consentito:

- il rifacimento delle pareti d’ambito, ricorrendo a strutture miste in legno o ferro per i supporti verticali e orizzontali nel rispetto delle norme antisismiche vigenti;
- la sistemazione delle finiture mediante l’utilizzo del legno e ferro per i supporti verticali;
- il rifacimento di chiusure in vetro e il ripristino delle coperture in vetro o coppi con gronde e discendenti in rame.

Art. 69 - Inserimento di strutture di arredo negli spazi aperti privati

Negli spazi aperti degli edifici dei centri urbani sottoposti a Piano di ricostruzione e sui terrazzi – con esclusione per i balconi in aggetto – è ammessa la realizzazione di strutture di arredo (pergole, gazebi e pensiline, ecc.). Tali elementi, che potranno essere realizzati esclusivamente in legno o ferro battuto, sono assoggettati alle seguenti limitazioni:

- l’ingombro planimetrico (inteso come l’inviluppo della proiezione sul piano di appoggio di tutti gli elementi orizzontali della struttura ornamentale) non potrà eccedere il 50% della superficie dell’area o del terrazzo dove sono collocate e mai, in ogni caso, la superficie complessiva di mq.15,00;
- tali strutture potranno essere utilizzate per la crescita di essenze vegetali rampicanti;
- tali strutture potranno essere utilizzate per la posa, esclusivamente sul piano di copertura, di teli ombreggianti in tessuto; è vietato l’utilizzo di teli in materiale plastico nonché l’utilizzo di pannelli di copertura comunque realizzati.

Capo V- Articolazione giuridica, amministrativa e tecnica della ricostruzione

Art. 70 - Costituzione e funzionamento dei consorzi

I Consorzi creati al fine di attuare il recupero e la ricostruzione edilizia e la loro gestione è regolata dalle O.P.C.M. n. 3820 del 12-11-2009 e n. 3832 del 22-12-2009 già citate al precedente Art. 5 delle presenti NTA ed alle successive modifiche ed integrazioni che saranno emanate nel tempo.

Art. 71 - Coordinamento amministrativo e tecnico

Il coordinamento amministrativo e tecnico del Recupero e della Ricostruzione competono all’Amministrazione Comunale di Montorio al Vomano (TE), la quale ha già costituito l’Ufficio Sisma preposto per la gestione ed il coordinamento tecnico ed amministrativo degli interventi del Piano di Ricostruzione.

Art. 72 - Progetto, direzione dei lavori ed attività tecniche connesse

I consorzi costituiti dagli aventi titolo ed il commissario nominato dall’Amministrazione Comunale nei modi stabiliti dalla normativa vigente, che agisce come soggetto attuatore in sostituzione del consorzio, incaricano i tecnici abilitati iscritti nei diversi Albi Professionali per la redazione del progetto esecutivo, per la successiva direzione dei lavori ed per tutte le attività tecniche connesse applicando quanto previsto dalle intese raggiunte tra gli ordini Professionali territoriali e le strutture pubbliche che coordinano e controllano la ricostruzione post sisma.

Art. 73 - Appalto e lavori

I “consorzi” costituiti dagli aventi titolo ed il “commissario” nominato dall’amministrazione comunale, che agisce come soggetto attuatore in sostituzione del consorzio, appaltano e fanno eseguire le opere ad imprese operanti sul mercato locale, secondo logiche di attitudine, capacità, qualità e convenienza economica, nel rispetto dei progetti esecutivi redatti ed approvati dagli organi di verifica e controllo istituiti, nei modi e tempi prestabiliti.

Art. 74 - Qualificazione delle imprese per complessi edilizi vincolati e di pregio e per il restauro di beni storico-artistici

Nell’appaltare le opere di recupero e restauro relative ai complessi edilizi pubblici e privati vincolati, di pregio o con particolari valori architettonici e monumentali e per il restauro dei beni storico-artistici presenti, dovranno essere invitate imprese edilizie e di restauro iscritte negli appositi elenchi ufficiali delle imprese qualificate.

Capo VI - Infrastrutture urbane delle reti tecnologiche

Art. 75 - Reti tecnologiche (acqua, fogne, energia elettrica, gas, comunicazioni)

Il Piano di Ricostruzione da indicazione sulla dislocazione, consistenza e stato di danneggiamento delle infrastrutture urbane delle reti tecnologiche e prevede secondo diverse priorità ed impegni di spesa la loro riparazione sino al raggiungimento della loro completa efficienza. I programmi, piani, progetti e lavori di riparazione sono di competenza dell’Amministrazione Comunale secondo quanto stabilito dalla vigente normativa sui lavori pubblici, ma possono essere delegati a privati o ai loro consorzi, secondo le modalità, organizzazione, esecuzione consentiti dalla vigente normativa in materia.

Capo VII – Modalità e tempi della ricostruzione

Art. 76 - Organizzazione e cronoprogramma dei cantieri di recupero

Il Piano di Ricostruzione da indicazione sui modi e sui tempi generali della ricostruzione. Al fine di verificare l’organizzazione, le modalità e le tempistiche generali del Programma di attuazione è prescritta per ciascun intervento di recupero programmato, singolo o in aggregato, la redazione di documenti tecnici che illustrino le modalità, l’organizzazione ed il crono-programma del recupero. Le eventuali modifiche del programma di dettaglio saranno proposte e documentate nelle diverse fasi di avanzamento delle opere.

Art. 77 - Sistema organizzativo dei cantieri di recupero: accessi, percorsi, aree di servizio

Il Piano di Ricostruzione da indicazione sull’organizzazione generale dei cantieri di recupero, indicando accessi, percorsi ed aree di servizio. Al fine di verificare l’efficienza del sistema organizzativo è prescritta per ciascun intervento di recupero programmato, singolo o in aggregato, la redazione di documenti tecnici che illustrino l’organizzazione dei cantieri di recupero individuando gli elementi essenziali degli stessi al fine di consentire all’amministrazione comunale un aggiornamento della situazione nel tempo.

TITOLO VI°- DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I°- VINCOLI E LIMITAZIONI

Art. 78 - Prescrizioni e vincoli territoriali diversi

1. Indipendentemente dalla loro individuazione o meno sulle tavole del P.d.R., hanno efficacia vincoli e limitazioni alla edificabilità apposti dagli Enti competenti secondo le leggi e decreti vigenti in materia, quali: zone di rispetto per, depuratori, elettrodotti, metanodotti, condotte, zone militari, usi civici, ecc., nonché vincoli e prescrizioni ad efficacia diretta derivanti da Pianificazioni sovra-ordinate (PPR, PTP, ecc.). In particolare, gli aggregati strutturali individuati negli appositi elenchi contenuti nell’elaborato *A Relazioni*, paragrafo *A4.e Trasposizione scarpate e individuazione aggregati sottoposti a vincolo PAI,* sono sottoposti alle Norme di Attuazione del PAI*.*
2. In considerazione del fatto che ai sensi dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20.03.2003 il territorio del Comune di Montorio al Vomano è stato ricompreso nelle zone classificate sismiche, tutti gli interventi edilizi nel territorio comunale sono comunque subordinati al rispetto delle vigenti normative in materia di prevenzione dei rischi sismici e idrogeologici.
3. In caso di rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori la ditta interessata, la direzione dei lavori e l’impresa appaltatrice sono tenuti al rigoroso rispetto di quanto stabilito all’art.90 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii., che stabilisce l’obbligo di immediata denuncia nel termine di ventiquattrore opre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, anche per il tramite del Sindaco o dell’autorità di pubblica sicurezza del rinvenimento, lasciandolo nelle condizioni e nel luogo di rinvenimento.

TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
AGGREGATO:	1A.1.1	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
2	1	21	942 (ex.343-344)		A/2		9,0	T-1	A	Abitazione	prima casa	283,66	241,11		241,11	Di Carlo Antonio	4/9	Proprietà	29-ott-1952	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Erminia	1/9	Proprietà	29-mag-1914	Montorio al Vomano (TE)
																Di Romano Rita	4/9	Proprietà	4-mar-1958	Cortino
1	2	21	A		E/7			T	E	chiesa	altro					Parrocchio S.Sebastiano in Collevecchio		Proprietà		
3	3	21	345	2	E/7			T-1-2	E (t)	Abitazione	seconda casa	436,35	370,90		370,90					
	4	21	347		Fabbricato Rurale	71,00		T-1	A	Abitazione	seconda casa	105,01	89,26		89,26	Abbondanza Antonia; Di Antonio		Comproprietà		
																Pagani Maria; Teresa fu Francesco		Comproprietà		
	5	21	985 (ex.348)		A/4		3,0	T-1	E	Abitazione	seconda casa	93,84	79,76		79,76	Santarelli Catia	1/1	Proprietà	4-apr-1989	Teramo
		21	349	5	A/4		5,5	T	E	Abitazione	seconda casa	106,30	106,30		106,30	D'Antonio Sandra	1/1	Proprietà	14-ott-1949	Montorio al Vomano (TE)
		21	807	2																
	6	21	349	4	A/4		3,5	T	A	Abitazione	seconda casa	67,64	57,50		57,50	Di Luigi Rosalinda	158/270	Proprietà	22-dic-1943	Montorio al Vomano (TE)
		21	807	1												Marini Guido	56/270	Proprietà	9-nov-1965	Canada
																Marini Loanna	56/270	Proprietà	20-nov-1966	Canada
		21	349	6	C/2	34,00		T	A	Magazzino	altro	34,00		28,90	17,34	De Luca Viliana	1/1	Proprietà	15-feb-1951	Montorio al Vomano (TE)
	7	21	354 (ex.353)		A/3		6,0	S1-T-1	A	Abitazione	prima casa	191,85	163,07		163,07	Palantrani Giovanni	1/1	Proprietà	8-apr-1971	Teramo
	8	21	352		Fabbricato Rurale	24,00		S1-T	A	Magazzino	altro	51,40		43,69	26,21	De Luca Viliana	1/1	Proprietà	15-feb-1951	Montorio al Vomano (TE)
												######	1107,90	72,59	1151,45					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato nel punto più alto del borgo di Collevecchio e ne costituisce la spina di bordo a nord-est. Esso rappresenta la parte più rilevante dell'abitato comprendendo al suo interno la chiesa di San Sebastiano. L'aggregato è di forma allungata, con impianto a terra regolare, ma una composizione delle unità edilizie giustapposte ed articolate secondo il dislivello della via interna all'abitato. Nella parte retrostante, aperta sul paesaggio verso nord-est, è presente la strada che borda l'abitato con funzione di circonvallazione.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di media qualità generale, pur comprendendo al suo interno l'edificio di culto che presenta elementi di particolare interesse. I restanti edifici sono di composizione e struttura comune con le caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo. Le diverse unità edilizie sono realizzate in muratura parte lasciata a faccia-vista e parte intonacata.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

- *Esterno*

La struttura e composizione delle facciate è molto varia e dipende dagli assetti proprietari e dallo stato di manutenzione. Tutte le strutture murarie sono in muratura mista e mattoni di completamento, talvolta intonacati altre volte a faccia vista. Si leggono inserimenti recenti di finiture non sempre congrui.
La chiesa di San Sebastiano rappresenta un caso a parte per la sua qualità intrinseca di edificio di culto. Le facciate e soprattutto il campanile rivestono un interesse architettonico e di finiture di qualità.

- *Interno*

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Sul campanile della chiesa di San Sebastiano, classificata con esito parzialmente inagibile, sono state eseguite delle messe in sicurezza. L'aggregato è composto da due unità edilizie classificate inagibili, mentre le restanti, sprovviste di esito e classificate a seguito di sopralluogo ma in attesa di conferma da parte dell'UTR, risultano in parte inagibili nella parte centrale dell'aggregato ed in parte agibili nel resto dell'aggregato.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.
La chiesa di San Sebastiano da mantenere come edificio di culto, l'annessa canonica da mantenere abitativo.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Edilizia residenziale

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive. È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

Chiesa di San Sebastiano

Restauro conservativo con mantenimento di tutte le parti architettoniche, tecnologiche e storico artistiche presenti da effettuarsi secondo le direttive del Ministero dei Beni Architettonici sotto il controllo delle Soprintendenze competenti.

Superfici e volumi

È prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro del complesso senza modifiche, architettoniche, volumetriche e di finiture.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi di restauro delle strutture esistente, secondo il criterio della conservazione delle parti resistenti oggi presenti. E' prescritta la conservazione dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture) mediante utilizzo di tecniche non invasive e reversibili. Qualora venga dimostrata l'impossibilità di mantenere le strutture esistenti è previsto il loro ripristino dietro assenso della competente Soprintendenza. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Non sono consentite modifiche distributive interne.

Finiture esterne

È prescritta la conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti, la conservazione delle caratterizzazioni architettoniche delle diverse parti componenti anche con trattamenti e coloriture omogenee. È consigliato lo studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; l'eliminazione di eventuali superfetazioni è da concordare con la competente Soprintendenza. È prescritta inoltre la conservazione delle cornici di portali e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È prescritta la conservazione delle finiture architettoniche e storico-artistiche interne con tecniche di restauro; la conservazione ed il restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili. Il tutto secondo le indicazioni e parere della competente soprintendenza.

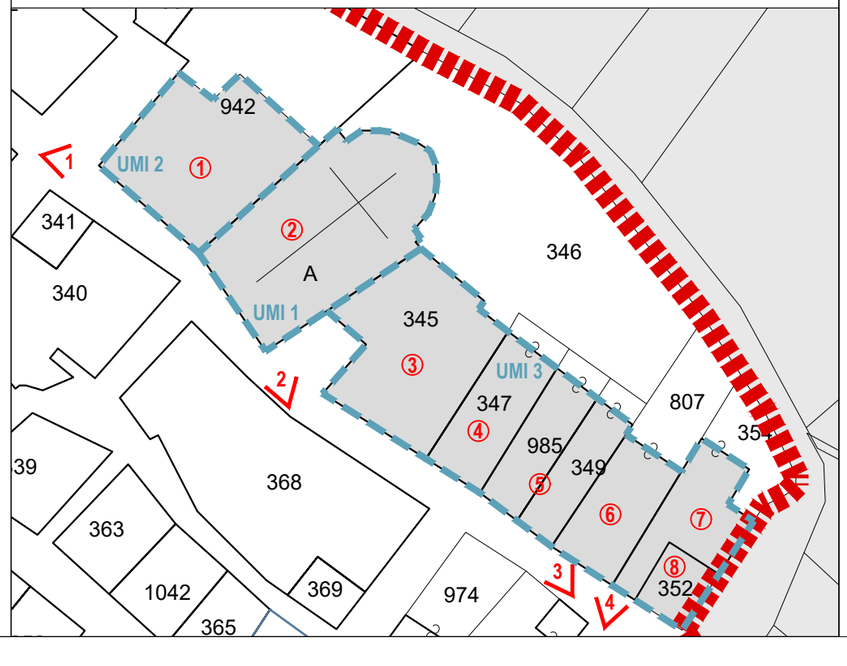
Spazi esterni

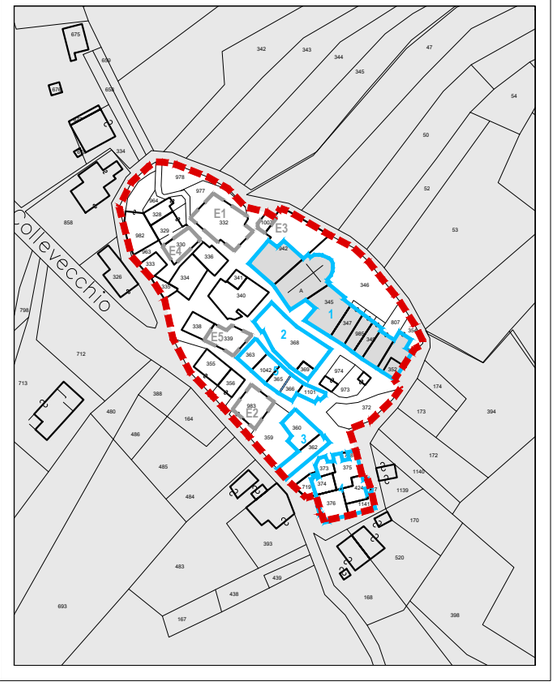
Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica compatibilmente con le caratteristiche storico-artistiche dell'immobile senza che avvengano modifiche e/o manomissioni interne.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500





Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.1 Aggregato 1A.1.1**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	SUB-AMBITO:	A -COLLEVECCHIO (B)
AGGREGATO:	1A.1.2	IDENTIFICATIVO:			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI								SUPERFICI						dati proprietari			
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC	proprietari	quota	diritto sull'immobile	estremi di nascita
						superficie	vani	piani											data	luogo
1	2	21	368	3	A/3		5,5	S1-T-1	E	Abitazione	seconda casa	153,69	130,64		130,64	De Luca Viliana	6/12	Proprietà	15-feb-1951	Montorio al Vomano (TE)
			340	3												Rapone Stella Di Domenico	2/4	Proprietà		
	3		368	1	C/6	10,00			E	Rimessa	altro	10,00		8,50	5,10	Old Hill srl		Proprietà		
				11	A/3		4,5	T-1-2	E	Abitazione	prima casa	125,75	106,89		106,89	Santarelli Catia	1/1	Proprietà	4-apr-1989	Teramo
				12	C/2	12,00		1	E	Magazzino	altro	12,00		10,20	6,12	Di Carlo Antonio	1/2	Proprietà	29-ott-1952	Montorio al Vomano (TE)
																Di Carlo Ettore	1/2	Proprietà	20-giu-1960	Montorio al Vomano (TE)
			368	7																
			366	2	A/3		8,0	S2-S1-T	E	Abitazione	seconda casa	223,56	190,02		190,02	Iachetti Angela	1/1	Proprietà	14-feb-1964	Teramo
			1101																	
	1		368	5	Porz. di FR.				E	Abitazione	seconda casa	79,00	67,15		67,15	Ardizzi Giacinta		Usufruttuario parziale	16-dic-1984	Montorio al Vomano (TE)
																Camerati Disma	2/27	Proprietà	25-set-1955	Montorio al Vomano (TE)
																Camerati Francesca	2/27	Proprietà	10-mar-1953	Montorio al Vomano (TE)
																Camerati Gabriella	2/27	Proprietà	28-ago-1960	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Cleonice	3/9	Comproprietà	22-feb-1924	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Egidio	444/1000	Proprietà	17-gen-1980	Teramo
																Di Giulio Erminia	3/9	Comproprietà	29-mag-1914	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Lucia	3/9	Comproprietà	16-dic-1920	Montorio al Vomano (TE)
				6	Porz. di FR.				E	Abitazione	seconda casa	79,00	67,15		67,15	Di Luigi Matilde	1/2	Usufrutto		
																Pompili Giuseppe		Proprietà		
				8	Porz. di FR.				E	Abitazione	seconda casa	79,00	67,15		67,15	D'Abbondanza Antonia		Comproprietà		
																Pagani Maria		Comproprietà		
2	4		369	1	Porz. di FR.				RUDERE			9,50			9,50	D'Abbondanza Antonia		Comproprietà		
																Pagani Maria		Comproprietà		
				2	Porz. di FR.				RUDERE			9,50			9,50	Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Teramo-Atri	1/1	Proprietà		
												781,00	**629,00**	**18,70**	**659,22**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato in posizione centrale rispetto all'intero borgo di Collevecchio; è di forma irregolare ma compatta generato dalla fusine di più unità singole. Esso è compreso tra due vie principali su cui affaccia con i fronti principali, superiore ed inferiore, e due passaggi sui fronti laterali, sviluppandosi su piani posti alle diverse quote generate dai dislivelli esterni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di media qualità generale con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo. Le diverse unità edilizie sono realizzate in muratura parte lasciata a faccia-vista e parte intonacata secondo i diversi livelli di manutenzione.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

- *Esterno*

La struttura e composizione delle facciate è molto varia e dipende dagli interventi effettuati nel tempo. Prevale la presenza di muratura portante in muratura mista e mattoni prevalentemente intonacata o trattata a faccia vista nei casi più semplici e poveri.

- *Interno*

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato è costituito da unità edilizie con esito inagibile classificate a seguito di sopralluogo ma in attesa di conferma da parte dell'UTR; è presente inoltre un rudere sulla parte sud dell'aggregato. In alcune parti dell'aggregato sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza con strutture metalliche.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di
MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.2 Aggregato 1A.1.2

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
AGGREGATO:	1A.1.3	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI								SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	1	21	360		Fabb Rurale	89,00		S2-S1-T	E	Abitazione	seconda casa	267,00	226,95		226,95	Di Ignazio Giovanna	12/1080	Proprietà	26-mag-1953	Cellino Attanasio (TE)
																De Luca Antonio	36/1080	Proprietà	24-gen-1941	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Davide	8/1080	Proprietà	6-dic-1987	Teramo
																De Luca Emidio	30/540	Proprietà	20-gen-1953	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Flavia	8/1080	Proprietà	5-gen-1980	Teramo
																De Luca Giampiero	7/1080	Proprietà	2-set-1968	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Italo	8/1080	Proprietà	29-mag-1978	Teramo
																De Luca Lea	36/1080	Proprietà	22-mar-1953	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Lucia	30/504	Proprietà	3-giu-1949	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Marcella	30/540	Proprietà	20-gen-1953	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Maria	36/1080	Proprietà	20-mar-1949	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Marialetizia	7/1080	Proprietà	16-mag-1972	Teramo
																De Luca Mario Gabriele	7/1080	Proprietà	21-mag-1963	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Nicolino	90/540	Proprietà		
																De Luca Pasquale	90/540	Proprietà		
																De Luca Viliana	1/6	Proprietà	15-feb-1951	Montorio al Vomano (TE)
																De luca Vincenzo	7/1080	Proprietà	21-set-1965	Montorio al Vomano (TE)
																Di Gabriele Luisa	4/540	Proprietà	28-ago-1940	Montorio al Vomano (TE)
																Palmarini Blandina	90/540	Proprietà	6-ago-1949	Montorio al Vomano (TE)
	2		362 (+ex. 361)		A/4		5,5	S1-T-1	A	Abitazione	seconda casa	239,49	203,57		203,57	Bunbu Claudia	1/2	Proprietà	31-ott-1990	Romania
																Bunbu Florin	1/2	Proprietà	24-apr-1978	Romania
												506,49	**430,52**	**0,00**	**430,52**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato nel settore sud del borgo di Collevecchio ed è composto da due unità edilizie che si sviluppano su differenti livelli, fuse nel tempo in un unico sistema costruito pur mantenendo le caratteristiche singole originali, anche in questo caso configurati in base al dislivello tra le vie superiore ed inferiore.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Una parte dell'aggregato è in un buono stato di conservazione e si possono notare interventi strutturali recenti; la restante parte è classificata con esito inagibile e conserva le caratteristiche tecnologiche ed i materiali tipici del luogo.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

- *Esterno*

La struttura e composizione delle facciate è molto varia e dipende dagli interventi effettuati nel tempo. Prevale la presenza di muratura portante in muratura mista e mattoni prevalentemente intonacata o trattata a faccia vista nei casi più semplici e poveri.

- *Interno*

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato è costituito da unità edilizie con esito inagibile classificate a seguito di sopralluogo ma in attesa di conferma da parte dell'UTR; è presente inoltre un rudere sulla parte sud dell'aggregato. In alcune parti dell'aggregato sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza con strutture metalliche.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

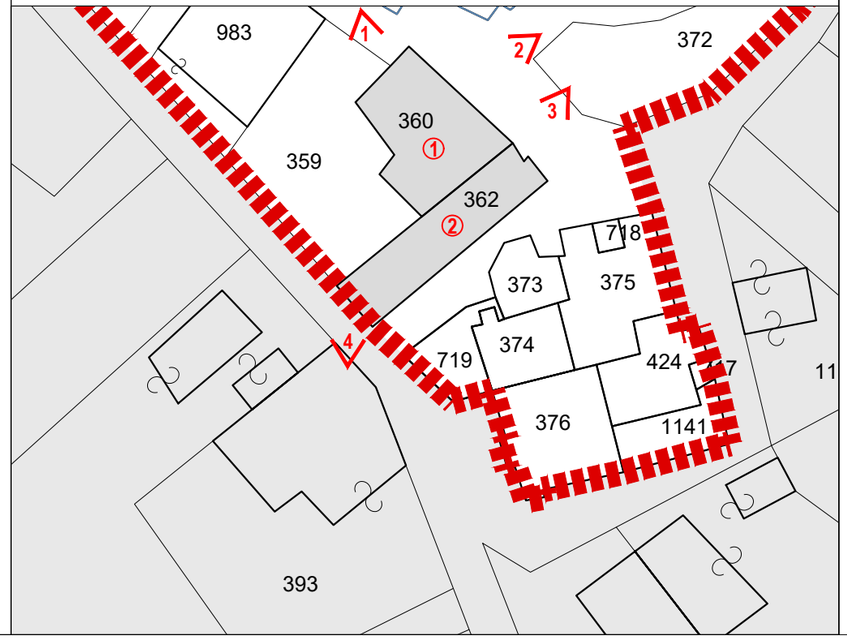
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.3 Aggregato 1A.1.3**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

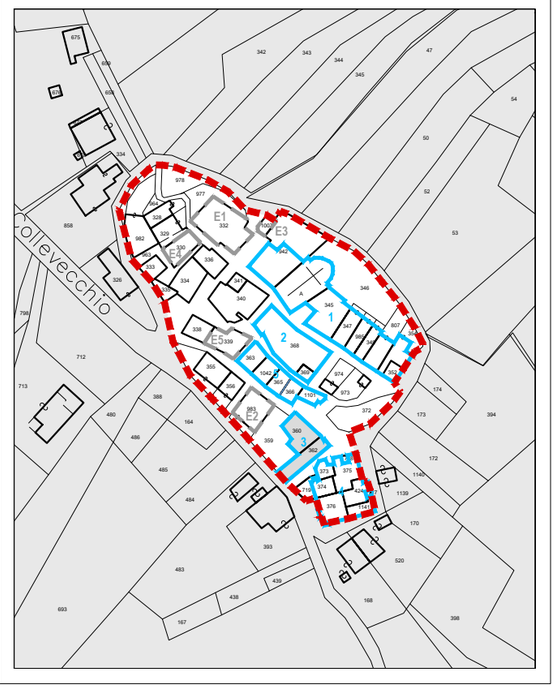


TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
AGGREGATO:	1A.1.4	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
1	1	21	373		Fabb Rurale	28,00			E	deposito	altro	56,00	47,60	47,60	28,56	Fabbri Elisabetta		Usufruttuario Parziale	1-mag-1913	Montorio al Vomano (TE)
																Iachetti Domenico		Comproprietario	21-lug-1940	Pietracamela (TE)
																Iachetti Teodoro		Comproprietario	12-mar-1942	Montorio al Vomano (TE)
	2		374		A/4		4,0	T-1	A	Abitazione	seconda casa	81,22	69,04		69,04	De Angelis Matilde	12/18	Proprietà	29-set-2027	Roma
																Di luigi Luigi	2/18	Proprietà	20-apr-1957	Roma
																Di luigi Marco	2/18	Proprietà	17-nov-1962	Roma
																Di luigi Marzia	2/18	Proprietà	26-giu-1960	Roma
	3		375	3	Porz. Fabb. Rurale			S1-T	A	Abitazione	seconda casa	162,70	138,30		138,30	Ardizzi Giacinta		Usufruttuario Parziale	16-dic-1984	Montorio al Vomano (TE)
																Camerati Disma	2/27	Proprietà	25-set-1955	Montorio al Vomano (TE)
																Camerati Francesca	2/27	Proprietà	10-mar-1953	Montorio al Vomano (TE)
																Camerati Gabriella	2/27	Proprietà	29-ago-1960	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Cleonice	3/9	Comproprietario	22-feb-1924	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Egidio	444/1000	Proprietà	17-gen-1980	Teramo
																Di Giulio Erminia	3/9	Comproprietario	29-mag-1914	Montorio al Vomano (TE)
																Di Giulio Lucia	3/9	Comproprietario	16-dic-1920	Montorio al Vomano (TE)
				4	Porz. Fabb. Rurale											Fabbri Gaetano	1000/1000			
	4		376	2	C/6	11,00		T	A	Rimessa	altro	11,00		9,35	5,61	Di Giulio Cleonide	1000/100	Proprietà	22-feb-1924	Montorio al Vomano (TE)
				5	A/3		7,0	1-2	A	Abitazione	prima casa	143,32	121,82		121,82	Di Giulio Cleonice	1/2	Proprietà	22-feb-1924	Montorio al Vomano (TE)
																Di Salvatore Gaetano	1/2	Proprietà	8-apr-1926	Montorio al Vomano (TE)
				7	C/2	3,00			A	Deposito	altro	3,00		2,55	1,53	De Angelis Matilde	12/18	Proprietà	29-set-1927	Roma
																Di Luigi Luigi	2/18	Proprietà	20-apr-1957	Roma
																Di Luigi Marco	2/18	Proprietà	17-nov-1962	Roma
																Di Luigi Marzia	2/18	Proprietà	26-giu-1960	Roma
			376 (+ 168)	6	A/3		6,0	S1-T-1	A	Abitazione	seconda casa					De Luca Emidio		Proprietà	28-gen-1953	Montorio al Vomano (TE)
	5		1141 (ex. 377)	1	C/2	16,00			A	Deposito	altro	16,00		13,60	8,16	De Angelis Matilde	3/18	Proprietà	29-set-1927	Roma
																Di Luigi Luigi	2/18	Proprietà	20-apr-1957	Roma
																Di Luigi Marco	2/18	Proprietà	17-nov-1962	Roma
																Di Luigi Marzia	2/18	Proprietà	26-giu-1960	Roma
																Macrini Ersilia	9/18	Proprietà	15-nov-1906	Giulianova (TE)
				2	A/3		2,5	T-1	A	Abitazione	seconda casa	56,20	47,77		47,77	De Angelis Matilde	3/9	Proprietà	29-set-1927	Roma
																Di Luigi Luigi	2/9	Proprietà	20-apr-1957	Roma
																Di Luigi Marco	2/9	Proprietà	17-nov-1962	Roma
																Di Luigi Marzia	2/9	Proprietà	26-giu-1960	Roma
	6		424		A/4		6,0	S1-T-1	A	Abitazione	seconda casa	157,35	133,75		133,75	De Angelis Matilde	3/9	Proprietà	29-set-1927	Roma
																Di Luigi Luigi	2/9	Proprietà	20-apr-1957	Roma
																Di Luigi Marco	2/9	Proprietà	17-nov-1962	Roma
																Di Luigi Marzia	2/9	Proprietà	26-giu-1960	Roma
												686,79	**558,27**	**73,10**	**554,53**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato costituisce l'ultima propaggine del borgo di Collevecchio verso sud; è di forma regolare e compatta in pianta, risultato della fusione di più unità edilizie singole. Esso è composto da due diverse unità edilizie che si sviluppano su differenti livelli, configurati in base ai dislivelli delle vie di accesso ed all'orografia del luogo.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

Le unità edilizie hanno caratteristiche tecnologiche e materiali differenti, dovuti a interventi effettuati in maniera disomogenea nel corso degli anni.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

La struttura e composizione delle facciate è molto varia e dipende dagli interventi effettuati nel tempo. Prevale la presenza di muratura portante in muratura mista e mattoni prevalentemente intonacata o trattata a faccia vista nei casi più semplici e poveri.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato presenta nel complesso un buono stato di conservazione con la maggior parte delle unità edilizie classificate con esito agibile, ed una unità edilizia inagibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

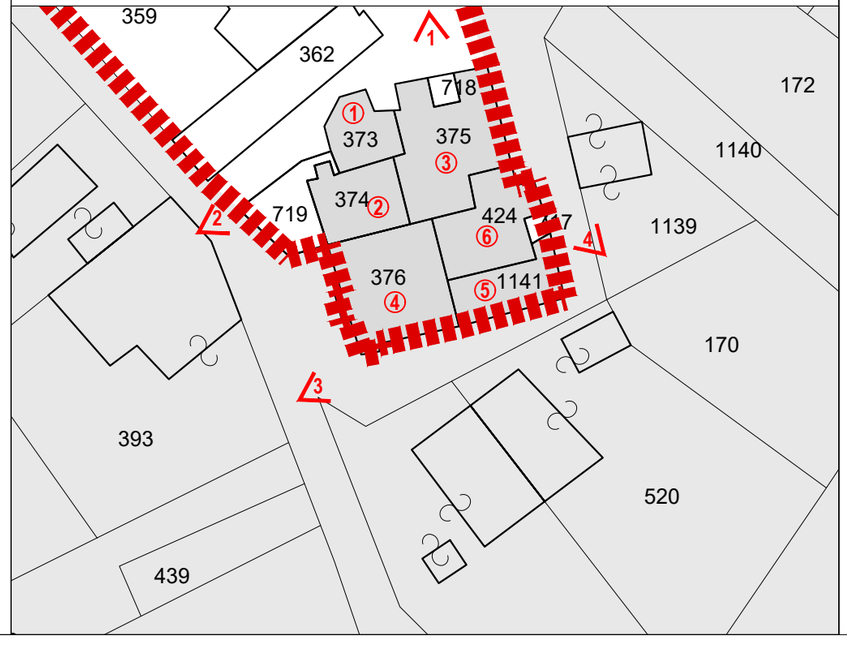
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.4 Aggregato 1A.1.4**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
AGGREGATO:	1A.1.5	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

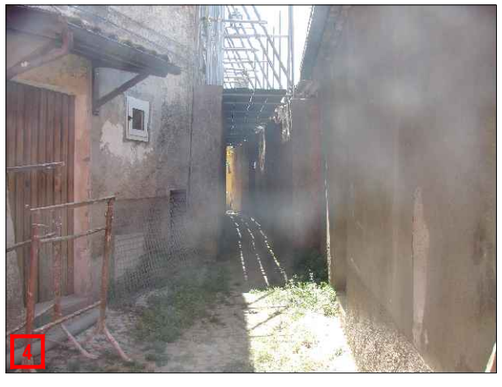
U/MI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	1	21	363		A/4		4,5	T-1-2	A	Abitazione	seconda casa	155,19	131,91		131,91	Lucci Emilia	1/1	Proprietà	1-apr-1953	Montorio al Vomano (TE)
	2		1042 (ex. 364)		F/2			T-1-2	A	Unità Collabente	altro	119,70		101,74	61,05	De Luca Mario Gabriele	1/1	Proprietà	21-mag-1963	Montorio al Vomano (TE)
	3		365			38,00			B	Fabb. Rurale	altro	116,70	99,20		99,20	Di Ignazio Giovanna	12/1080	Proprietà	26-mag-1953	Cellino Attanasio (TE)
																De Luca Antonio	36/1080	Proprietà	24-gen-1941	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Davide	8/1080	Proprietà	6-dic-1987	Teramo
																De Luca Emidio	30/540	Proprietà	20-gen-1953	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Flavia	8/1080	Proprietà	5-gen-1980	Teramo
																De Luca Giampiero	7/1080	Proprietà	2-set-1968	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Italo	8/1080	Proprietà	29-mag-1978	Teramo
																De Luca Lea	36/1080	Proprietà	22-mar-1953	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Lucia	30/504	Proprietà	3-giu-1949	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Marcella	30/540	Proprietà	20-gen-1953	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Maria	36/1080	Proprietà	20-mar-1949	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Marialetizia	7/1080	Proprietà	16-mag-1972	Teramo
																De Luca Mario Gabriele	7/1080	Proprietà	21-mag-1963	Montorio al Vomano (TE)
																De Luca Nicolino	90/540	Proprietà		
																De Luca Pasquale	90/540	Proprietà		
																De Luca Viliana	1/6	Proprietà	15-feb-1951	Montorio al Vomano (TE)
																De luca Vincenzo	7/1080	Proprietà	21-set-1965	Montorio al Vomano (TE)
																Di Gabriele Luisa	4/540	Proprietà	28-ago-1940	Montorio al Vomano (TE)
																Palmarini Blandina	90/540	Proprietà	6-ago-1949	Montorio al Vomano (TE)
	4		366	2	A/3		8	S2-S1-T	A	Abitazione	prima casa	196,95	167,41		167,41	Iachetti Angela	1/1	Proprietà	14-feb-1964	Teramo
			388	7																
			1101 (ex 367)																	
												588,54	**398,51**	**101,74**	**459,56**					

FOTO AGGREGATO


1


2


3


4

NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio è formato dalla unione nel tempo di più unità edilizie e corrisponde alle particelle n. 363, 1042, 365, 366 e 1101; è situato al centro dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un sistema edilizio composito con altezze molto disomogenee dipendenti dall'orografia del luogo, una altezza di un sino a tre piani sul fronte strada.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. Una parte dell'insieme edilizio è stato interamente sistemato di recente una parte si trova in condizioni precarie con degrado molto avanzato.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da più unità edilizie fuse tra di loro aventi altezze dipendenti dai terreni. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Alcune parti dell'edificio sono sistemate e si trovano in buono stato di conservazione, altre parti in uno stato di estremo ed avanzato degrado, è presente anche un edificio collabente. Dopo il sisma sono state realizzate opere di messa in sicurezza evidenti sulla strada.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

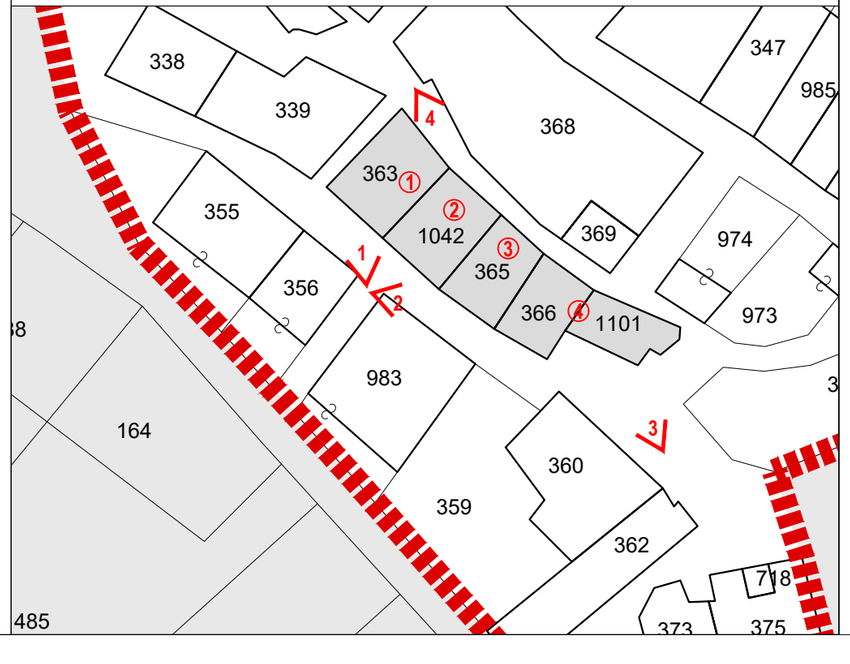
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.5 Aggregato 1A.1.5**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.1.E1	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale: superficie	consistenza catastale: vani	consistenza catastale: piani				SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita: data	estremi di nascita: luogo
	E1	21	332		A/4		8	T-1	E	Abitazione	seconda casa	396,98	337,43		337,43	Conti Daniela	1/1	Proprietà	20/03/1957	Montorio al Vomano (TE)
												396,98	**337,43**	**0,00**	**337,43**					

FOTO EDIFICIO SINGOLO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio unitario, corrispondente alla particella n. 332 è situato in posizione nord dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un edificio unitario abbastanza regolare con altezza omogenea di due piani che si articolano sul retro con una altezza maggiore legata all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse ad eccezione di una interessante balconata aggettante con ringhiera in ferro battuto.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avente unica altezza. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche con uso di strutture in muratura ed intonaci con balconi al primo livello sul fronte strada. Nella parte retrostante sono visibili superfetazioni rappresentate da volume edilizio aggettante ospitante probabilmente un bagno.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato ha uno stato di conservazione generale buono, ma tuttavia si possono notare dei distacchi di intonaci e delle fessurazioni sulle facciate; l'unità edilizia è classificata con esito di agibilità E inagibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

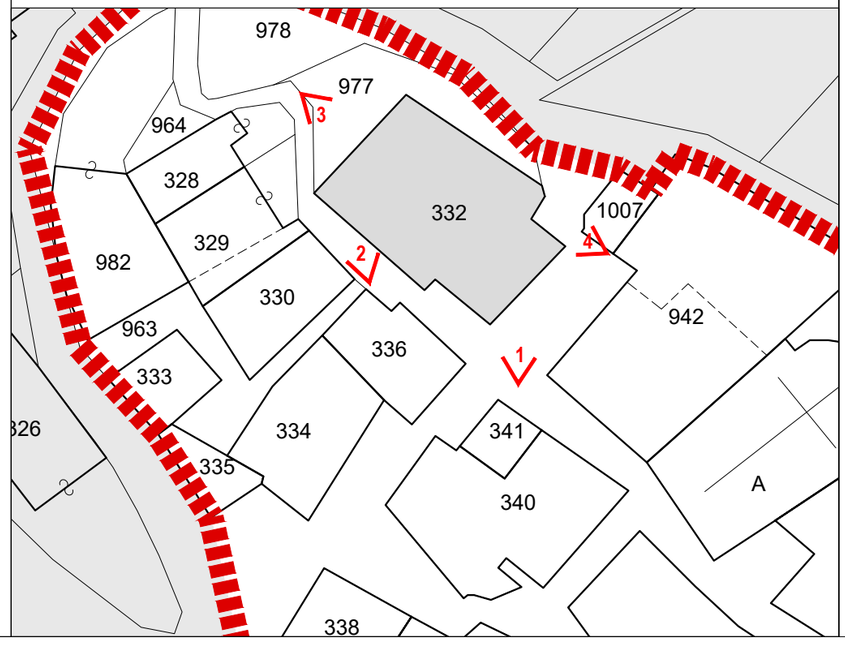
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.6 Edificio Singolo 1A.1.E1**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.1.E2	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E2	21	983 (ex.357)		A/3		6,5	S1-T-1	B	Abitazione	prima casa	301,56	256,33		256,33	Di Saverio Giuseppe	1/1	Proprietà	23/10/1956	Montorio al Vomano (TE)
												301,56	**256,33**	**0,00**	**256,33**					

FOTO EDIFICIO SINGOLO







NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio unitario, corrispondente alla particella n. 983 è situato in posizione sud-ovest dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un edificio unitario abbastanza regolare in pianta ma articolato nello sviluppo architettonico con altezza disomogenea di due/tre piani sul fronte e gli stessi piani con l'aggiunta di seminterrato sul retro legata all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. L'insieme edilizio non manifesta danni derivati dal sisma.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avente altezze differenziate tra fronte e retro. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche recenti con uso di strutture in muratura ed intonaci.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma ma si possono notare dei distacchi di intonaci. L'edificio ha esito di agibilità B temporaneamente inagibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.
Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.
È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

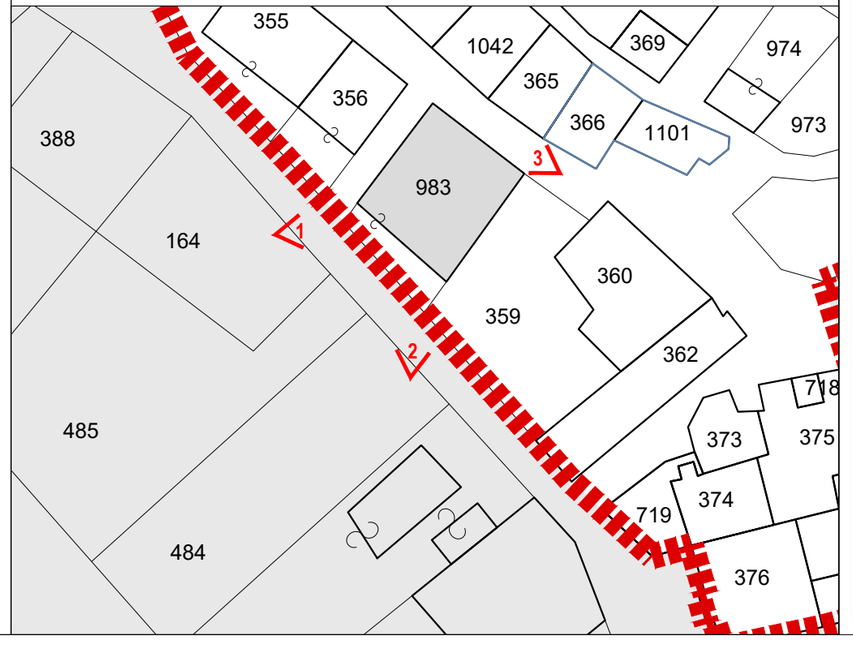
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.7 Edificio Singolo 1A.1.E2

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

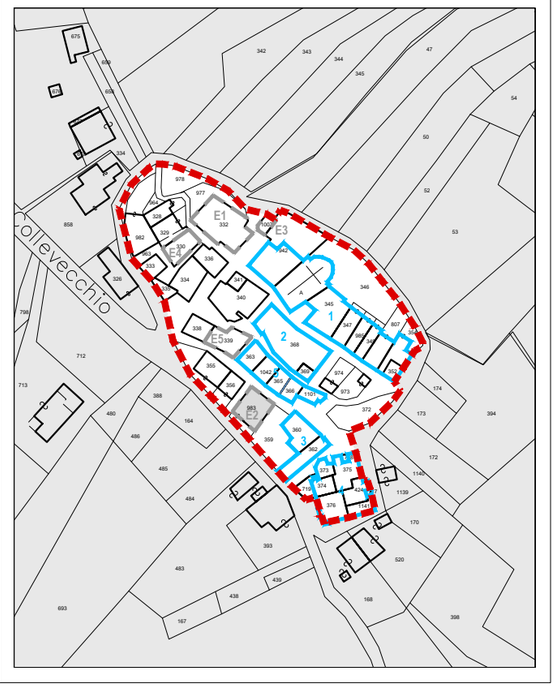


TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	SUB-AMBITO:	A -COLLEVECCHIO (B)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.1.E3	IDENTIFICATIVO:			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E3	21	1007 (ex.337)		A/3		3	T-1	A (t)	Abitazione	seconda casa	42,00	35,70		35,70	Di Carlo Domenico	1/1	Proprietà	14/02/1950	Montorio al Vomano (TE)
												42,00	**35,70**	**0,00**	**35,70**					

FOTO EDIFICIO SINGOLO





NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio unitario, corrispondente alla particella n. 1007 è situato in posizione nord-ovest dell'abitato di Collevecchio. Si tratta di un organismo molto piccolo quadrangolare regolare che si articola in un piano sul fronte strada e due piani sul retro, manifestando una altezza disomogenea legata all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse e si manifestano elementi architettonici incongrui rispetto alla qualità del borgo. L'insieme edilizio non manifesta danni derivati dal sisma.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avente altezze differenziate tra fronte e retro. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci. Si rilevano diversi inserimenti di materiali incongrui.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità temporaneo A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

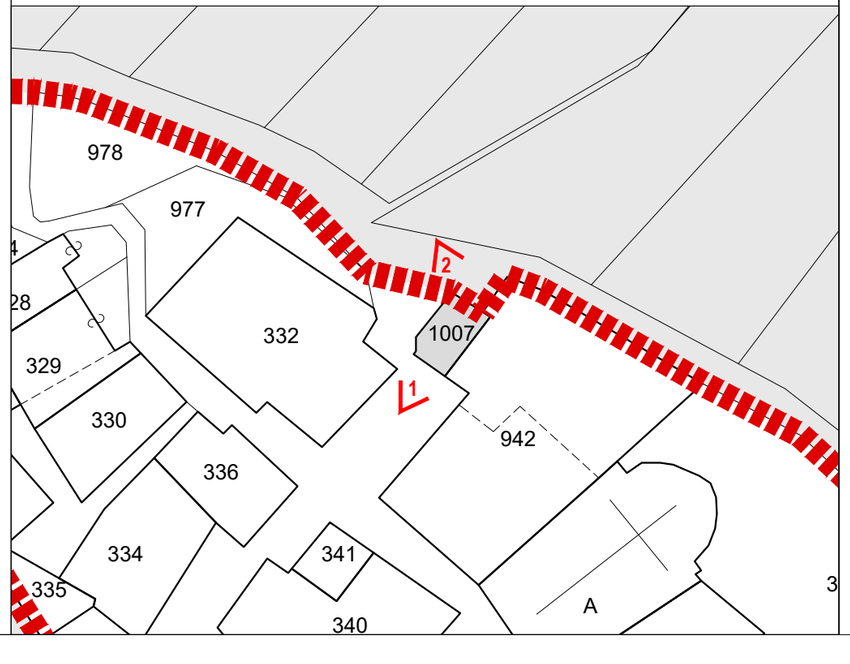
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.8 Edificio Singolo 1A.1.E3**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.1.E4	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale: superficie	consistenza catastale: vani	consistenza catastale: piani				SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita: data	estremi di nascita: luogo
	E4	21	330	3	PROZ. FR				A (t)	abitazione	seconda casa	142,00	120,70		120,70	Iachetti Teodoro	1/1	Proprietà	12/03/1942	Montorio al Vomano (TE)
				2	A/4		5,5	S1-T	A (t)	abitazione	seconda casa									
												142,00	**120,70**	**0,00**	**120,70**					

FOTO EDIFICIO SINGOLO





NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio unitario, corrispondente alla particella n. 330 è situato in posizione nord al centro dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un insieme edilizio abbastanza regolare con altezza omogenea di due piani che si articolano sul retro con una altezza maggiore legata all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. L'insieme edilizio è stato interamente sistemato molto di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avene unica altezza. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità temporaneo A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

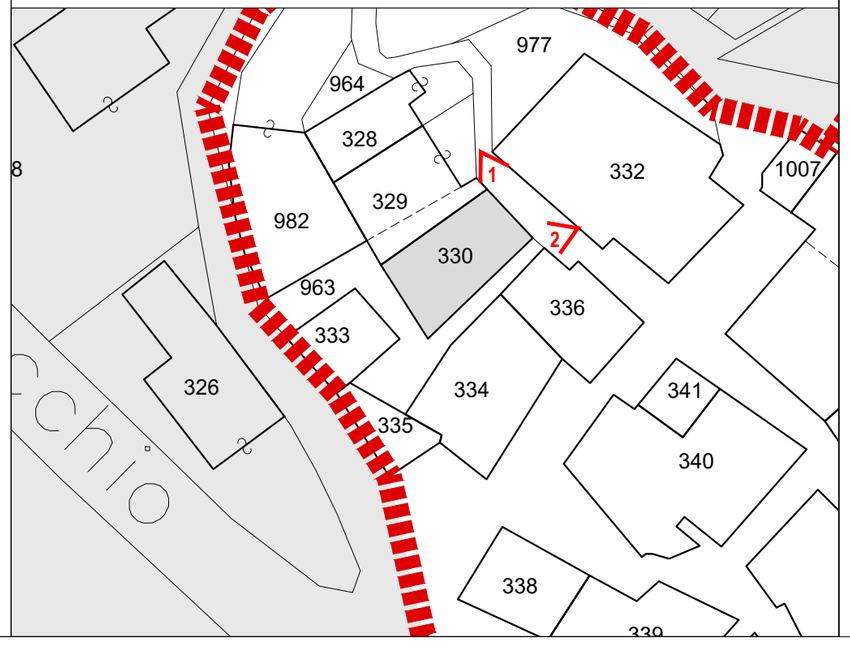
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.9 Edificio Singolo 1A.1.E4**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -COLLEVECCHIO (B)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.1.E5	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale: superficie	consistenza catastale: vani	consistenza catastale: piani	esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita: data	estremi di nascita: luogo
			339	8	A/2		2,5	T	A (t)	abitazione	seconda casa	46,61	39,62		39,62	Old Hill S.R.L.	1	Proprietà 1/1		
				9	A/2				A (t)		seconda casa	102,54	87,16		87,16	Old Hill S.R.L.	1	Proprietà 1/1		
												149,14	**126,77**	**0,00**	**126,77**					

FOTO EDIFICIO SINGOLO





NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio unitario, corrispondente alla particella n. 339 è situato al centro dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un edificio unitario abbastanza regolare con altezza omogenea di due piani che si articolano sul retro con una altezza maggiore legata all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. L'insieme edilizio è stato interamente sistemato molto di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avene unica altezza. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità temporaneo A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

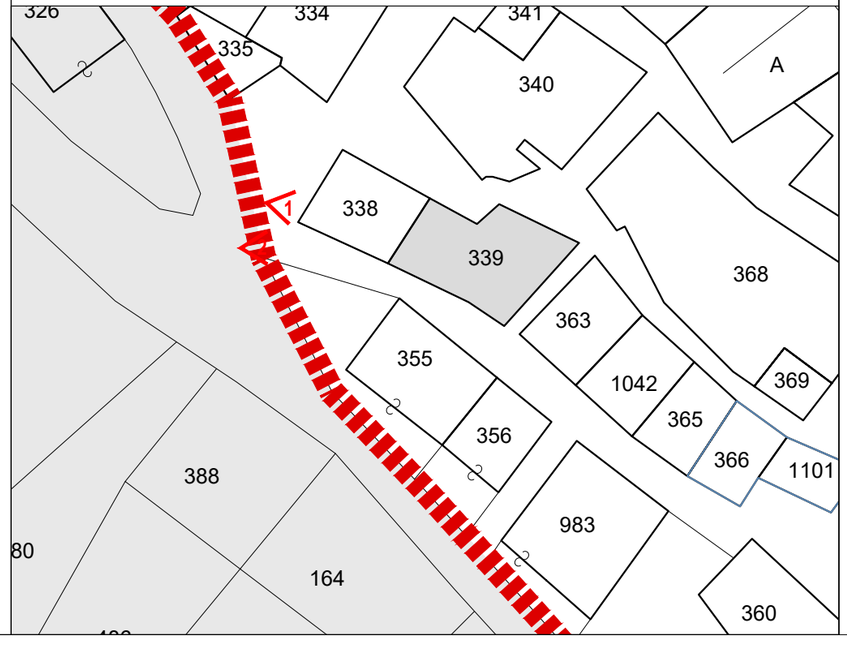
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.10 Edificio Singolo 1A.1.E5**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

UMI	EDIFICIO	foglio	particella	sub	dati catastali				esito di agibilità	uso immobile	piani	proprietari		
					categoria	dest. d'uso	vani	sup. cat.						
	1	21	328		A/3	Abitazione	5,5		A	prima casa	S1-T-1	Alfonsi Silvia	Teramo 06/08/1976	Proprietà 1/2
												Merlini Alessandro	Montorio al Vomano (TE) 22/04/1977	Proprietà 1/2
	2		329	2	PROZ. FR				A			Candelori Rosa		Usufruttuario Parziale
												Nori Delina		Comproprietario
												Nori Domenica		Comproprietario
												Nori Francesco		Comproprietario
												Nori Rosa		Comproprietario
												Nori Sabatino		Comproprietario
			329	5	A/3	Abitazione	11,0		A	prima casa	T-1-2-3	Di Saverio Alessandro	Montorio al Vomano (TE) 05/03/1971	1/1 Proprietà
			982											

FOTO EDIFICIO SINGOLO: particelle 328-329-982



NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio è formato dall'aggregazione di più unità edilizie, corrispondenti alle particelle n. 328, 329 e 982 è situato a nord dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo una serie di edifici abbastanza articolati con altezze a più piani disomogenee legate all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. L'insieme edilizio è stato interamente sistemato molto di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avene unica altezza. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'edificio è in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500





Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.11 Edifici Singoli

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	EDIFICIO NON OGGETTO D'INTERVENTO

TABELLA QUANTITATIVA

UMI	EDIFICIO	foglio	particella	sub	dati catastali				esito di agibilità	uso immobile	piani	proprietari		
					categoria	dest. d'uso	vani	sup. cat.						
		21	336	1	A/3	Abitazione	5,0		A (t)	seconda casa	T-1	Oliva Francesco	Montorio al Vomano (TE)	Proprietà 1/1
				2	PORZ. FR				A	altro		Oliva Leopoldo	Venezuela 30/05/1953	Proprietà 1/2
												Passalacqua Ada	Campli (TE) 06/05/1958	Proprietà 1/2
				3	C/6	Rimessa		18,00	A	altro	S1	Lucci Filomena	Montorio al Vomano (TE) 25/04/1948	Proprietà 1/1

FOTO EDIFICIO SINGOLO: particella 336



NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio unitario, corrispondente alla particella n. 336 è situato al centro dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un edificio unitario abbastanza regolare con altezza omogenea di due piani che si articolano sul retro con una altezza maggiore legata all'andamento dei terreni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. L'insieme edilizio è stato interamente sistemato di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da una sola unità edilizia avene unica altezza. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

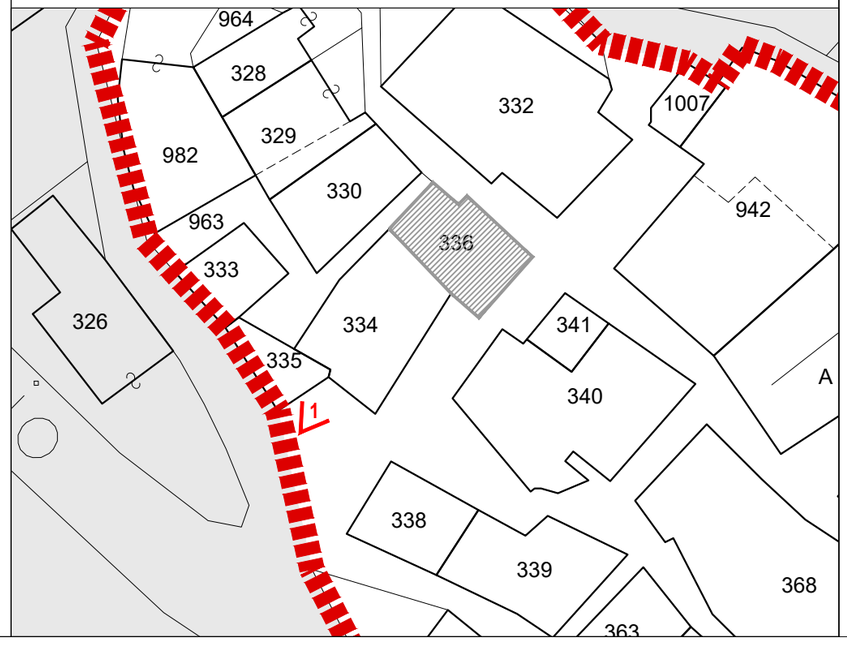
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.12 Edifici Singoli

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	EDIFICIO NON OGGETTO D'INTERVENTO



TABELLA QUANTITATIVA

UMI	EDIFICIO	foglio	particella	sub	dati catastali				esito di agibilità	uso immobile	piani	proprietari		
					categoria	dest. d'uso	vani	sup. cat.						
		21	340	1	A/4	Abitazione	6,0		A	prima casa	S1-T-1	Lucci Filomena	Montorio al Vomano (TE) 24/04/1948	Proprietà 1/1
			341	1										
			340	4	A/5	Abitazione	2,0		A	seconda casa	1	Di Saverio Amedeo	Montorio al Vomano (TE) 25/05/1965	
			340	3	A/3	Abitazione	5,5		A	seconda casa	S1-T-1	De Luca Viliana	Montorio al Vomano (TE) 15/02/1951	Proprietà 6/12
			368	3								Rapone Stella Di Domenico		Proprietà 2/4
			340	2	C/2	Magazzino		9,00	A	altro	T	Confraternita di S. Antonio e Del SS Sacramento		Oneri
												Di Luigi Enrico Di Domenico		
												Lucci Filomena	Montorio al Vomano (TE) 25/04/1948	
				9	A/2	Abitazione	3,0		A	seconda casa	T-1	Old Hill S.R.L.		Proprietà 1/1
				10	A/2	Abitazione	3,0		A	seconda casa	2	Old Hill S.R.L.		Proprietà 1/1
			341	2	A/5	Abitazione	1,0		A	seconda casa	T	Di Saverio Amedeo	Montorio al Vomano (TE) 25/05/1965	Proprietà 1/1

FOTO EDIFICIO SINGOLO: particelle 340-341







NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio è formato dalla unione nel tempo di più unità edilizie e corrisponde alle particelle n. 340 e 341; è situato al centro dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un sistema edilizio composito con altezze molto disomogenee dipendenti dall'orografia del luogo, una altezza di un piano sul fronte strada in alto e due piani a valle.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. Una parte dell'insieme edilizio è stato interamente sistemato di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da più unità edilizie fuse tra di loro aventi altezze dipendenti dai terreni. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Le unità edilizie sono in ottimo stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.
Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.
È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.13 Edifici Singoli

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	EDIFICIO NON OGGETTO D'INTERVENTO



TABELLA QUANTITATIVA

UMI	EDIFICIO	foglio	particella	sub	dati catastali				esito di agibilità	uso immobile	piani	proprietari		
					categoria	dest. d'uso	vani	sup. cat.						
	1	21	355		A/3	Abitazione	6		A	prima casa	T-1-2	Di Furia Annina	Montorio al Vomano (TE)	Usufrutto
			339	2								Franceschini Antonio	Teramo 25/11/1959	Proprietà
	2	21	356		A/3	Abitazione	6		A	prima casa	S1-T-1	Pepe Nino	Montorio al Vomano (TE) 01/06/1947	Proprietà 1/1

FOTO EDIFICIO SINGOLO: particella 355-356









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio è formato dalla unione nel tempo di due unità edilizie e corrisponde alle particelle n. 355 e 356; è situato verso il confine ovest dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un sistema edilizio a tre piani sotto strada e uno o due sopra strada dipendenti dunque molto dall'orografia del luogo.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. Tutti gli edifici componenti sono stati interamente sistemati molto di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da più unità edilizie fuse tra di loro aventi altezze dipendenti dai terreni. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di due unità strutturali in buono stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

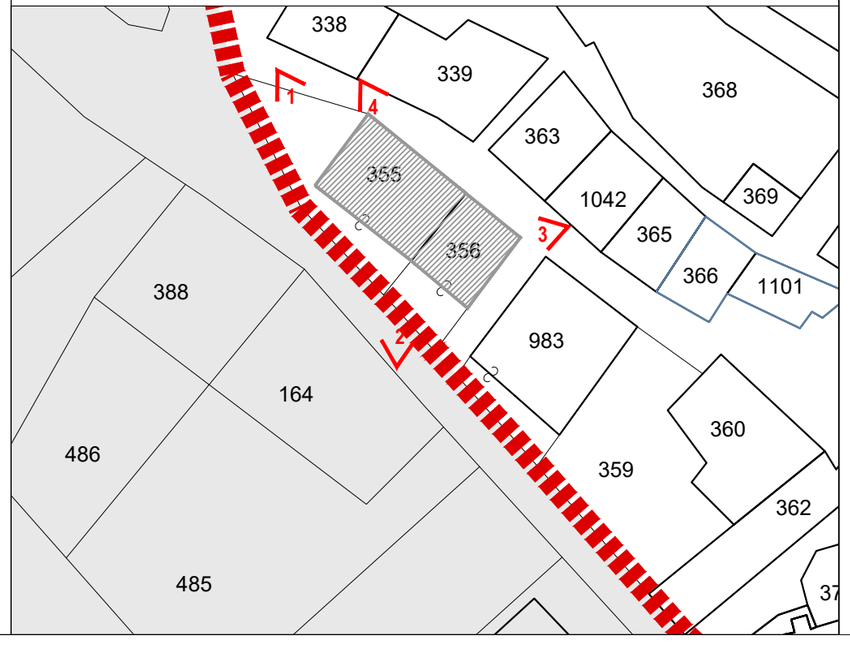
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.14 Edifici Singoli

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	EDIFICIO NON OGGETTO D'INTERVENTO



TABELLA QUANTITATIVA

UMI	EDIFICIO	foglio	particella	sub	dati catastali				esito di agibilità	uso immobile	piani	proprietari		
					categoria	dest. d'uso	vani	sup. cat.						
		21	973		C/2	Magazzino		3	A	altro	T	Pagano Magda	Teramo 28/01/1978	Proprietà 1/1
			974		A/3	Abitazione	4,5		A	prima casa	S1-T-1			

FOTO EDIFICIO SINGOLO: particella 973-974



NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio si presenta in pianta con forme compatte e regolari ma è formato dalla unione nel tempo di più unità edilizie e corrisponde alle particelle n. 973 e 974; è situato nella parte inferiore dell'abitato di Collevecchio ed è articolato secondo un sistema edilizio composito con altezze molto disomogenee dipendenti dall'orografia del luogo, una altezza di un piano sul fronte strada in alto e due/tre piani a valle.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di discreta qualità generale anche se non si evidenziano elementi di particolare interesse. Tutto l'insieme edilizio è stato interamente sistemato molto di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'edificio è composto da più unità edilizie fuse tra di loro aventi altezze dipendenti dai terreni. La composizione esterna e struttura comune denotano tipiche caratteristiche tecnologiche moderne con uso di strutture in muratura ed intonaci al primo livello sul fronte strada.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in buono stato di conservazione; si manifestano danni derivati dal sisma con esito di agibilità A agibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi.

Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

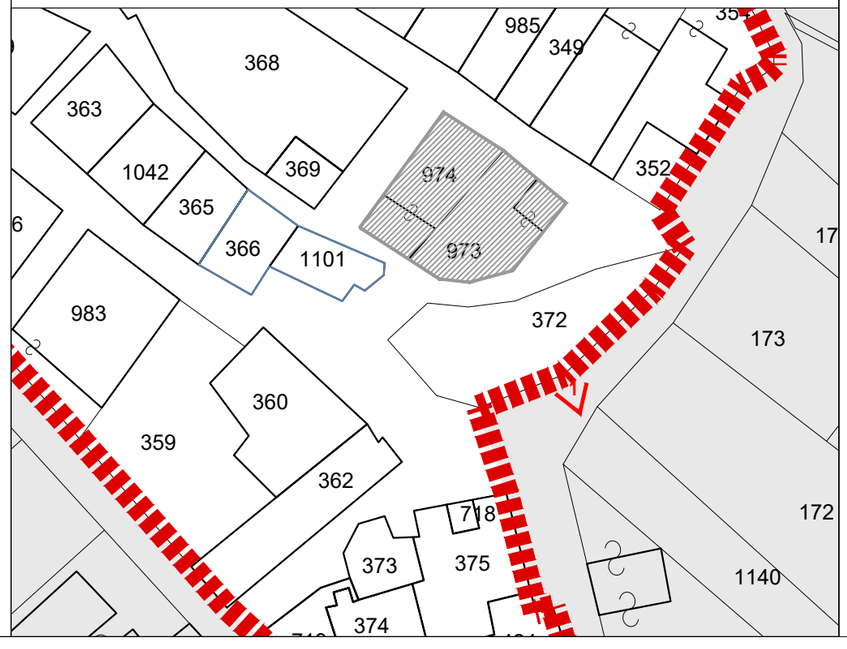
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.1 Collevecchio (B)**
- **I4.b.1.15 Edifici Singoli**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	EDIFICIO NON OGGETTO D'INTERVENTO

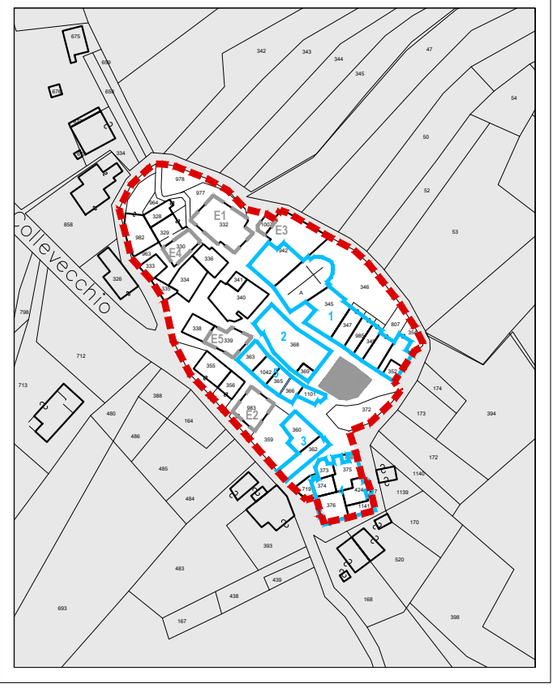


TABELLA QUANTITATIVA

UMI	EDIFICIO	foglio	particella	sub	dati catastali				esito di agibilità	uso immobile	piani	proprietari		
					categoria	dest. d'uso	vani	sup. cat.						
		21	338		FABB RUR				RUDERE			D'Alberto Walter	Montorio al Vomano (TE)	Proprietà 1/1

FOTO EDIFICIO SINGOLO: particella 338 - INTERVENTO PUBBLICO



NORMATIVA

DESCRIZIONE:

Rudere.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

PORZIONI STRUTTURALI

FUNZIONI PROGRAMMATE

Centro di aggregazione e servizi al turismo.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

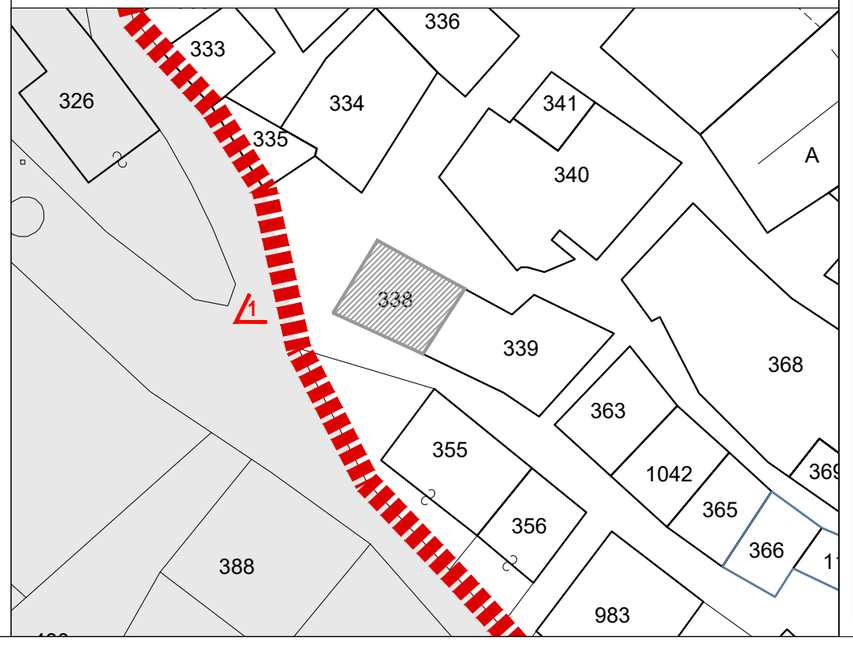
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.1 Collevecchio (B)
I4.b.1.16 Edifici Singoli

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI
	EDIFICIO NON OGGETTO D'INTERVENTO



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	BORGO SAN LORENZO
EDIFICIO SINGOLO:	1A.2.E1	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E1	28	642	4	A/3		22,0	S1-T-1	E	Abitazione	seconda casa	1142,00	647,50	357,40	861,94	De Diminicis Francesco	1000/1000	Proprietà	28/07/1932	Montorio al Vomano (TE)
				6	B/7	749,00		S1-T		Oratorio	altro									
												1142,00	**647,50**	**357,40**	**861,94**					

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	BORGO SAN LORENZO
EDIFICIO SINGOLO:	1A.2.E2	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E2	28	642	3	A/3		8,0	S1-T-1	C	Abitazione	seconda casa	519,30	130,60	305,08	314,10	De Diminicis Francesco	1000/1000	Proprietà	28/07/1932	Montorio al Vomano (TE)
				5	C/6	88,00		T		Rimessa	altro									
												519,30	**130,60**	**305,08**	**314,10**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

Borgo San Lorenzo è una piccola frazione d'impianto rurale e prettamente agricolo che ha profonde radici storiche.
Il borgo si trova a pochi chilometri a nord-est del capoluogo ed è costituito dalla Chiesa di S. Lorenzo, costruita con grossi conci di pietra tufacea intorno al XVI-XVII sec. e dai resti di un abitato antico e del monastero medievale di S. Benedetto de Paterno, che andava ad occupare l'area del precedente abitato romano. Le unità edilizie componenti il borgo sono la chiesa con gli annessi ad essa collegati (oratorio, ex alloggi dei monaci e spazi comuni dell'ex monastero) ed una serie di case rurali sorte nel tempo attorno al monastero.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di elevato valore storico - testimoniale sia per le preesistenze che per gli attuali assetti architettonici e storico artistici. Questo sicuramente per l'edificio religioso e gli annessi ma anche per le case rurali. In definitiva "tutto l'insieme" assume valori di alta testimonianza storico-culturale ed artistica che meritano di essere conservati nel tempo. I materiali componenti sono quelli tipici del luogo, la muratura mista a faccia vista, il mattone e tutti gli altri materiali complementari.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

Le unità edilizie componenti sono tutte realizzate con i materiali tipici del posto le murature miste integrate con mattoni; le coperture sono tutte in coppi, gli infissi in legno. Nelle case rurali si evidenzia l'ampio uso di materiali complementari sempre di origine storica, quali ferro battuto cotto e pietra lavorata per le finiture.

Interno

All'interno della chiesa si evidenziano bene i resti di antiche finiture storico-artistiche quali intonaci dipinti, stucchi e cotto per i pavimenti.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato è composto per la maggior parte da edifici ai quali sono stati attribuiti degli esiti temporanei di tipo temporaneamente inagibili ed inagibili, da confermare con sopralluogo dell'UTR.
L'aggregato è composto da edifici con differenti stati di conservazione e di danno: edificio rurale con esito C parzialmente inagibili e Chiesa di San Lorenzo ed annessi con esito E inagibili.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi o spazi potenzialmente funzionalizzabili a diversi utilizzi del terziario.
Chiesa per l'edificio di culto o utilizzi compatibili senza modifiche degli assetti: spazi convegnistici, concerti, spettacoli e ristorazione.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ex edifici rurali

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive. È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

Chiesa di San Lorenzo e annessi

Restauro conservativo con mantenimento di tutte le parti architettoniche, tecnologiche e storico artistiche presenti da effettuarsi secondo le direttive del Ministero dei Beni Architettonici sotto il controllo delle Soprintendenze competenti.

Superfici e volumi

È prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro del complesso senza modifiche, architettoniche, volumetriche e di finiture.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi di restauro delle strutture esistente, secondo il criterio della conservazione delle parti resistenti oggi presenti. E' prescritta la conservazione dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture) mediante utilizzo di tecniche non invasive e reversibili. Qualora venga dimostrata l'impossibilità di mantenere le strutture esistenti è previsto il loro ripristino dietro assenso della competente Soprintendenza. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Non sono consentite modifiche distributive interne.

Finiture esterne

È prescritta la conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti, la conservazione delle caratterizzazioni architettoniche delle diverse parti componenti anche con trattamenti e coloriture omogenee. È consigliato lo studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; l'eliminazione di eventuali superfetazioni è da concordare con la competente Soprintendenza. È prescritta inoltre la conservazione delle cornici di portali e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È prescritta la conservazione delle finiture architettoniche e storico-artistiche interne con tecniche di restauro; la conservazione ed il restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili. Il tutto secondo le indicazioni e parere della competente soprintendenza.

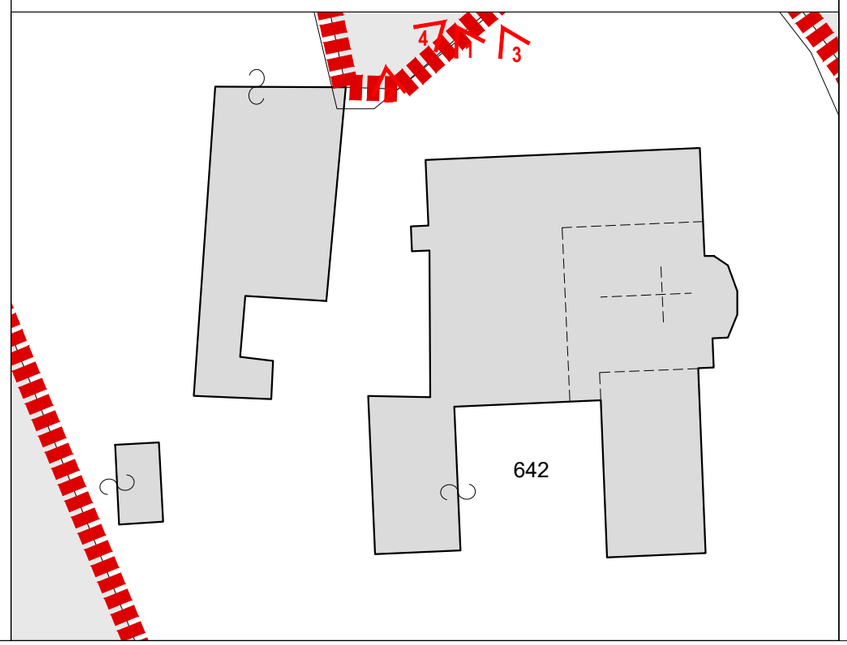
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica compatibilmente con le caratteristiche storico-artistiche dell'immobile senza che avvengano modifiche e/o manomissioni interne.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

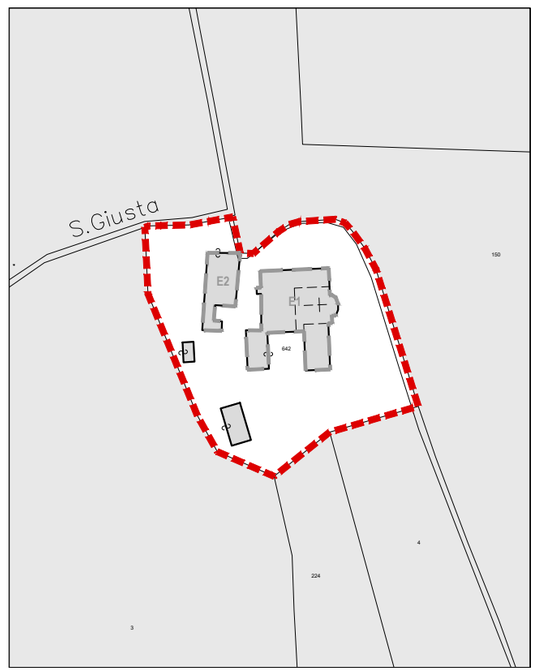
AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

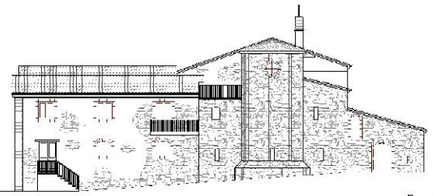
SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.2 Borgo San Lorenzo
I4.b.2.1.a Edifici Singoli 1A.2.E1 e 1A.2.E2

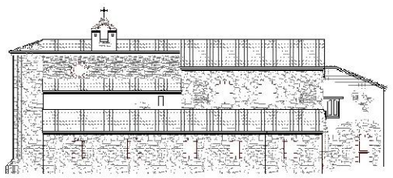
LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI





Prospetto a_a1

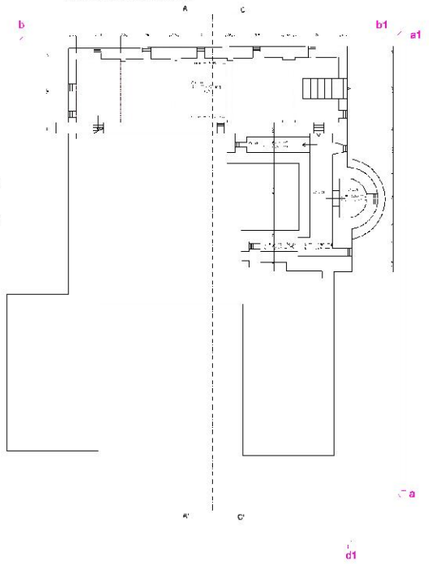


Prospetto b_b1

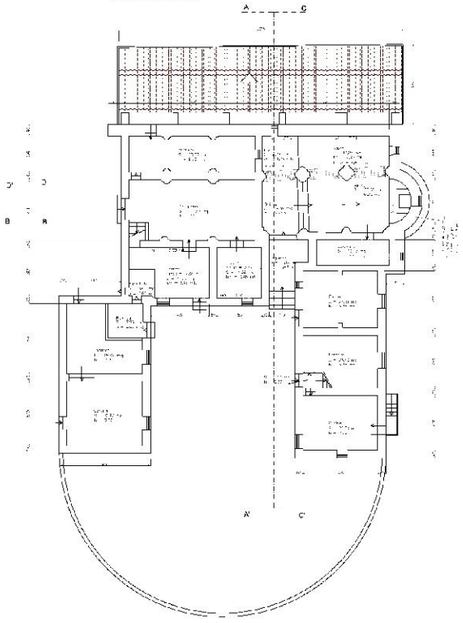


Prospetto c_c1

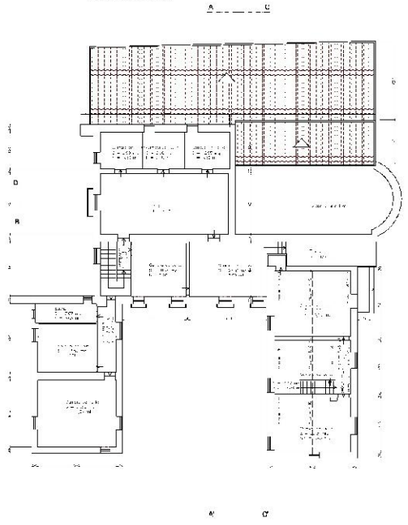
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



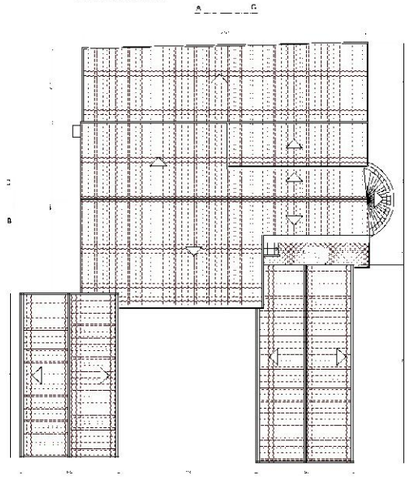
PIANTA PIANO TERRA

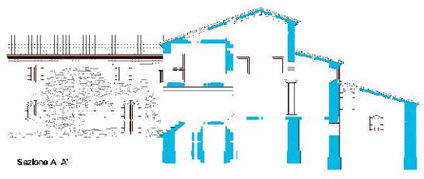


PIANTA PIANO PRIMO

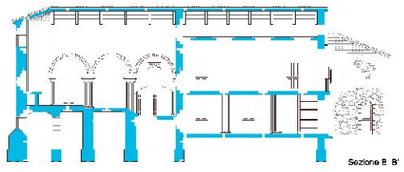


PIANTA COPERTURA

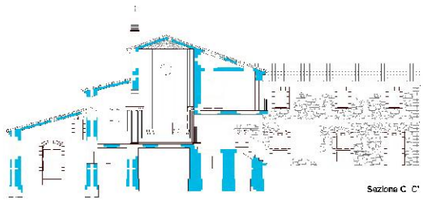




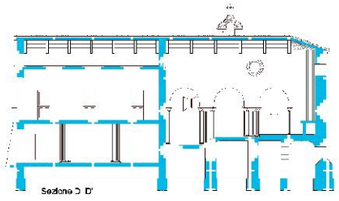
Sezione A A'



Sezione B B'



Sezione C C'



Sezione D D'

Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

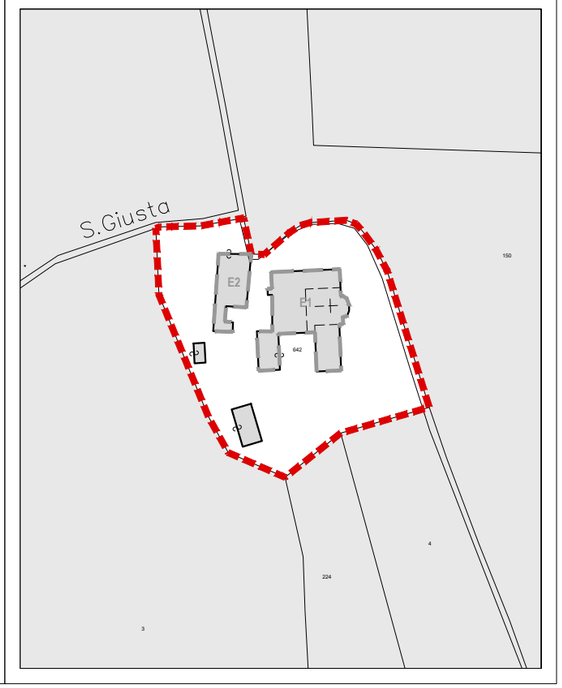
AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

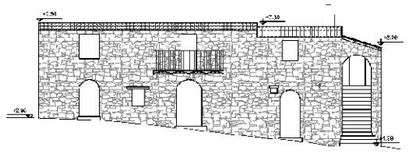
SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.2 Borgo San Lorenzo
I4.b.2.1.b Rilievo edificio 1A.2.E1

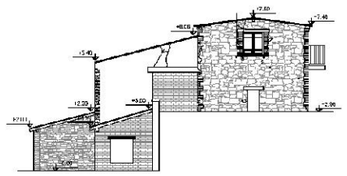
LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

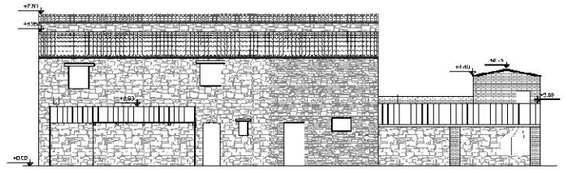




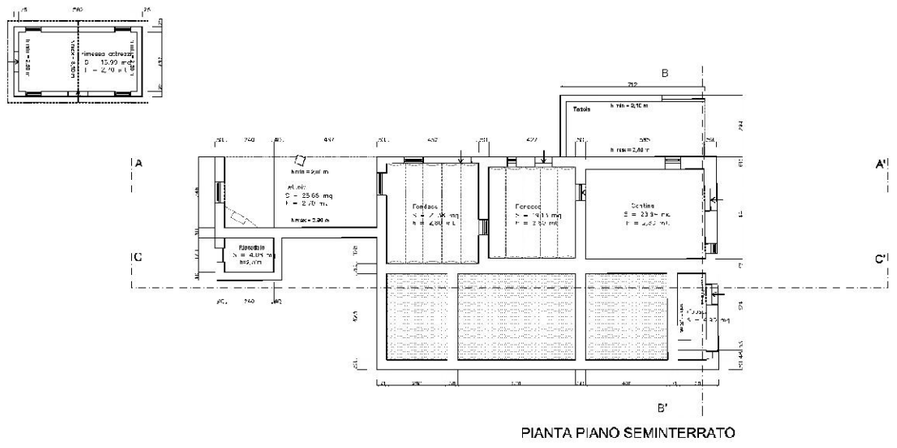
Prospetto a-a'



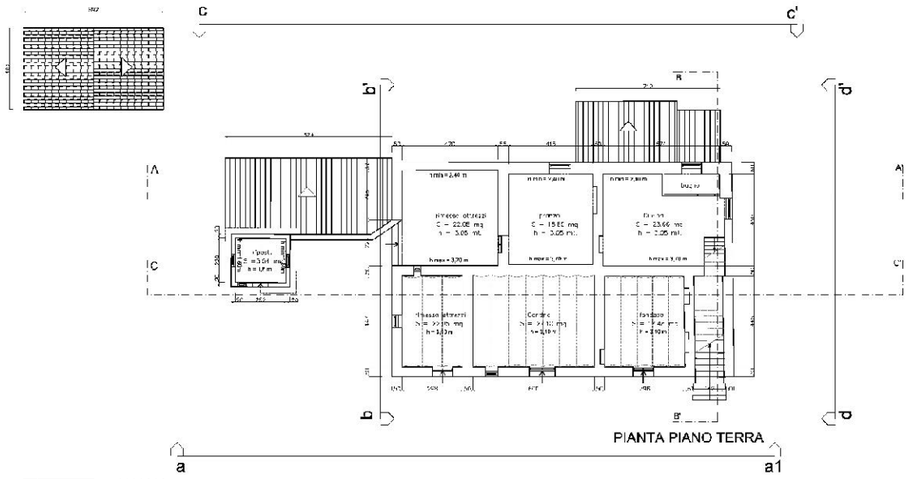
Prospetto b-b'



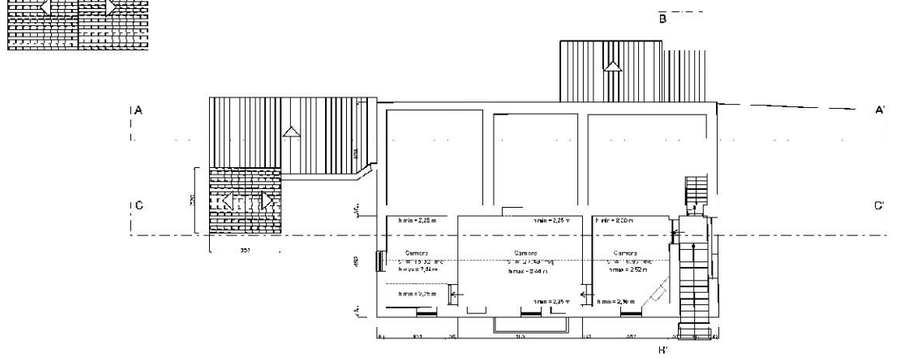
Prospetto c-c'



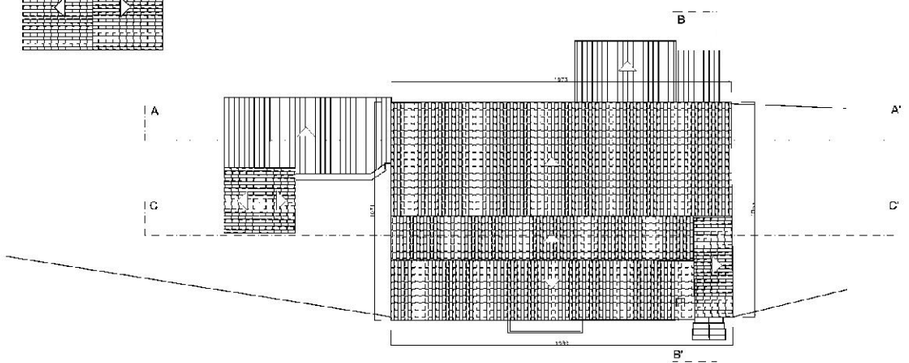
PIANTA PIANO SEMINTERRATO



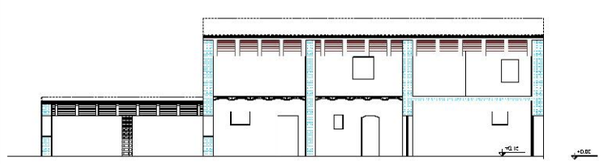
PIANTA PIANO TERRA



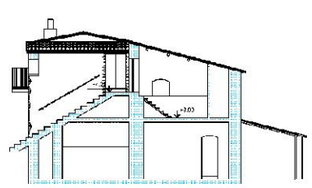
PIANTA PIANO PRIMO



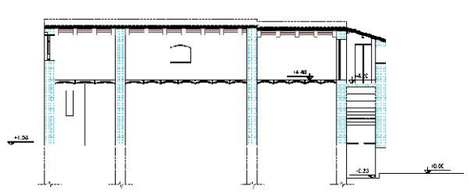
PIANTA COPERTURA



Sezione A_A'

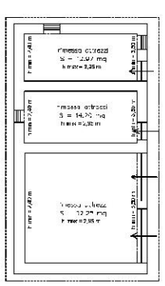


Sezione B_B'



Sezione C_C'

PIANTA P.lla 233 (per i fronti vds. documentazione fotografica)



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE

- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.2 Borgo San Lorenzo**
- **I4.b.2.1.c Rilievo edificio 1A.2.E2**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

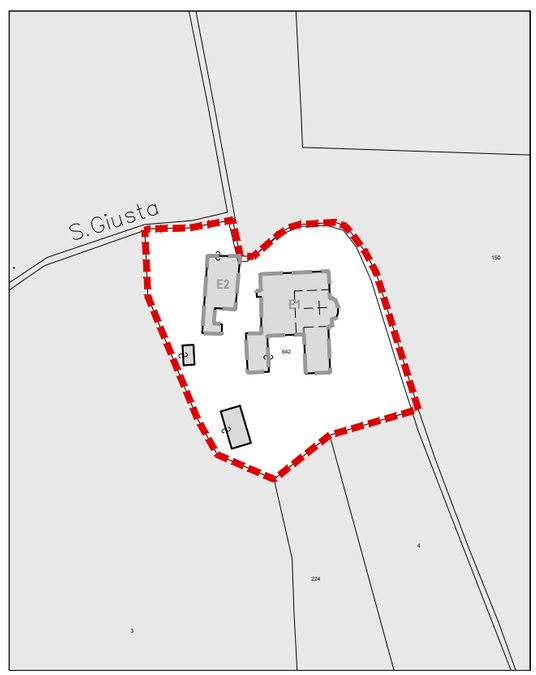


TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE: **MONTORIO AL VOMANO** | AMBITO: **1 - FRAZIONI** | SUB-AMBITO: **A -LEOGNANO (F)**

AGGREGATO: **1A.3.1** | IDENTIFICATIVO:

SC=SE+SU
- SE= superficie lorda
- SU= superficie utile abitabile
- SNR = SP + superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

SEZ	FOGLIO	foglio	DATI CATASTALI: particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale: superficie	vani	piani	anno di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI: SL	SU	SNR = SP + SP'	SC
1	1	11	4	B/7			7	T	E	Cappella ed Oratori	altro	100,00		85,00	51,00
2	1	11	5	A/4			7,0	T-1	E	Abitazione	prima casa	270,80	234,45		234,45
			8	A/4			5,5	T-2	E	Abitazione	prima casa	216,72	184,21		184,21
			9	A/4			4,0	T-2	E	Abitazione	seconda casa	157,61	133,97		133,97
			12	A/4			2,0	1	E	Abitazione	seconda casa	78,91	66,99		66,99
			13	F/5				2	E	Lastrico Solare	altro				
			14	A/4			2,0	2	E	Abitazione	seconda casa	78,91	66,99		66,99
			15	C/2		14,00		T	E	Magazino	altro	14,00		11,00	7,14
	2	11	10	A/2			14,0	T-1-2	A	Abitazione	prima casa	691,41	562,20		562,20
		634-639													
		12								CORTE	altro				
3	3	39	2	PORZ. DI FR					E	Abitazione	seconda casa	94,19	80,06		80,06
			13	PORZ. DI FR					E	Abitazione	seconda casa	94,19	80,06		80,06
			1	A/5			4,5	1	A	Abitazione	seconda casa	94,19	80,06		80,06
	4		15	1	A/5			4,5	S-1-T	C	Abitazione	prima casa	263,36	223,85		223,86
	5		16	1	C/2		78,00		T	E	Magazzino	altro	78,00		66,30	39,78
				2	A/3			6,0	1-2	E	Abitazione	seconda casa	264,10	224,53		224,53
													3471,24	1927,37	163,30	2035,29

proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari: estremi di nascita: data	luogo
Ciolmuri Antonietta	2/105	Proprietà	10/12/1940	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Clemenzio	24/105	Proprietà	24/6/1924	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Domenico	3/105	Proprietà	10/10/1938	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Franco	2/105	Proprietà	21/12/1950	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Gabriele	2/105	Proprietà	24/1/1924	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Giovanni	3/105	Proprietà	2/10/1930	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Giuseppe	24/105	Proprietà	5/4/1924	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Giuseppe	2/105	Proprietà	13/1/1940	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Maddalena	2/105	Proprietà	6/3/1951	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Mario	3/105	Proprietà	29/6/1931	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Nadia	2/105	Proprietà	17/4/1953	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Pietro	24/105	Proprietà	2/6/1921	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Sanbino	2/105	Proprietà	14/8/1942	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Tiziana	2/105	Proprietà	22/4/1961	Montorio al Vomano (TE)
Costantini Maria Giovanna	1/3	Usufruttuario	26/6/1912	Lussemburgo
Spaccafierri Edelvira	8/105	Proprietà	23/7/1923	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Gabriele		Proprietà	24/1/1924	Montorio al Vomano (TE)
Spaccafierri Edelvira	62/105	Usufrutto	23/7/1923	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Sanbino		Proprietà	14/8/1942	Montorio al Vomano (TE)
Spaccafierri Edelvira	62/105	Usufrutto	23/7/1923	Montorio al Vomano (TE)
Ciolmuri Maddalena		Proprietà	6/3/1951	Montorio al Vomano (TE)
Spaccafierri Edelvira	62/105	Usufrutto	23/7/1923	Montorio al Vomano (TE)
ACCESSORIO COMUNE AD UNITA' RURALE SO URBANO				
Ferreti Elvira		Comproprietario	30/1/1953	Montorio al Vomano (TE)
Ferreti Filomena		Comproprietario	1/7/1910	Montorio al Vomano (TE)
Ferreti Giuseppe		Comproprietario	22/1/1923	Montorio al Vomano (TE)
Di Felice Silviana	98/162	Proprietà	12/8/1961	Montorio al Vomano (TE)
Di Nicio Domenica	8/162	Comproprietario	19/1/1914	Tossicia (TE)
Di Silvestre Carlo	8/162	Comproprietario	11/1/1924	Montorio al Vomano (TE)
Di Silvestre Luigi	32/162	Comproprietario	14/4/1951	Montorio al Vomano (TE)
Di Silvestre Luigi	98/162	Proprietà	14/4/1951	Montorio al Vomano (TE)
Mari Alfa	1/4	Proprietà	14/12/1942	Montorio al Vomano (TE)
Mari Gradella	1/4	Proprietà	29/6/1949	Campotosto (AQ)
Salomone Sante	1/3	Proprietà	17/12/1910	Macciano Sant'Angelo (TE)
Di Felice Silviana	98/162	Comproprietario	12/8/1961	Montorio al Vomano (TE)
Di Nicio Domenica	8/162	Proprietà	19/1/1914	Tossicia (TE)
Di Silvestre Carlo	8/162	Proprietà	11/1/1924	Montorio al Vomano (TE)
Di Silvestre Luigi		Da Verificare	14/4/1951	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Angela Divina	150/1000	Proprietà	4/8/1943	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Carmine	150/1000	Proprietà		Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Emilia	30/1000	Proprietà	7/8/1928	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Ercole	150/1000	Proprietà	13/8/1965	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Fiascarino	50/1000	Proprietà	20/8/1940	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Maria	30/1000	Proprietà	10/4/1928	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Maria Michele	150/1000	Proprietà	6/7/1934	Crognaleto (TE)
Antilizi Rosaria	30/1000	Proprietà	29/3/1931	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Salvatore	150/1000	Proprietà	20/8/1940	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Stefano	30/1000	Proprietà	10/12/1926	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Vito	30/1000	Proprietà	14/8/1951	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Enrico	150/1000	Proprietà	28/10/1932	Montorio al Vomano (TE)
Cinelli Italia	150/1000	Proprietà	19/11/1934	Rieti (RI)
Antilizi Carmine	150/1000	Proprietà		Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Emilia	30/1000	Proprietà	7/8/1928	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Corradino	75/2100	Proprietà	31/1/1928	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Domenico	150/1000	Proprietà	1/7/1910	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Fiascarino	50/1000	Proprietà	20/8/1940	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Maria	30/1000	Proprietà	10/4/1928	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Maria Michele	150/1000	Proprietà	6/7/1934	Crognaleto (TE)
Antilizi Pasquina	75/2100	Proprietà	21/4/1933	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Remo	75/2100	Proprietà	14/4/1931	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Salvatore	150/1000	Proprietà	20/8/1940	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Stefano	30/1000	Proprietà	10/12/1926	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Vito	30/1000	Proprietà	14/8/1951	Montorio al Vomano (TE)
Antilizi Enrico	150/1000	Proprietà	28/10/1932	Montorio al Vomano (TE)
Micolucci Dario	25/2100	Proprietà	25/1/1971	Australia
Micolucci Elio	25/2100	Proprietà	25/1/1967	Australia
Micolucci Ottavio	25/2100	Proprietà	12/4/1934	Collino Attanasio (TE)

FOTO AGGREGATO


1


2


3


4

NORMATIVA

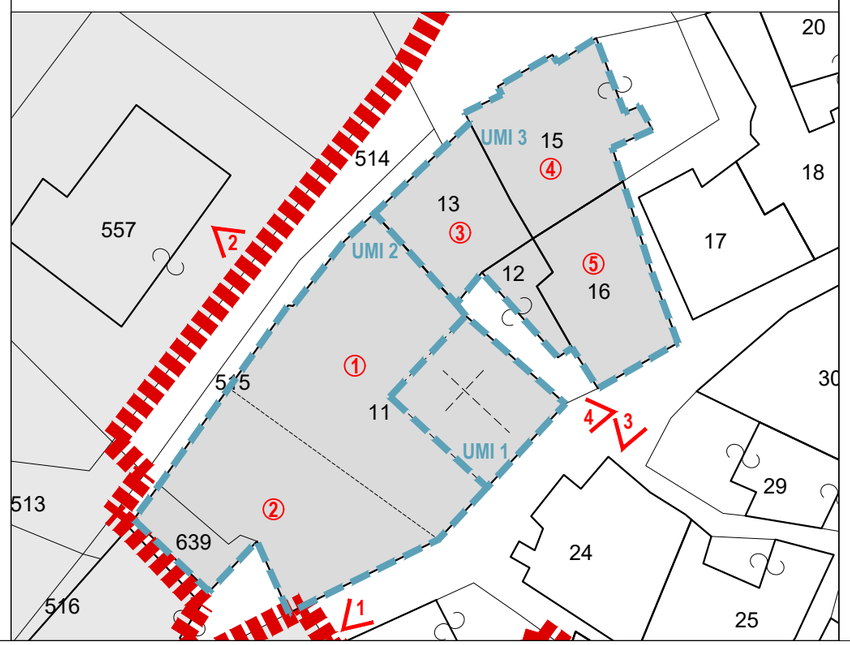
DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato tra il confine ovest della perimetrazione e la via principale del borgo storico di Leognano. Esso è di forma allungata con impianto a terra piuttosto regolare.
L'aggregato contiene al suo interno un palazzetto settecentesco, di proprietà della famiglia Civico (nota perché ad essa apparteneva la madre del filosofo, storico e giurista Melchiorre Delfico), e la Chiesa Patronale di San Giuseppe, di proprietà della stessa famiglia.
CARATTERISTICHE QUALITATIVE
Oltre ai due citati importanti edifici di una buona qualità architettonica, il resto dell'aggregato è composto da unità edilizie di composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo.
ASSETTI ESTERNI ED INTERNI
Esterno
Le strutture edilizie denotano trattamenti esterni molto variabili. La composizione muraria essenziale è data da muratura in pietra, in parte lasciata a faccia-vista e parte intonacata.
La Chiesa Patronale di San Giuseppe rappresenta con il vicino edificio nobiliare rappresentano dei casi a parte per le loro qualità intrinseche di edifici importanti, il primo di culto, il secondo palazzo con componenti architettoniche ed artistiche di qualità ed un interesse architettonico e di finiture molto particolare.
Interno
Non rilevato.
PORZIONI STRUTTURALI
L'insieme edilizio è stato duramente colpito dal sisma che ha lasciato tracce profonde. Sulla Chiesa di San Giuseppe sono state eseguite delle messe in sicurezza sulla facciata e le unità edilizie sono classificate per la maggior parte con esito inagibile.
FUNZIONI PROGRAMMATE
Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.
La Chiesa di San Giuseppe da mantenere come edificio di culto.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Edilizia residenziale
Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovrandinati.
Superfici e volumi
È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.
Opere strutturali
Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive. È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.
Modifiche funzionali
Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.
Finiture esterne
Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.
Finiture interne
È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.
Spazi esterni
Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.
Impiantistica
Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.
Chiesa di San Giuseppe e Palazzo nobiliare di proprietà della famiglia Civico
Restauro conservativo con mantenimento di tutte le parti architettoniche, tecnologiche e storico artistiche presenti da effettuarsi secondo le direttive del Ministero dei Beni Architettonici sotto il controllo delle Soprintendenze competenti.
Superfici e volumi
È prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro del complesso senza modifiche, architettoniche, volumetriche e di finiture.
Opere strutturali
Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi di restauro delle strutture esistente, secondo il criterio della conservazione delle parti resistenti oggi presenti. E' prescritta la conservazione dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture) mediante utilizzo di tecniche non invasive e reversibili. Qualora venga dimostrata l'impossibilità di mantenere le strutture esistenti è previsto il loro ripristino dietro assenso della competente Soprintendenza. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.
Modifiche funzionali
Non sono consentite modifiche distributive interne.
Finiture esterne
È prescritta la conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti, la conservazione delle caratterizzazioni architettoniche delle diverse parti componenti anche con trattamenti e coloriture omogenee. È consigliato lo studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; l'eliminazione di eventuali superfetazioni è da concordare con la competente Soprintendenza. È prescritta inoltre la conservazione delle cornici di portali e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.
Finiture interne
È prescritta la conservazione delle finiture architettoniche e storico-artistiche interne con tecniche di restauro; la conservazione ed il restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili. Il tutto secondo le indicazioni e parere della competente soprintendenza.
Spazi esterni
Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.
Impiantistica
Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica compatibilmente con le caratteristiche storico-artistiche dell'immobile senza che avvengano modifiche e/o manomissioni interne.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO
Provincia di TERAMO
Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.1 Aggregato 1A.3.1

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	SUB-AMBITO:	A -LEOGNANO (F)
AGGREGATO:	1A.3.2	IDENTIFICATIVO:			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				PROPRIETARI				
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC	proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari
						superficie	vani	piani											estremi di nascita
																			data / luogo
	1	39	17		PORZ. DI FR				A	Abitazione	seconda casa					Medori Franco	1000/1000		
				2	A/3		8,5	T-1-2	A	Abitazione	prima casa	304,47	258,80		258,80	Di Silvestre Gabriele	1/2	Proprietà	30/4/1947 Montorio al Vomano (TE)
																Ioannone Maria Teresa	1/2	Proprietà	5/9/1955 Tossicia (TE)
	2		18	2	PORZ. DI FR				E (t)	Abitazione	seconda casa					Ferrari Elvira		Comproprietario	30/1/1903 Montorio al Vomano (TE)
																Ferrari Filomena		Comproprietario	1/7/1910 Montorio al Vomano (TE)
																Ferrari Maria		Comproprietario	22/1/1920 Montorio al Vomano (TE)
				1	A/4		4,0	S1-T-1	E (t)	Abitazione	seconda casa	132,41	112,55		112,55	Di Ferdinando Orazio		Proprietà	13/12/1970 Roma
				4	A/4		4,5	T-1	E	Abitazione	seconda casa	148,97	126,62		126,62	Cinelli Italia	1/1	Proprietà	19/11/1934 Ripi (FR)
				5	A/4		6,0	T-1-2	E (t)	Abitazione	prima casa	198,62	168,83		168,83	Polisini Angela	18/32	Proprietà	6/3/1931 Montorio al Vomano (TE)
																Polisini Carino	2/32	Proprietà	11/8/1935 Montorio al Vomano (TE)
																Polisini Domenica	2/32	Proprietà	7/3/1927 Montorio al Vomano (TE)
																Polisini Elisabetta	2/32	Proprietà	9/5/1928 Montorio al Vomano (TE)
																Polisini Francesco	2/32	Proprietà	5/12/1941 Montorio al Vomano (TE)
																Polisini Giseppe	63/1000	Proprietà	17/3/1965 Teramo
																Polisini Lina	2/32	Proprietà	20/2/1955 Teramo
																Polisini Pietro	2/32	Proprietà	12/4/1938 Montorio al Vomano (TE)
	3		20		A/4		7,5	S1-T-1	E	Abitazione	seconda casa	291,75	247,99		247,99	Ardizzi Remo		Proprietà	14/4/1951 Montorio al Vomano (TE)
												1076,22	**914,79**	**0,00**	**914,79**				

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato nel settore nord-est del borgo di Leognano e costituisce l'edificio d'angolo tra la via principale e la piazza dell'abitato. Esso è di forma irregolare ed è composto da diverse unità edilizie che presentano caratteristiche tecnologiche e materiali differenti, risultanti da interventi effettuati in maniera disomogenea nel corso degli anni.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di media qualità generale con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo. Le diverse unità edilizie sono realizzate in muratura parte lasciata a faccia-vista e parte intonacata.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

La struttura e composizione delle facciate è molto varia e dipende dagli interventi effettuati nel tempo. Prevale la presenza di muratura portante in muratura mista e mattoni prevalentemente intonacata o trattata a faccia vista nei casi più semplici e poveri.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato presenta una unità abitativa in buono stato di conservazione e classificata con esito agibile, ed il resto delle unità edilizie sono classificate come inagibili, di cui una in attesa classificate a seguito di sopralluogo ma in attesa di conferma da parte dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

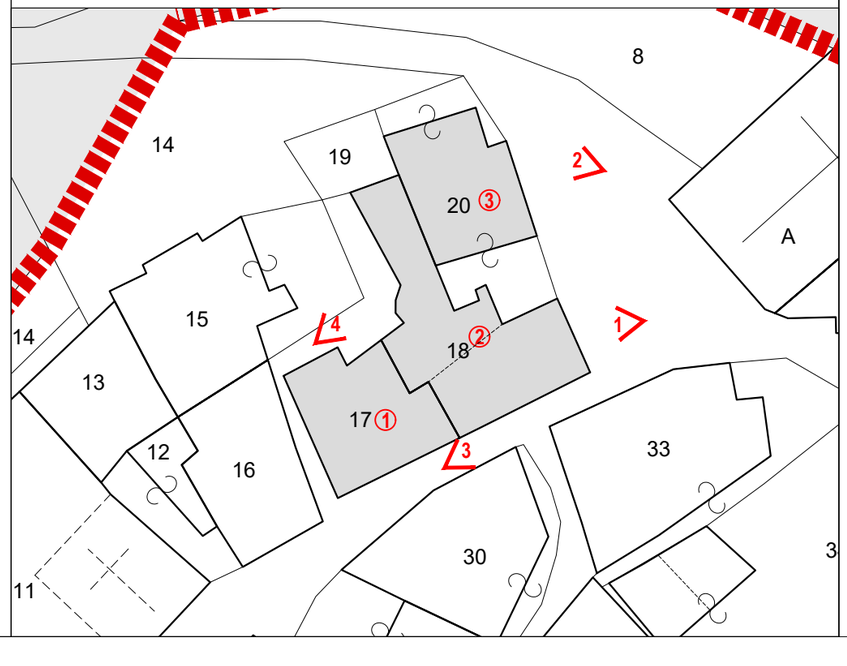
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.3 Leognano (F)**
- **I4.b.3.2 Aggregato 1A.3.2**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	SUB-AMBITO:	A -LEOGNANO (F)
AGGREGATO:	1A.3.3	IDENTIFICATIVO:			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
1	1	39	A		E/7			T	B	Chiesa	altro	258,00		219,30	131,58	Parrocchia del SS Salvatore		Proprietà		
	2		35		A/5		7,0	T-1	E (t)	Abitazione	seconda casa	284,48	241,81		241,81	Parrocchia del SS Salvatore		Proprietà		
2	3		36	3	A/3		6,0	T-1	B	Abitazione	seconda casa	152,70	129,80		129,80	Ettorre Egidio	31/36	Proprietà	18/10/1931	Montorio al Vomano (TE)
																Ettorre Egidio	5/72	Proprietà	18/10/1931	Montorio al Vomano (TE)
																Toson Beatrice	5/72	Proprietà	2/2/1942	Udine
	4		689		C/2	23,00		T-1	B (t)	Magazino	altro	46,00		39,10	23,46	Ettorre Egidio	1/2	Proprietà	18/10/1931	Montorio al Vomano (TE)
																Toson Beatrice	1/2	Proprietà	2/2/1942	Udine
												741,18	**371,60**	**258,40**	**526,64**					

FOTO AGGREGATO


1


2


3


4

NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato nel settore nord-est dell'antico borgo di Leognano, tra la piazza e l'accesso da ovest; è di forma compatta con impianto a terra irregolare. Esso costituiva la cinta muraria dell'antico borgo, come testimonia uno stemma del governatore spagnolo della Valle del XVI secolo. Nella parte alta che affaccia sulla piazza è presente la Chiesa del SS.mo Salvatore, probabilmente della stessa epoca.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'aggregato ha una buona qualità architettonica ed è composto da unità edilizie di composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo.
La Chiesa del SS.mo Salvatore rappresenta un edificio di qualità evidenziandosi come bene culturale da salvaguardare evidenziando ottime caratteristiche qualitative.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

La struttura e composizione delle facciate è molto varia e dipende dagli interventi effettuati nel tempo. Prevale la presenza di muratura portante in muratura mista e mattoni prevalentemente intonacata o trattata a faccia vista nei casi più semplici e poveri.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Sugli edifici della parte bassa sono state eseguite delle messe in sicurezza sulle facciate.
L'aggregato è composto per la maggior parte da edifici al quale sono stati attribuiti degli esiti temporanei di tipo temporaneamente inagibili ed inagibili, da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.
La Chiesa del SS.mo Salvatore da mantenere come edificio di culto, l'annessa canonica da mantenere abitativo.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Edilizia residenziale

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive. È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

Chiesa del SS.mo Salvatore ed annessi

Restauro conservativo con mantenimento di tutte le parti architettoniche, tecnologiche e storico artistiche presenti da effettuarsi secondo le direttive del Ministero dei Beni Architettonici sotto il controllo delle Soprintendenze competenti.

Superfici e volumi

È prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro del complesso senza modifiche, architettoniche, volumetriche e di finiture.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi di restauro delle strutture esistente, secondo il criterio della conservazione delle parti resistenti oggi presenti. E' prescritta la conservazione dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture) mediante utilizzo di tecniche non invasive e reversibili. Qualora venga dimostrata l'impossibilità di mantenere le strutture esistenti è previsto il loro ripristino dietro assenso della competente Soprintendenza. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Non sono consentite modifiche distributive interne.

Finiture esterne

È prescritta la conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti, la conservazione delle caratterizzazioni architettoniche delle diverse parti componenti anche con trattamenti e coloriture omogenee. È consigliato lo studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; l'eliminazione di eventuali superfetazioni è da concordare con la competente Soprintendenza. È prescritta inoltre la conservazione delle cornici di portali e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È prescritta la conservazione delle finiture architettoniche e storico-artistiche interne con tecniche di restauro; la conservazione ed il restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili. Il tutto secondo le indicazioni e parere della competente soprintendenza.

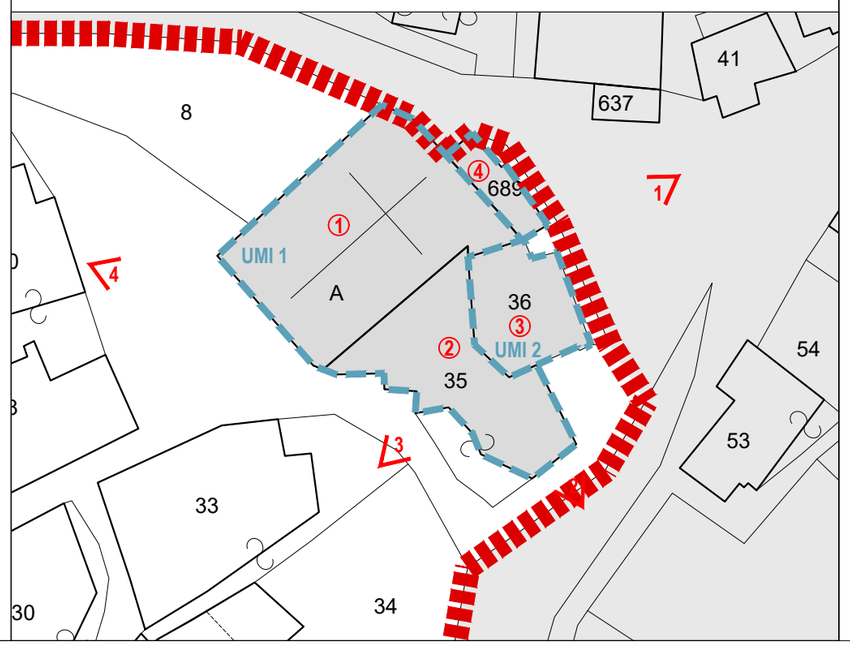
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica compatibilmente con le caratteristiche storico-artistiche dell'immobile senza che avvengano modifiche e/o manomissioni interne.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.3 Aggregato 1A.3.3

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	SUB-AMBITO:	A -LEOGNANO (F)
AGGREGATO:	1A.3.4	IDENTIFICATIVO:			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	2	39	33	4	A/4		5,5	T-1	E	Abitazione	prima casa	174,00	147,90		147,90	Di Silvestre Valentina	1/1	Proprietà	7/4/1977	Teramo
	1			3	A/3		6,0	S1-T-1	A (t)	Abitazione	prima casa	133,55	113,51		113,51	Di Silvestre Domenica	1/1	Proprietà	24/1/1977	Teramo
				5	A/3		6,5	T-1-2	E (t)	Abitazione	prima casa	144,67	122,97		122,97	Pugliese Ernestina	1/3	Proprietà	15/9/1981	Teramo
																Pugliese Marco	1/3	Proprietà	12/7/1991	Teramo
																Pugliese Vincenso	1/3	Proprietà	9/3/1983	Teramo
												452,22	**384,39**	**0,00**	**384,39**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato nella zona centrale del borgo ed affaccia sula piccola piazza principale. Si tratta di un complesso architettonico di forma abbastanza regolare e compatto in pianta ed in alzato.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

Le diverse unità edilizie sono realizzate in muratura di pietrame, parte lasciata a faccia-vista e parte intonacata.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Esso è composto essenzialmente da due unità edilizie, di cui una in buono stato di conservazione dovuto ad interventi recenti ed a cui è stato attribuito un esito di agibilità A temporaneo in attesa di conferma da parte dell'UTR , ed una classificata E inagibile.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

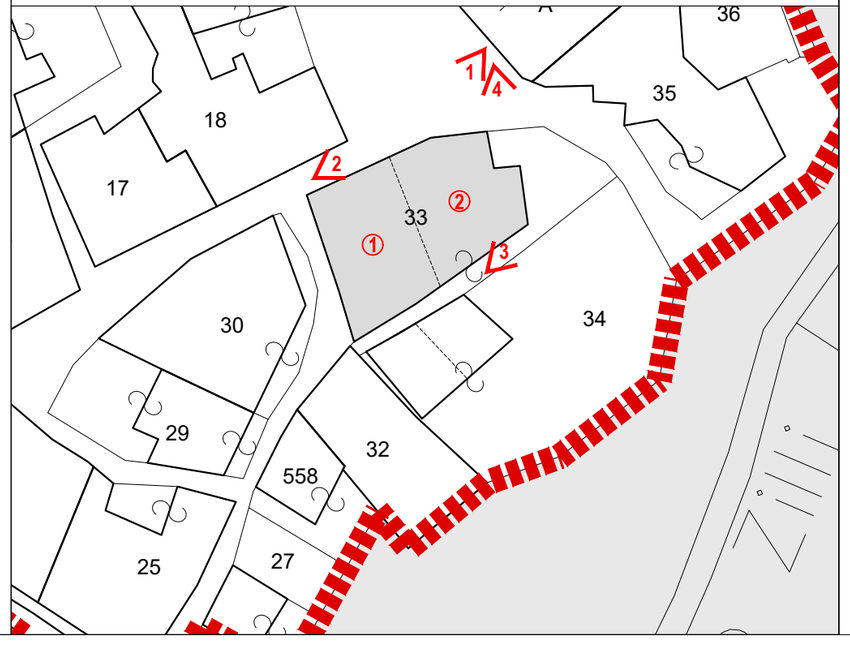
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500





Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.3 Leognano (F)**
- **I4.b.3.4 Aggregato 1A.3.4**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	SUB-AMBITO:	A -LEOGNANO (F)
AGGREGATO:	1A.3.5	IDENTIFICATIVO:			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI								SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale: superficie	consistenza catastale: vani	consistenza catastale: piani	esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita: data	estremi di nascita: luogo
1	1	39	558 (ex.31)	1	A/4		6,5	S1-T-1	A(t)	Abitazione	seconda casa	238,86	203,03	0,00	203,03	Di Ottavio Carlo	1/1	Proprietà	17/12/1946	Montorio al Vomano (TE)
	2		32	3																
2	3		32	1	F/2		6,5	T	RUDERE	Unità Collabente	altro	67,50	0,00	57,38	34,43	Cinelli Iotalia	1/1	Proprietà	19/11/1934	Ripi (FR)
												306,36	**203,03**	**57,38**	**237,46**					

FOTO AGGREGATO


1


2


3

NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'aggregato è situato nella zona centrale del borgo di Leognano verso il confine est. Si tratta di un complesso architettonico di forma abbastanza regolare derivato dalla composizione di tre unità edilizie.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

Le due unità edilizie sono realizzate in muratura di pietrame, parte lasciata a faccia-vista e parte intonacata.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato è composto da due edifici ai quali sono stati attribuiti degli esiti temporanei di tipo A agibili e un edificio classificato rudere, tutti da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500





Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.5 Aggregato 1A.3.5

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -LEOGNANO (F)
AGGREGATO:	1A.3.6	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	1	39	24	2	PORZ. DI FR.				A(t)	Magazino	altro					Ardizzi Angela Divina	15/105	Proprietà	4/8/1940	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Carmine	15/105	Proprietà		
																Ardizzi Emilia	3/105	Proprietà	07/08/1929	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Ercole	15/105	Proprietà	13/08/1905	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Foscarino	5/105	Proprietà	20/8/1946	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Maria	3/105	Proprietà	10/4/1939	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Maria Michele	15/105	Proprietà	6/7/1938	Crognaleto (TE)
																Ardizzi Rosario	3/105	Proprietà	29/3/1933	Montorio al Vomano (TE)
																Azrdizzi Salvatore	15/105	Proprietà	20/08/1946	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Stefano	3/105	Proprietà	10/12/1926	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Vito	3/105	Proprietà	14/6/1931	Montorio al Vomano (TE)
																Ardizzi Ennio	15/105	Proprietà	28/10/1925	Montorio al Vomano (TE)
				5	A/4		7	S1-T	A(t)	abitazione	prima casa	131,56	111,83		111,83	Polisini Giuseppe	1/1	Proprietà	17/3/1965	Teramo
	2		25	1	A/4		3,5	T-1-2	A(t)	abitazione	seconda casa	254,42	216,26		216,26	Ardizzi Francesca		Altri Diritti	17/1/1952	Montorio al Vomano (TE)
																Valeri Pietro		Altri Diritti	04/09/1948	Riano (RM)
				2	C/2	12,00		T	A (t)	altro	altro	12,00		10,20	6,12	Ardizzi Francesca		Altri Diritti		
																Valeri Pietro		Altri Diritti		
				6	PORZ. DI FR.				A (t)	altro	altro					Di Luigi Adelina	1/1	Proprietà	12/4/1921	Montorio al Vomano (TE)
				4	C/2	18,00		T	A(t)	altro	altro	18,00		15,30	9,18	Polisini Lorella	1/1	Proprieta	06/03/1969	Pescara
					A/4		3,5	S1-T-1	A(t)	abitazione	seconda casa	254,42	216,26		216,26	Nardangeli Italia	1/1	Proprietà	25/10/1960	Castelli (TE)
												670,40	**544,34**	**25,50**	**559,64**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio è situato nella zona centrale verso la parte bassa del borgo di Leognano ed affaccia sula strada principale. Si tratta di un complesso architettonico di forma abbastanza regolare generato dalla fusione di due unità edilizie.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo. E' stato rinnovato molto di recente e manifesta l'utilizzo di materiali incongrui.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

Le diverse unità edilizie sono realizzate in muratura di pietrame, con utilizzo di elementi in c.a. ed interamente intonacato. Nelle opere recenti sono stati utilizzati materiali incongrui non consoni alle qualità architettoniche e storico-testimoniali del borgo.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato è composto per la da edifici ai quali sono stati attribuiti degli esiti temporanei di tipo A agibili da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

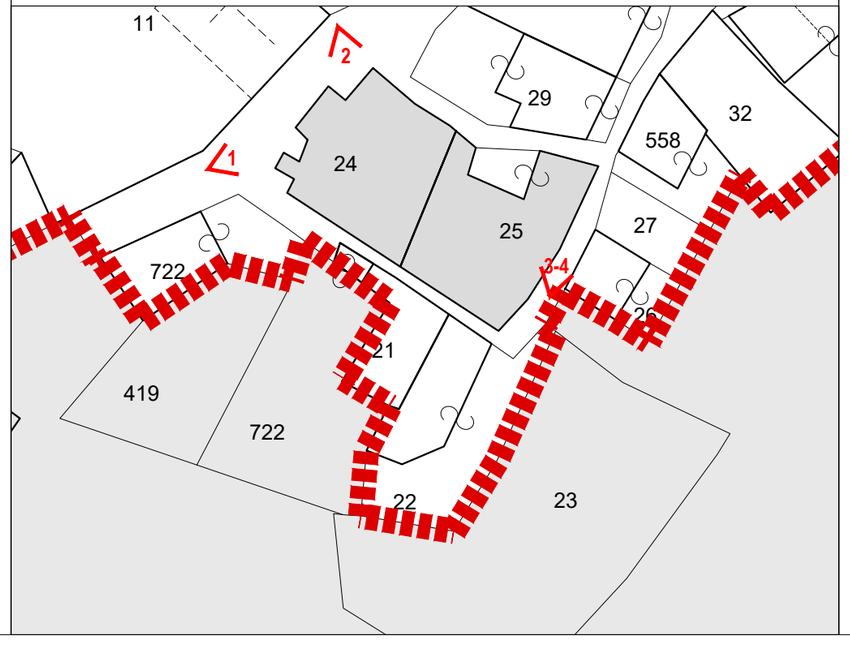
Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.3 Leognano (F)**
- **I4.b.3.6 Aggregato 1A.3.6**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -LEOGNANO (F)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.3.E1	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E1	39	29		A/4	Abitazione	6	S1-T-1	B	Abitazione	prima casa	217,63	184,99		184,99	Di Orsino Annunzio Domenico	1/3	Proprietà	9/7/1950	Villa Celiera (PE)
																Di Orsino Maria	1/3	Proprietà	2/2/1954	Montorio al Vomano (TE)
																Di Orsino Rita	1/3	Proprietà	20/5/1963	Montorio al Vomano (TE)
												217,63	**184,99**	**0,00**	**184,99**					

FOTO AGGREGATO







NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio, corrispondente alla particella n. 29, è situato nella zona centrale verso la parte bassa del borgo di Leognano ed affaccia sula strada principale. Si tratta di un complesso architettonico abbastanza compatto in pianta ma evidentemente differenziato in due unità edilizie in alzato.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo. E' composto da una prima parte che si sviluppa in due piani più un basso sottotetto ed una seconda parte che si sviluppa in un solo piano. Non si evidenziano interventi recenti.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

Le diverse unità edilizie sono realizzate in muratura intonacate nella parte esteriore. Si evidenziano balconcini e piccoli elementi tipici dei primi anni del novecento. Nella parte retrostante si rileva la presenza di tettoie e probabili superfetazioni realizzate con materiali incongrui.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

L'aggregato è composto per la maggior parte da edifici in buono stato con esito di agibilità B temporaneamente inagibili.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.7 Edificio Singolo 1A.3.E1

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -LEOGNANO (F)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.3.E2	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale: superficie	consistenza catastale: vani	consistenza catastale: piani				SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita: data	estremi di nascita: luogo
	E2	39	30		A/3		8,5	S1-T-1	A(t)	Abitazione	prima casa	427,08	363,02		363,02	Ioannone Giannina	1/2	Proprietà	1/10/1945	Tossicia (TE)
																Sammassimo Zopito	1/2	Proprietà	12/2/1944	Nocciano (PE)
												427,08	**363,02**	**0,00**	**363,02**					

FOTO AGGREGATO







NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio, corrispondente alla particella n. 30, è situato nella zona centrale verso la parte bassa del borgo di Leognano ed affaccia sula strada principale. Si tratta di un complesso architettonico di forma regolare compatta.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico che si eleva con due piani ed un basso sottotetto, è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo quasi completamente intonacato.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'unità edilizia è sicuramente realizzata con muratura di pietrame quas interamente intonacata con malte cementizie di recente fattura.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in buono stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma; è stato attribuito un esito temporaneo di tipo A agibile da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
- **I4 Norme Tecniche**
- **I4.b Schede interventi**
- **I4.b.3 Leognano (F)**
- **I4.b.3.8 Edificio Singolo 1A.3.E2**

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -LEOGNANO (F)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.3.E3	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E3	39	34		Fabb. Rurale				A(t)	magazzino	altro	27,00		22,95	13,77	Monti Luisa	1/3	Usufruttuario Parziale		
																Pugliesi Amico	1/3	Comproprietario		
																Pugliesi Angelomaria		Comproprietario		
																Pugliesi Berrardo		Comproprietario		
																Pugliesi Biagio		Comproprietario		
																Pugliesi Domenico		Comproprietario		
																Pugliesi Michele		Comproprietario		
																Pugliesi Rocco		Comproprietario		
																Pugliesi Rubina		Comproprietario		
																Pugliesi Teresa		Comproprietario		
																Pugliesi Vittorio	1/3	Comproprietario		
												27,00	**0,00**	**22,95**	**13,77**					

FOTO AGGREGATO



NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio, corrispondente alla particella n. 34, è situato nella zona nord-est del borgo di Leognano ed affaccia su retro verso il confine. Si tratta di un piccolo complesso architettonico di forma regolare.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'unità edilizia non è stata sottoposta ad interventi recenti e manifesta la tipica muratura a faccia vista del luogo.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in buono stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma; è stato attribuito un esito temporaneo di tipo A agibile da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

L'edificio molto probabilmente non è stato mai utilizzato come residenziale. Sono comunque programmate funzioni residenziali compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.9 Edificio Singolo 1A.3.E3

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -LEOGNANO (F)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.3.E4	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI							esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale						SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita	
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E4	39	26		A/4	Abitazione	3	S1-T	A(t)	Abitazione	seconda casa	54,10	45,99		45,99	Ardizzi Sandro	1/2	Proprietà	8/3/1957	Montorio al Vomano (TE)
																Nanni Nadia	1/2	Proprietà	18/5/1961	Riano (RM)
												54,10	**45,99**	**0,00**	**45,99**					

FOTO AGGREGATO





NORMATIVA

DESCRIZIONE:

L'edificio, corrispondente alla particella n. 26, è situato nella zona centrale verso la parte bassa del borgo di Leognano ed affaccia ad est sul confine del borgo. Si tratta di un piccolo complesso architettonico di forma regolare.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico è di bassa qualità generale, con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo. E' stato rinnovato molto di recente.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'unità edilizia, probabilmente realizzata in muratura è stata di recente intonacata con intonaci cementizi.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di unica unità strutturale in buono stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma; è stato attribuito un esito temporaneo di tipo A agibile da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.10 Edifico Singolo 1A.3.E4

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI



TABELLA QUANTITATIVA

COMUNE:	MONTORIO AL VOMANO	AMBITO:	1 - FRAZIONI	*SUB-AMBITO:*	A -LEOGNANO (F)
EDIFICIO SINGOLO:	1A.3.E5	*IDENTIFICATIVO:*			

SUPERFICI:
- SL = superficie lorda
- SU = superficie utile abitabile
- SNR + SP = superficie non residenziale + superficie a parcheggio
- SC = superficie complessiva SC = SU + [60% (SNR + SP)]

UMI	EDIFICIO	DATI CATASTALI									SUPERFICI				proprietari	quota	diritto sull'immobile	dati proprietari	
		foglio	particella	sub	categoria catastale	consistenza catastale			esito di agibilità	destinazione d'uso	uso immobile	SL	SU	SNR + SP	SC				estremi di nascita
						superficie	vani	piani											data	luogo
	E5	39	722 (ex 659)	2	C/6	40		T	A(t)	Rimesa	altro	40,00		34,00	20,40	Polisini Giuseppe	1/1	Proprietà	17/03/1965	Teramo
				4	C/2	12		T	A(t)	deposito	altro	12,00		10,20	6,12					
												52,00	**0,00**	**44,20**	**26,52**					

FOTO AGGREGATO









NORMATIVA

DESCRIZIONE:

La particella 722 identifica due edifici distinti situati nella zona bassa del borgo di Leognano ed affaccia verso il confine sud. Si tratta di edifici di forma abbastanza regolare in pianta ed in altezza sviluppandosi su un solo piano.

CARATTERISTICHE QUALITATIVE

L'insieme architettonico con composizione e struttura comune alle caratteristiche tecnologiche ed ai materiali tipici del luogo è stato rinnovato molto di recente in forme compositive abbastanza gradevoli.

ASSETTI ESTERNI ED INTERNI

Esterno

L'unità edilizia è realizzata in muratura di pietrame, con utilizzo prevalente di intonaco nella parte esterna e qualche porzione lasciata in muratura a faccia vista.

Interno

Non rilevato.

PORZIONI STRUTTURALI

Si tratta di due edifici distinti e in buono stato di conservazione; non si manifestano danni derivati dal sisma; è stato attribuito un esito temporaneo di tipo A agibile da confermare con sopralluogo dell'UTR.

FUNZIONI PROGRAMMATE

Residenziale nelle diverse articolazioni ed annessi. Compatibile terziario; servizi commerciali ammissibili ai piani terra.

CATEGORIA DI INTERVENTO:

Ristrutturazione edilizia con mantenimento degli assetti fisici e strutturali delle parti componenti, fatta salva la facoltà della verifica finale in sede di "progetto esecutivo" e delle prescrizioni provenienti dagli Enti Sovraordinati.

Superfici e volumi

È' prescritta la conservazione del volume e della sagoma di ingombro degli edifici esistenti senza modifiche volumetriche quantitative.

Opere strutturali

Riparazione dei danni e miglioramento sismico strutturale secondo indicazioni delle "linee guida" mediante interventi locali o sistematici di consolidamento anche mediante ristrutturazione ed integrazione muraria di parti resistenti e ripristino di eventuali parti crollate, qualora venga accertata la qualità dei sistemi strutturali esistenti (murature, volte, solette di piano e coperture); è consigliata la loro conservazione ed il loro ripristino con tecniche non invasive.

È consigliata la conservazione delle strutture esistenti qualora non rimosse. È consentito il miglioramento delle fondazioni solo se giustificato da dimostrate carenze o cedimenti strutturali a seguito di adeguato studio ed approfondimento geologico.

Modifiche funzionali

Sono consentite modifiche distributive interne finalizzate all'adeguamento igienico-sanitario, al frazionamento o alla fusione di più unità edilizie, all'adattamento a nuove destinazioni, purché non comportino modifiche sostanziali degli assetti edilizi esistenti e non incidano sulla resistenza degli elementi strutturali che li compongono.

Finiture esterne

Conservazione, ripristino e valorizzazione delle finiture architettoniche esterne secondo gli assetti architettonici e storico testimoniali generali esistenti; studio ed analisi dei trattamenti esteriori delle facciate, delle coloriture esistenti e dei trattamenti in pietra ed interventi mediante il loro ripristino o la realizzazione di coloriture consone all'ambiente mediante utilizzo di colori pastello e/o trattamenti esterni di facciata originali in faccia vista; sono prescritte l'eliminazione di superfetazioni effettuate con strutture e finiture non consone all'assetto storico-architettonico originale e la sostituzione di eventuali infissi e finiture in alluminio con altri compatibili ed ammessi dalla normativa generale di Piano. È prescritta inoltre la conservazione ed il ripristino di cornici di porte e finestre esistenti formate secondo la tradizione storica locale.

Finiture interne

È 'ammesso il rinnovo delle finiture architettoniche interne con tecniche il più possibile vicine alle preesistenze; salvaguardia e restauro di eventuali decorazioni e coloriture di pregio o storico-testimoniali qualora riscontrabili.

Spazi esterni

Fare riferimento alla normativa generale del Piano di Ricostruzione.

Impiantistica

Ripristino/realizzazione di nuova impiantistica igienico-sanitaria, termica, elettrica e di sicurezza (se necessaria) adeguata alle norme vigenti, con particolare riferimento al risparmio energetico ed all'adeguamento degli ambienti alle norme acustiche.

SCHEMA PLANIMETRICO - scala 1:500



Comune di MONTORIO AL VOMANO

Provincia di TERAMO

Piani di Ricostruzione DCDR 3/2010

PIANO DI RICOSTRUZIONE:
MONTORIO AL VOMANO

AMBITO 1 FRAZIONI:
COLLEVECCHIO / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO / FAIANO / CUSCIANO

SUB-AMBITO 1A:
COLLEVECCHIO (B) / BORGO SAN LORENZO / LEOGNANO (F)

Elaborati I VARIAZIONI URBANISTICHE
I4 Norme Tecniche
I4.b Schede interventi
I4.b.3 Leognano (F)
I4.b.3.11 Edificio Singolo 1A.3.E5

LEGENDA:

	PERIMETRAZIONE AMBITO
1	AGGREGATI
E1	EDIFICI SINGOLI

